ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VII - N. 147
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
22-23 Giugno 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-539, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (dir. Caso adesioni L. 1000) - Echi cron. L. 350 la linea - Echi sport. L. 600 la linea - Pubbl. scon.: vedi rubriche - Ediz. lunedì: aumento 30%. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1930): Italia anno L. 6200, semestre L. 3200, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 9100, semestre L. 4900, trimestre L. 2450. — Copie arretrate: prezzo doppio.

LA SITUAZIONE IN COREA MENTRE SI PREPARA LA TREGUA DELLE ARMI

Drammatico colloquio a Seul tra il gen. Clark e Syngman Rhee

Il Comandante Supremo alleato annuncia di esser autorizzato a firmare l'armistizio anche senza l'accordo della Corea del Sud - Il Premier sudista ritira la minaccia di far uscire il suo esercito da quello delle forze dell'ONU - Ricominciano in diversi «campi» i tentativi di evasione in massa dei prigionieri cinesi anti-comunisti - 4000 paracadutisti americani giungono in volo dal Giappone

Il gen. Clark in una postazione di prima linea sul fronte

Seul, lunedì sera.

Il gen. Mark Clark, comandante supremo alleato delle forze dell'O.N.U. in Estremo Oriente, è giunto in volo a Seul per conferire d'urgenza con il presidente sud-coreano Syngman Rhee, il quale aveva precedentemente annunciato che, qualora fosse firmato l'armistizio, il suo esercito avrebbe continuato la guerra per conto proprio. Clark è accompagnato dal suo consigliere politico Robert D. Murphy, ex-ambasciatore in Giappone, ed all'aeroporto è stato ricevuto dal comandante dell'Ottava Armata gen. Maxwell Taylor, dal comandante della quinta squadra aerea gen. Samuel Anderson e dal comandante delle comunicazioni della Corea magg. gen. Thomas Herren.

Il gen. Mark Clark ha subito avuto un colloquio con Syngman Rhee, il quale, poco prima che giungesse il comandante alleato, aveva conferito a lungo con il capo di S. M. dell'esercito sud-coreano gen. Yun Yup Paik, con il premier Paik Too Chin, rientrato urgentemente in volo dagli Stati Uniti, con il ministro degli Esteri Pyun Yung Tae e con il capo di S. M. della Marina vice ammiraglio Sohn Won Il.

L'incontro di Mark Clark con Syngman Rhee si è svolto in un'atmosfera altamente drammatica. Clark ha subito dichiarato di esser autorizzato a firmare l'armistizio anche senza l'accordo della Corea del Sud, e Syngman Rhee ha risposto che non era ancora giunto il momento di discutere il ritiro dei sud-coreani dal Comando alleato. Clark ha inoltre affermato che non avrebbe dichiarato la legge marziale nella Corea del Sud, da lui considerata una nazione sovrana.

Dopo l'incontro, il gen. Mark Clark ha dichiarato di sentirsi «più incoraggiato in merito alla situazione in Corea» e di avere predisposto un incontro in giornata con il gen. William Harrison, capo della delegazione alleata per l'armistizio, che da Munsan è giunto appositamente a Seul.

Viene intanto reso noto che la notte scorsa due gruppi di prigionieri hanno tentato una fuga in massa dal campo n. 7 di Masan, ma se sono stati impediti dalle truppe americane. I prigionieri sono usciti all'improvviso dalle tende e si sono scagliati contro i reticolati, ma il fuoco di armi automatiche sparate dalla torretta di guardia sul terreno davanti agli uomini ha ridotto alla ragione coloro che tentavano di fuggire. Non sono stati usati gas lacrimogeni, nessun prigioniero è riuscito a fuggire, non vi sono stati nè morti nè feriti.

Nell'isola di Cheju i prigionieri di guerra cinesi non comunisti hanno a loro volta manifestato chiedendo la liberazione. Essi hanno compiuto una sfilata agitando bandiere cinesi nazionaliste, sud-coreane ed americane e cartelli nei quali chiedevano, oltre la liberazione, il ritiro dell'India e dei Paesi comunisti dalla commissione di controllo sui prigionieri. Essi affermavano inoltre la loro lealtà nei riguardi dell'O.N.U. e la loro opposizione al comunismo. Quando le guardie del campo sono intervenute per sciogliere la manifestazione, i prigionieri non hanno fatto resistenza.

Informazioni dell'ultima ora annunciano poi che i prigionieri di guerra cinesi non comunisti avrebbero cominciato a tentare evasioni in massa da diversi campi dell'O.N.U. La notizia non è stata ancora confermata ufficialmente. Secondo il Comando alleato si tratta di circa 15 mila persone. Di fronte a questa situazione sono partiti in volo da Tokio quattromila paracadutisti americani del 187° Reggimento che saranno, molto probabilmente, impiegati per reprimere eventuali disordini.

Lungo il fronte intanto i reparti della ventesima divisione sud-coreana hanno riconquistato ieri sera la «Collina n. 2» all'estremità orientale della breccia aperta dai comunisti nel settore centro-orientale. Il comando è cambiato di mano una dozzina di volte nel giro di una settimana. In un violento scontro corpo a corpo i sudisti hanno respinto i reparti cinesi che erano passati all'attacco alle 15,45, ora italiana; alle 4,35 di stamane le truppe sud-coreane erano in possesso dell'altura che costituisce la via d'accesso alla «Collina di Natale», ora in mano alleata. Nel tratto della breccia, che si estende per una lunghezza di quindici miglia, i cinesi hanno inviato oggi soltanto pattuglie ed hanno lanciato all'attacco solo due plotoni sulla collina del Dito, all'estremità occidentale della breccia stessa.

Tuttavia l'attività lungo il fronte è nel complesso notevolmente diminuita, apparentemente per il fatto che a Pan Mun Jom è stato raggiunto un accordo definitivo circa la linea di demarcazione.

Madre e figlia schiacciate dalle ruote di un rimorchio

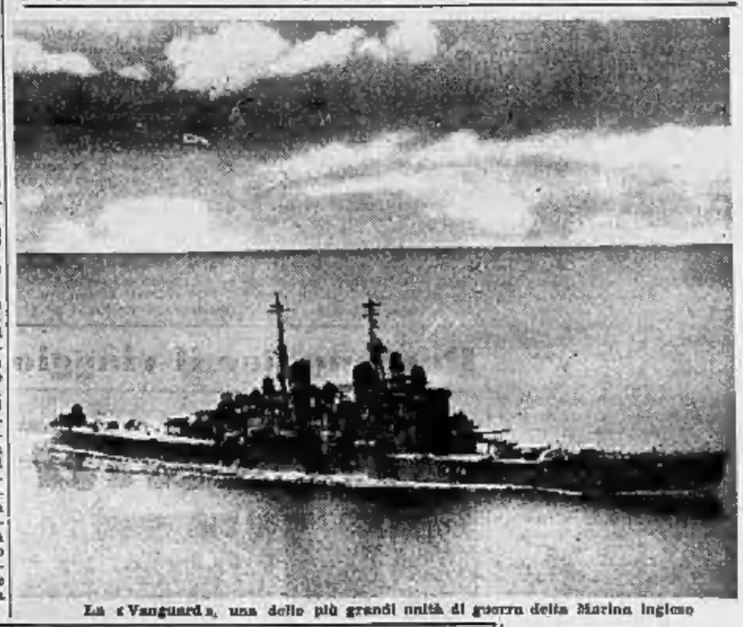
Cremona, lunedì sera.

Un incidente che è costato la vita a due persone, è accaduto ieri sera nei pressi di Pladena. Una donna, tale Favini di 33 anni, procedeva in bicicletta tenendo sul sellino la figlioletta Maria di 5 anni.

Giunta a poche centinaia di metri da casa, veniva raggiunta da un grosso autocarro con rimorchio. La donna credeva, prudente fermarsi mettendo un piede a terra. Senonchè nella manovra la donna scivolava e madre e figlia finivano sotto le ruote posteriori del rimorchio. La piccina riportava lo schiacciamento della testa e moriva sul colpo; la donna riportava ferite e fratture per cui decedeva poco dopo.

Rinviato all'8 luglio l'incontro alle Bermude

Il perdurare della crisi francese costringe Londra e Washington a differire per la seconda volta la Conferenza - Churchill partirà il 30 giugno sulla corazzata Vanguard per accogliere gli ospiti a Hamilton



La «Vanguard», una delle più grandi unità di guerra della Marina inglese

HAMILTON, lunedì sera.

Il Governo delle Bermude, su comunicazioni di Londra e di Washington, ha annunciato che la conferenza tripartita anglo-franco-americana avrà inizio l'8 luglio prossimo e durerà probabilmente quattro giorni. E' questo il secondo rinvio dell'incontro, progettato prima per il 24 e poi per il 29 giugno. E' stato il perdurare della crisi francese, insieme con l'incertezza della situazione in Estremo Oriente, a provocare il duplice rinvio.

La notizia è stata data ad Hamilton dopo che Londra e Washington avevano diramato due comunicati in merito. Il primo, edito dalla residenza ufficiale di Churchill, dice:

«L'apertura della conferenza delle Bermude è stata fissata all'8 luglio. Il Primo Ministro partirà nella serata del 30 giugno a bordo della corazzata «Vanguard», accompagnato dai suoi consiglieri e segretari, inclusi gli addetti alla cifra, ed arriverà alle Bermude in tempo utile per accogliere il 7 luglio il presidente Eisenhower ed i rappresentanti francesi». (Le Bermude sono colonia inglese).

Il secondo comunicato, della Casa Bianca, annuncia che l'8 luglio «è la data attualmente progettata» per la conferenza del «Tre Grandi» alle Bermude, ed aggiunge: «E' intenzione del Presidente di partire per le Bermude a bordo della «Columbina» (l'aereo presidenziale) il 7 luglio, per iniziare i colloqui col Primo Ministro di Gran Bretagna ed il Primo Ministro di Francia il giorno seguente».

L'ambasciatore francese a Washington, informato delle intenzioni del Governo inglese e statunitense, ha comunicato che il suo Governo ha accettato la data proposta dell'8 luglio.

DOPO LA RIVOLTA DEGLI OPERAI A BERLINO

Misure distensive nella Germania-Est

Un'improvvisa riunione di Grotewohl e Pieck - "Il partito comunista impegnato a migliorare le condizioni dei lavoratori,, - "I funzionari devono lasciare gli uffici e scendere nelle fabbriche,, - Oltre mille i feriti negli ultimi conflitti?

Berlino, lunedì sera.

Il Comitato Centrale del partito social-comunista della Germania orientale ha pubblicato questa mattina una lunga dichiarazione sui recenti avvenimenti nella zona sovietica addossando la responsabilità degli incidenti sui «provocatori di guerra americani e tedeschi» e sottolineando che «l'ordine regna nella Germania orientale e che un gran numero di agenti occidentali sono stati arrestati».

La dichiarazione poi prosegue: «Se le masse non comprendono il partito è per colpa di questo. Bisogna inoltre stabilire una distinzione fra gli onesti lavoratori ed i provocatori che hanno tentato di trasformare il malcontento dei primi in una azione contro il governo. I lavoratori che sono stati ingannati e che non hanno ancora ripreso il lavoro sono sempre lavoratori onesti e debbono essere aiutati. Bisogna che il partito sia mobilitato per convincere le masse e che i funzionari lascino gli uffici e scendano fra i lavoratori. Debbono esservi riunioni con gli operai e franche discussioni.

Il Comitato Centrale annuncia quindi di avere deciso nuove misure per migliorare le condizioni dei lavoratori. In base a tali misure i salari degli operai saranno conformi alla «norma» di lavoro in vigore il 1° aprile scorso, senza tenere conto dell'aumento del 10 per cento deciso per il 1° giugno. I contributi versati per la sicurezza sociale saranno portati da 45 a 55 marchi al mese, la indennità versata per la sicurezza sociale e le condizioni di pagamento delle ferie saranno migliorate, verrà accelerata la costruzione di appartamenti privati a spese dello Stato, saranno aperti crediti da 30 a 40 milioni di marchi per migliorare le condizioni di lavoro e per lo svago dei lavoratori, verranno aumentate le pensioni ai vecchi ed alle vedove, verranno aumentate, a spese dell'industria pesante, le assegnazioni di energia elettrica ai privati e verrà aumentata e migliorata la produzione di calzature e vestiario per i lavoratori.

Questo programma, trasmesso a diverse riprese dalla radio della Germania orientale, è stato concordato durante una riunione del Comitato Centrale del partito che si è molto ieri e che è stata presieduta dal Primo Ministro Grotewohl, il quale, insieme al Presidente della repubblica Wilhelm Pieck, attualmente in Crimea convalescente di polmonite, è presidente del partito social-comunista unificato. Alla riunione era presente anche il segretario generale del partito, Walter Ulbricht.

Secondo le notizie che giungono da tutta la zona sovietica, la situazione generale sarebbe tutt'altro che soddisfacente. Pare che almeno cento persone siano perite: giustiziate dai tribunali militari sovietici o uccise nei conflitti tra insorti e forze armate. Le ultime notizie fanno salire i feriti durante i conflitti nella zona sovietica a più di mille.

Le Borse oggi

A TORINO

	19	22		19	22
Rav. 52	63 90	63 90	Mont.	1560	1570
Rav. 3½	65 60	65 60	Tor. N.	148 —	137 50
» r. a.	65 70	65 70	Antiga	226	1257
Rav. 5½	78 40	78 40	Alp	1109	1140
» r. a.	78 50	78 50	Terni	201 —	202 —
Rav. 5%	96 15	96	S.P.C.E.	530 —	562 —
» r. a.	96 25	96 25	Unes	575 —	590 —
Rav. 5%	92 70	92 90	Stet	2805	2915
» r. a.	92 80	92 80	Sasa	2560	2640
Risik.	70 30	70 30	Vizzola	2550	2575
» r. a.	70 40	70 40	Marelli	440 —	440 —
Rav. 5%	92 95	92 95	Fiat	560 50	568 —
» r. a.	93 05	93 05	Savig.	—	—
Rav. 5%	97 15	97 15	Metallo	9 75	9 75
» 'Ol	97 05	97 05	Ilssel	136 —	137 —
Fer. 3%	82 50	83 50	Ficchi	845 —	855 —
Cit. 4½	85 30	85 30	Ilva	249 50	249 50
Ist. 5½	91 —	91 —	Amiata	150 —	150 —
Imi. 5%	95 —	95 —	Viscosa	1527	1578
Imi. 5%	99 —	99 —	Chatill.	2090	2090
Cit. 4%	200 —	200 —	Cir	2605	2620
Imi. 5%	92 95	92 95	Schiap.	722 —	731 —
Tirr.	92 75	90 75	Acno	129 75	129 75
5% '39	86 —	86 —	Ficen. ca	1292	1294
5% '37	84 75	84 75	M. pani	1315	1315
B. Paese	91 —	91 —	Mogliani	1112	945 —
» 4%	95 —	95 —	Zucch.	1115	1165
» 3.5%	85 —	85 —	Unica	89 —	89 —
Ist. Mob.	91 80	91 80	Ital. G.	3500	3500
Imi 5%	92 40	92 90	Sarpo	8700	8865
» Ri-5%	93 —	93 —	Fam. R	17.500	17.500
Ri-67	93 70	93 50	Pirn. P	1020	1005
Mob.	11 —	11 —	R. A. I.	15.950	15.950
» 2%	11 —	11 —	Busta	82 —	83 —
» 2%	11 —	11 —	Valdar.	3875	3875
Fiat	100 —	100 —	Mar. E.	984 —	997 —
» 6%	93 40	93 70	Saida	1183	1197
Pir. 5%	99 —	99 —	Perner	220 —	225 —
» 4%	95 —	97 —	Siam	346 —	346 —
Gil. 7%	103 —	103 —	Weat.	188 —	188 —
Magn. 7	97 —	97 —	Paran.	650 —	650 —
Elet. 7%	102 —	102 —	Gilard.	530 —	530 —
Vis. 7%	98 125	98 —	Pirelli	1405	1422
Gest. 7	96 75	96 75	Safta	1145	1160
Wes. 7	86 —	87 —	Lig. gas	1575	1620
Fruss. 7	82 —	82 —	Telve	14.000	14.000
Cart. 7	105 —	105 —	Borgo.	13.300	13.300
Sadi. 7	95 90	95 90	Cotoni.	340 —	340 —
Vicc. 6	84 25	85 25	Fisac	185 —	185 —
Cat. 6	97 50	97 50	Lanza	2800	2800
Sipi. 6	97 —	97 50	Aeraia	3250	3300
Terni 6	93 40	93 80	Aog. P.	2165	2190
Telve 6	94 50	94 50	Florio	9 —	10 —
Tirr. 6	90 25	90 25	Ilva	3630	3805
A. Cart.	11.570	11.700	Rigan.	5020	5150
A. Toro	8450	8400	G. Im. R.	341 —	354 —
Mobil.	3120	3250	Siarmi	2950	3040

Ancora incerto e stagnante nell'espressione di superficie, il mercato procede, nella prima riunione dedicata agli scambi per fine luglio, a un lieve miglioramento di corsi.

L'apertura è contrassegnata da un'assoluta povertà operativa: le compere iniziali vertono sulle Viscose, attivamente scambiate in sede di ripresa. Migliori anche le Fiat e le Ilaigas.

In prossimità del listino il mercato rivela più chiaramente un concetto di ripresa. Durante la compilazione del listino stesso, emergono miglioramenti di discreta entità che riguardano le Burgo, le Immobiliare Roma, le Stet, le Liquigas, il settore degli elettrici e quello dei tessili.

Bene attestate le Fiat su un lieve margine di beneficio.

Il dopoborsa è interessato da compere vivaci di Ilaigas, su un netto rialzo di prezzi, mentre il comparto degli elettrici, sempre poco trattato, tende a lieve distensione e le Montecatini e le Fiat rivelano un lieve predominio della compere.

Le azioni Montecatini sono quotate ex-assegnazione gratuita.

Diritti Immobiliare Roma 25.

Prezzi informativi delle valute: sterline oro 4851-4855; marengo 5800-5900; sterline unitarie 1660-1680; dollaro carta 620-630; franco svizz. 145,50-149,50; franco franc. 153-155; peso fino 760-785; arg. 18,50-19.

A MILANO

Il nuovo mese borsistico si è iniziato stamane con una riunione complessivamente sostenuta. Aperta incolore, il mercato subisce man mano ambientandosi in virtù di un denaro diffuso, dapprima piuttosto timido, poi più sciolto e rinfrancato, che puntava in primo luogo sulle Cotoni (in buon progresso dopo la stasi dell'assegnazione gratuita) indi sulle Pirelli, Gas Torino, Immobiliare Roma, Bonifiche, Liquigas e Viscosa.

Assai buone il contegno delle Fiat.

La chiusura si effettuava sui livelli massimi della giornata, che si mantenevano anche nell'immediato dopoborsa. Significativi recuperi registravano pure la Finsider e i valori del suo gruppo.

Dollaro U.S.A. 624,00.

Ecco i prezzi: Generali 11.520; Fibre 3120; Viscose 1372; Finsider 463,50; Montecatini 946; Assicuraz. 120; Centrale 10.170; Fiat 568; Nebiolo 9,35; Edison 1503; Sip 1136; Terni 204; Unes 565; Stet 2120; Romana Elettrici 1140; Anic 131,50; Saffa 1165; Ilaigas 1270; Ruminaca 1285; Burgo 5540; Italcementi 11.525; Pirelli 1417.

Il «mostro di Londra» davanti ai giudici

Il Christie, difeso da uno dei più famosi avvocati d'Inghilterra, è stato tradotto stamane alla Corte criminale per rispondere dell'assassinio della moglie

John Reginald Christie entra a West London Court durante l'ultima fase dell'istruttoria

Londra, lunedì sera.

John Reginald Christie, il «mostro di Notting Hill», l'impiegato ex-poliziotto accusato dell'assassinio della moglie e di tre giovani donne, ma che è forse l'autore di sette feroci omicidi, tutti compiuti per sadismo, è comparso oggi davanti alla famosa vecchia Corte criminale dell'Old Bailey.

In questo processo, egli è chiamato a rispondere dell'omicidio della consorte, signora Ethel. Infatti vengono per ora tenute in sospeso le altre imputazioni.

Il Pubblico Ministero è rappresentato dal Procuratore generale sir Lionel Heald; difensore è l'avv. Derek Curtiss Bennett.

Deporranno contro il «mostro», nel corso dei dibattimento, quattro agenti e ventitrè testimoni.

Si prevede che il processo durerà quattro giorni. Il difensore avv. Curtiss Bennett tenterà di strappare alla Corte il riconoscimento della totale infermità mentale del feroce assassino e non v'è dubbio che alcune particolarità del crimine giocheranno in favore della non capacità di intendere e di volere dell'imputato.

John Reginald Christie ha trascorso la giornata di ieri leggendo, occupando poi la serata a scrivere lettere.

Stamane egli è stato svegliato alle sette; ha consumato la prima colazione e quindi è stato fatto rientrare in cella, dove è rimasto fino al momento in cui è stato fatto salire su una macchina della polizia per essere trasportato alla Old Bailey.

La scoperta dell'orrendo misfatto, avvenne, come si ricorderà, quasi per caso. Nel Natale scorso il Christie annunciò ai vicini che sua moglie era partita per il nord, perchè sua madre era caduto ammalato. Più tardi avvertì che traslocava, avendo trovato un nuovo impiego.

Ne fu felice il signor Beresford Browa, un cittadino della Giamaica che abitava nella stessa casa, al n. 10 di Rillington Place, ma all'ultimo piano, e sofferente di cuore aspirava da tempo a trasferirsi in un piano inferiore. Quello di Reginald, che abbandonava l'alloggio, era al secondo. Faceva, quindi, al caso suo. Lo affittò senz'altro. Ordinò alcune modifiche e fu a questo punto che un giovane idraulico, collegando le scarico del bagno con quello dell'acquaio della cucina, nel buttare il muro sotto l'acquaio trovò il vuoto. Allungò una mano e la ritrasse inorridendo: aveva toccato un corpo umano. Nello spazio di due ore, da quella e da un'altra nicchia, pure scoperta in cucina, furono estratti i cadaveri di tre donne, tutte vestite soltanto con un po' di biancheria intima, già in stato di decomposizione e con evidenti segni di strangolamento. Ventiquattro ore dopo, di sotto le assi del salotto, comparve il cadavere della signora Christie. E di quest'ultimo delitto che egli è per ora chiamato a rispondere.

Per tutta la notte una piccola folla ha atteso sotto la pioggia battente di portare dal Tribunale dell'Old Bailey, per poterai assicurare i posti nell'aula nella quale comincia oggi il processo contro Reginald Christie. Gli ammessi nella tribuna del pubblico sono stati esattamente trentacinque. Il «mostro» è arrivato 90 minuti prima dell'apertura della udienza. Alle ore 11 in punto, un usciere grida: «Si faccia salire John Reginald Halliday Christie».

Questi, che fino allora era rimasto in una cella, a poca distanza, entra nell'aula e sale sul banco degli imputati. Due agenti di polizia prendono posto ai suoi fianchi. Il «mostro» porta il solito vestito blu. Ha una camicia azzurra e una cravatta di seta blu scuro con disegni rossi.

Il Cancelliere dà lettura dell'atto d'accusa secondo cui il Christie ha ucciso la moglie. Alla domanda se egli si riconosca colpevole, Christie risponde sottovoce e la sua risposta, dal banco della stampa, non può essere compresa.

Il Cancelliere ripete la domanda e l'imputato, con voce debolissima, risponde: «Non colpevole».

Poi Christie, piccolo, calvo, si mani dietro la schiena, fra i due giganteschi poliziotti, osserva la cerimonia del giuramento dei membri della giuria. I giurati sono dodici, fra cui tre donne. Finalmente, terminate le formalità, viene permesso all'imputato di sedersi.

DI TUTTO UN PO'

Per l'unificazione tedesca

Un appello di Adenauer a Churchill e Eisenhower

Bonn, 22 giugno.

Il cancelliere Adenauer ha diretto al presidente Eisenhower, al primo ministro Churchill e al capo del dimissionario Governo francese Mayer tre telegrammi simili, chiedendo che quei Governi si adoperino per l'unificazione della Germania, affinchè «sia restituita al popolo tedesco la possibilità di vivere nella libertà e nell'unità e di servire la pace in Europa».

Arrivato stamane a Parigi

De Gasperi presiede il Consiglio dei "sei,,

PARIGI, lunedì sera.

Il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, è giunto questa mattina a Parigi per prendere parte alle previste riunioni dei Ministri degli Esteri dei sei Paesi aderenti alla Comunità europea.

Erano col Presidente in conserto, il segretario particolare ministro Canali, il direttore degli affari politici del Ministero degli Esteri, il ministro Massimo Magistrati, direttore generale per la Cooperazione europea, e altri alti funzionari del Ministero degli Esteri.

Dopo aver discusso con gli altri Ministri della Comunità europea i maggiori problemi internazionali e le questioni relative ai futuri sviluppi della Comunità stessa, il Presidente del Consiglio proseguirà domani il suo viaggio, partendo in volo da Parigi alla volta dell'Inghilterra, dove mercoledì gli verrà conferita dall'Università di Oxford la laurea «ad honorem» in scienze politiche.

Nella giornata di martedì egli si tratterrà, invece, a Londra, dove avrà l'occasione di avere un'amichevole conversazione con Churchill, che in seguito offrirà in suo onore un pranzo a Downing Street. Giovedì mattina, l'on. De Gasperi ritornerà in volo da Londra, in tempo per intervenire alla seduta inaugurale del nuovo Parlamento.

Poco dopo il suo arrivo a Parigi è pervenuto da Strasburgo all'on. De Gasperi, sulla sua qualità di Presidente del Consiglio speciale dei Ministri della Comunità europea, il seguente telegramma di Paul Henry Spaak.

«Il movimento europeo, desideroso di vedere sviluppare sulla base internazionale gli sforzi di integrazione europea, prega vivamente il Consiglio speciale dei Ministri di proseguire nella politica che esso ha così felicemente iniziato con la sua risoluzione di Lussemburgo e di adottare senza ritardo i principali contenuti nel progetto di trattato elaborato dalla Assemblea ad hoc».

Gronchi accetterà la presidenza alla Camera

Roma, lunedì sera.

Il segretario politico della D. C., Gonella, in due colloqui avuti nei giorni scorsi con Gronchi lo ha convinto ad accettare la candidatura alla presidenza della Camera. Tenendo conto delle dichiarazioni di Gronchi fatte ieri a Lucca si può dedurre che, salvo imprevisti, sarà successore di se stesso alla presidenza della Camera.

Le sedute iniziali alla Camera dei deputati si prevedono assai «calde». Infatti i 5 deputati della C.I.G.J., Di Vittorio, Nenni, Novella, Lizzadri e Pieraccini, presenteranno, subito dopo l'elezione dell'ufficio di presidenza, due mozioni. Con la prima si invita il Governo a sospendere la punizione inflitta ai dipendenti statali che parteciparono a fine marzo allo sciopero di protesta contro la legge elettorale; con la seconda si invita la Camera a modificare il disegno di legge governativo per la concessione dei sei dodicesimi della tredicesima mensilità.

I funerali dei Rosenberg a Brooklyn

L'estremo omaggio di cittadini nuovayorkesi alle salme di Ethel e Julius Rosenberg, trasferita dal carcere di Sing-Sing in una cappella funeraria di Brooklyn. I funerali hanno avuto luogo ieri pomeriggio. (Telefoto)

CRONACA CITTADINA

PER LA MATURITA' E L'ABILITAZIONE

Gli esami di italiano

Stamane sono cominciate le prove scritte per tremila studenti - I testi dei temi nei singoli istituti

Stamane alle 8,30 i 34 plichi sigillati — che sabato scorso sono stati consegnati ai presidi delle scuole non si svolgono gli esami di maturità ed abilitazione — han rivelato agli studenti il tanto atteso segreto del tema d'italiano. I temi, uguali per tutti i candidati allo stesso tipo d'esame in ogni scuola d'Italia, sono stati distribuiti dal Ministero della Pubblica Istruzione, e solo stamane sono stati consegnati ai presidenti delle commissioni di esame. Questi, dopo aver fatto constatare la regolarità dei sigilli, li hanno aperti in presenza degli alunni.

Alle 8,30 sono cominciate le prove; ciascun esaminando poteva scegliere tra il tema di carattere esclusivamente letterario e quello di impostazione storica (pedagogica per le magistrali).

Le prime indiscrezioni sul contenuto delle buste si sono avute verso mezzogiorno quando già studenti più solleciti hanno lasciato gli istituti, mentre in massima parte dei compagni erano ancora alle prese con lo svolgimento, ben decisi ad utilizzare il tempo concesso, che, com'è noto, si prolunga fin verso le 18.

Sono più di 3000 gli studenti e le studentesse che oggi hanno affrontato l'esame d'italiano, la prova più temuta perchè è la sola per cui la commissione può stabilire la esclusione degli orali qualora consideri nettamente insufficiente lo scritto.

Il numero dei candidati agli esami di Stato è precisamente di 3144 (quasi un centinaio più dello scorso anno), distribuiti fra 34 commissioni: 1379 provenienti da scuole statali, 1009 da scuole parcggiate o legalmente riconosciute, e 756 «esterni», provenienti cioè da scuole private o paterne.

Ecco i temi sottoposti stamane agli esaminandi dei diversi tipi di scuole e istituto:

LICEI CLASSICI — 1° tema: *I grandi poeti hanno l'istinto della verità, ma di quelle verità che più splendono come gli astri, ci allontaniamo nel tempo. Esse sono simili ai fari del mare: da presso non hanno luce, rifulgono soltanto da mezzo il mare e la loro luce serena è di conforto nel pericolo e nella morte. Per ciò le opere dei grandi poeti sono chiuse sotto sigilli; e ogni età ne comprende quel tanto che è a lei confacente (Panzini).*

2° tema: *Libertà senza limite è una semplice e sterile fermentazione senza scopo e senza intenti, è il caos. Libertà senza limite è la creazione è l'organismo. Perciò libertà e legge sono termini correlativi: uno implica l'altro, uno non può stare senza l'altro. Libertà senza legge è la dissoluzione della vita, legge senza libertà è la compressione della vita (De Sanctis).*

LICEO SCIENTIFICO — 1° tema: *Unione federalistica europea nei precedenti storici del movimento di unione in Italia.*

2° tema: *Parlate di un romanzo dell'800 escluso il Manzoni.*

ISTITUTI MAGISTRALI — 1° tema: *Ora che vi trovate al termine degli studi magistrali dite quali sarebbero le vostre idee se foste chiamate a riformulazione senza scopo e senza intenti, è il caos. Libertà senza limite è la creazione è l'organismo. Perciò libertà e legge sono termini correlativi: uno implica l'altro, uno non può stare senza l'altro. Libertà senza legge è la dissoluzione della vita, legge senza libertà è la compressione della vita (De Sanctis).*

2° tema: *Ai fanciulli fa bene l'antico. La testimonianza che tutto non comincia con loro dà il conforto che tutto con loro non morrà (Pascoli).*

ISTITUTI TECNICI — 1° tema: *Con riferimento all'efficacia esercitata dai nostri poeti dell'800 nel dar vigore e vita alla passione di patria, si commenti la seguente frase del Gioberti: «L'immenso è il bene che causa da un savio e virtuoso scrittore».*

2° tema: *Il lavoro umano non è soltanto produzione di beni economici ma anche creazione di valori umani e sociali.*

I candidati hanno in proposito svolto il 1° tema.

La prontezza degli operai ha sventato una sciagura

La colonnina di distribuzione alla quale si sono appiccate le fiamme, minacciando di propagarsi all'autocisterna

Le fiamme minacciavano un serbatoio di 100 mila litri di benzina - Il pericolo di scoppio

Un incendio che poteva provocare una catastrofe si è verificato a mezzogiorno e venti in corso Unione Sovietica 25 dove ha sede la S.I.C.C.A., Società che commercia all'ingrosso i carburanti. In un cortile, mentre una grossa autobotte era sotto carico, si sviluppava d'improvviso una fiammata da una delle torrette di distribuzione che fanno capo ai grandi serbatoi sotterranei.

Gli operai che stavano sorvegliando la manovra si rendevano immediatamente conto del gravissimo pericolo. Nei serbatoi sotterranei che la Società usa come deposito si trovavano infatti oltre 100 mila litri di benzina. Se l'incendio dalla torretta si fosse propagato a questa grande massa di benzina ne sarebbe derivata una esplosione spaventosa che avrebbe potuto demolire in parte o in tutto gli stabili circostanti.

Fortunatamente la prontezza di spirito dei presenti che motivavano in azione una mezza dozzina di estintori valeva a soffocare l'incendio sul nascere e ad evitare che si propagasse. Nel frattempo accorrevano sul posto i Vigili del fuoco che disponevano ulteriori misure di sicurezza per evitare ritorni di fiamma. I danni ammontano a parecchie decine di migliaia di lire in quanto il fuoco ha distrutto soltanto una delle torrette di distribuzione.

Passaggio a Torino dell'on. De Gasperi

Con il rapido di Roma è transitato ieri sera a Porta Nuova, diretto a Parigi ed a Londra, il presidente del Consiglio on. De Gasperi. Salutato dalle autorità e applaudito dai viaggiatori che in quel momento si trovavano nella stazione, l'on. De Gasperi ha trascorso la mezz'ora di intervallo passeggiando sotto la pensilina in conversazione con il presidente della Provincia prof. Grosso, il vicepresidente, Questore, il vicesindaco on. Scotetti e altre autorità cittadine. Alle 22,25 il treno è ripartito per Parigi.

Chiarito il mistero del disperso in Germania

La Questura ha chiarito il mistero del meccanico Giuseppe Rossi fu Giovanni, dato disperso in Germania e ricomparso improvvisamente sabato sera al ricovero di via Orvieto. Nel 1945 l'uomo si trovava a Torino, poi lasciava la famiglia per recarsi in Germania a lavorare. Di là rimpatriava nel dopoguerra con regolare passaporto. Il Rossi era considerato disperso per un errore, sembra, dell'ufficio Anagrafe del nostro Municipio; egli ha spiegato di non essersi mai accorto della sua posizione irregolare, tanto più che disponeva perfino del congedo rilasciato recentemente dal nostro Distretto militare.

Scontrandosi con un'auto un taxi si capovolge

Un incidente spettacolare, ma senza tragiche conseguenze, si è verificato stamane in corso Brunante angolo corso Polonia: due auto sono venute a collisione e l'urto è stato così violento che uno dei veicoli, un taxi, si è rovesciato. Tanto i guidatori quanto i passeggeri della due macchine, a parte lo spavento, sono usciti completamente indenni dall'incidente.

Spettacolo pirotecnico

Uno spettacolo pirotecnico, organizzato dalla Croce Rossa, si è svolto ieri sera allo stadio Comunale, davanti a numerosa pubblico.

Partono per il viaggio di nozze e finiscono all'ospedale

Forzata luna di miele in due lettini del Mauriziano

Gli sposi: Luigina Ferro e Giuseppe Rudiero al Mauriziano

Due giovani sposi hanno dovuto trascorrere la prima notte di matrimonio nell'ospedale Mauriziano per un incidente automobilistico. Per fortuna il loro stato non è grave e tra qualche settimana potranno ritornare a casa a magari intraprendere un secondo viaggio di nozze meno movimentato.

Alle ore 10 di ieri mattina l'impiegato Giuseppe Rudiero, di anni 30, sposava la casalinga Luigina Ferro di anni 22. La cerimonia si svolgeva nella chiesa Parrocchiale di Pinerolo alla presenza di tutti i parenti e di molti amici. Era già stabilito che i due giovani si sarebbero trattenuti per gl'invitati soltanto pochi giorni per la bischiderata. Dovevano infatti partire in treno alla volta di Torino e qui da Porta Nuova avrebbero preso il diretto per Venezia per trascorrere la luna di miele sulla Laguna.

Gli amici però volevano a tutti i costi ritardare il commiato della coppia felice. Insistettero tanto che, alla fine, Giuseppe Rudiero abbandonò l'idea di correre subito alla stazione accettando la proposta di un amico che si offriva di accompagnarlo, con la sua vettura, una 500 C, fino alla nostra città. Partirono verso mezzogiorno. La giovane sposa sedeva a fianco del guidatore; il marito aveva preso posto sul sedile posteriore. Il viaggio procedette senza incidenti fino in corso Unione Sovietica. All'incrocio con corso Giambone avvenne il sinistro. Fatalità volle che, in quello stesso istante, sopraggiungesse un'altra macchina a forte velocità. Nonostante la brusca frenata, l'urto fu inevitabile.

Il guidatore della 500 C, Luigi Merlo di anni 29 da Pinerolo, stava al volante e rimase illeso. La spalina invece urtò col capo contro il cruscotto e, quando i primi soccorritori lo trassero dalla vettura, aveva tutto il volto insanguinato. Anche il Rudiero riportò lesioni al viso e alle braccia. I due sposini furono prontamente trasportati all'ospedale dove i sanitari ordinarono il ricovero della donna con una prognosi di 30 giorni per contusione al capo (i relativi tre punti di sutura) e la frattura del pugnetto e del marito per ferite dichiarate guaribili in otto giorni.

Ieri sera, quando il Rudiero venne visitato dai suoi parenti, stava malinconicamente sfogliando una guida illustrata di Venezia; la moglie ricoperta di bende, in una corsia molto distante da quella del marito, piangeva sommessamente e giurava di non voler più tentare avventure di viaggio. Desidera soltanto di poter entrare presto, con il consenso, nell'alloggio che insieme hanno preparato in via Pasquale Paoli 10 nella nostra città.

La costruzione dell'Istituto per l'infanzia illegittima

Presso l'ospedale civile di Biella si è riunita ieri la sezione piemontese della società di Nipiologia, dedicata allo studio dei problemi dell'assistenza all'infanzia illegittima. Vi hanno partecipato personalità pediatriche del Piemonte, Lombardia e Liguria. Oratore ufficiale è stato il prof. Amos Fon — direttore dell'Istituto provinciale per l'Infanzia — che ha esposto i criteri seguiti nella costruzione e nell'adattamento del nuovo Istituto Provinciale per l'Infanzia che, come è noto, sarà sistemato nella ex-casa di cura Sanatrix.

Orario nei negozi per San Giovanni

Mercoledì, 24 giugno, festa di San Giovanni, patrono di Torino, i negozi di tutti i settori — comunica l'Associazione Commercianti — rimarranno aperti al pubblico secondo il normale orario di vendita. Al personale che presterà servizio verrà corrisposto il trattamento economico del lavoro straordinario festivo.

A CUORGNE' L'INVESTITORE LO ABBANDONA E FUGGE

Motociclista morto per mancato soccorso

Un secondo incidente mortale in una via di Chivasso

Una mortale disgrazia è avvenuta nei pressi di Cuorgnè. Secondo le prime indagini, la vittima, investita da un'auto, sarebbe stata abbandonata inerente al suolo. Sabato sera, in regione Boschetto di Locana, tale Giovanni Riva, da Pont, rinveniva un uomo che giaceva a terra, privo di sensi e col cranio sfracellato in una curva pericolosa della strada; accanto a lui si vedeva un moto-scooter gravemente danneggiato.

Il poveretto, identificato per il trentottenne Giacomo Camagna, veniva ricoverato con prognosi riservatissima all'ospedale di Locana e ieri, malgrado tutte le cure, cessava di vivere. I Carabinieri di Cuorgnè stanno svolgendo indagini per accertare l'identità e la responsabilità dell'investitore. Pare anzi che la «sciacalla» della strada sia già stato riconosciuto. La sua responsabilità è grave: se non fosse fuggito e avesse soccorso la sua vittima, questa si sarebbe potuta salvare.

★ In una grave disgrazia è deceduto il sarto Ercole Mosca di 26 anni, abitante a Pratoregnio di Chivasso. Egli, verso le 23,30 dell'altra notte, percorreva in motocicletta il tratto Torino-Chivasso, quando, giunto alla circonvallazione, andava a cozzare violentemente contro il rimorchio di un camion che proveniva da una via laterale e che apparteneva al cav. Santi di Verona. Nell'urto il povero motociclista riportava la frattura della base cranica e la morte andava ad incastrarsi sotto l'automezzo.

Le prime persone che accorsero per soccorrere lo sventurato trasportarono, a poca distanza da lui, il corpo esanime di un altro uomo che, esteriormente, sembrava illeso. Quest'ultimo era soltanto svenuto. Quando rinvenne precisò che egli non si trovava sulla motocicletta del Mosca, ma avendo assistito alla scena dell'orribile disgrazia si era sentito venir meno e aveva perso l'uso dei sensi.

★ All'ospedale di Chivasso è stato ricoverato ieri, alle 16,30, l'industriale Giovanni Gavini di anni 42, da Firenze, residente a Milano in via Lazzaro 6. Pare che egli sia rimasto ferito in un incidente sull'autostrada, mentre viaggiava con la sua macchina su cui avevano preso posto la figlia ed altre due persone che sono rimaste illese. Il Gavini è stato ricoverato con prognosi riservata, per ferite al capo e alle braccia.

★ La quattordicenne Tamara Scarparo abitante in via Giannetta 21 è stata ricoverata ieri pomeriggio all'Astanteria Martiniana per una grave ferita alla testa. La ragazza, mentre procedeva in bicicletta per via Orvieto veniva investita all'incrocio di corso Brin e gettata al suolo da un motociclista che si dava alla fuga. La Scarparo, soccorsa dai passanti, veniva trasportata con la Croce Verde all'ospedale, dove i sanitari la ricoveravano con prognosi riservata.

★ L'operaio Antonio Asci in via Villar 38, ieri alle 19, mentre percorreva via Orvieto diretto verso l'interno della città, andava a cozzare contro un palo della luce, riportando una frattura al capo ed escoriazioni multiple. E' ricoverato con prognosi riservata all'Astanteria Martini.

★ All'ospedale Maria Vittoria è stato ricoverato ieri notte verso l'una, l'operaio Giacchino Borra di 46 anni abitante in via Veronese 18, investito da una automobile, mentre in ciclomotore attraversava corso Racconigi.

★ Il disegnatore Emanuele Belisari di Giuseppe di anni 30, abitante in via Pergolesi 140, nell'attraversare ieri alle 5 corso Giulio Cesare è stato investito dall'automobile guidata da Armando Sportelatti residente a Pianezza ed ha riportato gravi ferite al capo per cui è ricoverato con prognosi riservata all'Astanteria Martini.

★ Attraversando corso Francia, nell'abitato di Collegno, il ragazzo Guido Battaglino, di 13 anni, veniva investito da una «1100» guidata da Arturo Savarino, domiciliato in via Capriolo 49. Ricoverato all'ospedale Maria Vittoria, il povero to è stato giudicato con prognosi di 40 giorni per la frattura della gamba sinistra.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA. — Massima 23,7; minima 15,6; media 17,2. Alle ore 8 di stamane 16,6; umidità 38%; pressione 737,3. - PREVISIONI: Cielo nuvoloso. Qualche schiarita pomeridiana. Visibilità discreta. Venti deboli, temperatura stazionaria.

UN NUOVO CLAMOROSO COLPO IN VIA LAGRANGE

La banda del buco in una profumeria

Solo un ragazzo poteva passare per la stretta apertura

I ladri appaiono infaticabili e non danno tregua alla polizia, suscitando nella cittadinanza giustificati timori per il periodo delle ferie che ormai si avvicina. La audacia degli assalitori è divenuta così temeraria da sfidare e superare i più accurati congegni di sicurezza applicati a negozi ed abitazioni.

L'altra notte, ad un'ora imprecisata, ignoti sono penetrati nel cortile dello stabile di via Lagrange 31, nei cui paraggi sono già stati compiuti, negli ultimi mesi, alcuni colpi clamorosi. Si avvicinarono quindi ad una finestra protetta da un'inferriata e, dopo aver segato una sbarra di acciaio e infranto un vetro e una persiana interna, penetrarono nella profumeria del prof. Pietro Boldi.

La breccia, attraverso cui passò il ladro, si presenta così piccola che soltanto un ragazzo può aver compiuto materialmente il furto. Questo particolare, come si sa, è la caratteristica di tutte le imprese compiute dall'ormai famigerata «banda del buco». Il prof. Pietro Boldi, che abita proprio sopra il negozio, non udì alcun rumore. Soltanto il mattino seguente si accorse che gli erano stati rubati preziosi profumi francesi in grande quantità, saponette di lusso, cosmetici e rasoi elettrici. Il danno complessivo ascende a 1 milione e 300 mila lire.

I funzionari del commissariato Monviso e i carabinieri hanno iniziato indagini. Non pare però che i ladri abbiano lasciato impronte digitali; comunque la polizia scientifica si è recata sul posto per gli opportuni accertamenti.

★ Un pacco di medicinali per un valore di 230 mila lire è stato rubato ieri in via Carlo Giordano. La denuncia è stata presentata alla polizia dal fattorino Mario Ambrosino abitante in via Rosanni 22. Egli ha dichiarato di avere lasciato il pacco su di un triciclo e di essersi assentato momentaneamente per una commissione. Al suo ritorno il pacco era scomparso.

Pubblicazioni di nozze

Cappa Luigi, Vercellotti Maria; Rosso Arago, Bertolino Caterina; Icardi Luigi, Pugno Renata; Venturello Emilio, Rosso Maria; Cillario Alberto, Calcagno Attilia; Dulio Pietro, Martinengo Maria; Leydi Carlantonio, Boria Maria; Olivetti Fra Giovanni, Conto Rosa.

Gallinelli Giacomo, Casetta Francesca; Prato Carlo, Consetto Emiliana; Gallo Domenico, Labartino Teresa; Marras Efisio, Pirra Speranza; Giampaoletti Gino, Petrignani Anna; Occhetto Giovanni, De Filippi Teresa; Ceccarelli Mauro, Calasia Andreina; Nano Germano, Rovelli Elena; Bugnano Telesforo, Marrone Anna.

Boero Liliano, Maggiora Elisa; Francesconi Arturo, Rubatto Maria; Franco-Carievero Angelo, Tesio Caterina; Recchia Domenico, Martin Elda; Andreoletti Antonio, Falsio Vittorina; Rinaudo Domenico, Mattea Cesarina; Pisci Antonio, Alessandrini Fulvia; Magistrelli Luigi, Comacchia Anna.

Ghiano Marina, Genovese Giuseppina; Bonacci Leonardo, Garbero Maria; Carpegna Luigi, Maggi Marisa; Cagliastro Pasquale, Caldera Teresa; Baratta Domenico, Favan Rosalia; Franchiolo Alberto, Barile Michelina; Garsena Carlo, Benzoni Nilde; Gambotti Vittorio, Serra Felicita; Zulietti Narciso, Actis-Delgrello Pasqualina.

Cassulo Ernesto, Lennaro Carmen; Pasquino Piergiovanni, Franco Ercolina; Negro Onorino, Bosso Norma; Dominone Pio, Biola Carla; Galin Pietro, Aghemio Olga; Falchero Vittorio, Rosatti Carla; Negnio Marcello, Crema Giovanna; Montruschio Lorenzo, Accomasso Maria; Stigliano Bartolomeo, Bardi Teresa; Botto Ricardo, Chiarena Jolanda.

Pedrutti Umberto, Cerutti Rosalinda; Ronglovanni Armando, Anselmo Marcella; Baratta Domenico, Favan Rosalia; Arrobio Aldo, Scanavino Maria; Gola Luigi, Cagnacci Fiorenza; Beriaglia Renato, Brivio Marisa; Valfero Domenico, Tocci Elena; Scalpellaio Carmelo, Daniela Ersa; Comaglia Domenico, Clari Maddalena; David Franco, Gebber Andreanina; Ferrato Giuseppe, Carmina Maria.

Ringraziamento. — Lo studente greco Kariaca Asteriadis, che si trova a Torino per completare gli studi presso il nostro Politecnico, ha smarrito il passaporto nel tratto Porta Nuova-Valentino. Ringrazia il Giornale e alla sua pensione in via Gioberti 70.

Motocicli e biciclette

Furti: Motocicli: Cav. Lagardiro, 20,30. Orpea: Domenica non si spara. Radium: «Lo sai che i papaveri» V.Veneto Ho amato un fuorilegge John Garfield, Shelley Winters.

Astra: «Tragico ritorno». Beraia: Ultimo ricatto, Robinson. Ciliegia: Mondo equivoco. O'Brien. Eccelsior: «Bongo scimmia sapiente». Odeon: Piume al vento. L.Cortese. Stari: «I figli non si vendono».

Adua: «Laguna in fiamme». Var. Aurora: «I due forzati». Brescia: «Ultime delle notte». Fortino: Sentiero degli Apaches. Manzina: Rane del mare. Andrews. Nardi: «Indianapolis» C. Gable. Palermo: «Corriere morte» tech. Sociale: «Fernandel e le donne».

Cabiria: «Più forte dell'amore». Calzaiuoli: Ritratto d'un assassino. Italia: Donne del porto. Donlon. Lingotto: «Nei peccatori Samson. Piemonte: Peccatrice S. Francisco, Joel Mc Crea, Yvonne De Carlo. Speola Patto col diavolo. Miranda.

Alba: «Ho amato un fuorilegge». Apollo: «Ragazze da marito» E. De Filippo, D. Scala, A.M.Ferraro. Diana «Croce di Loreena», Kelly. Dora: «Strada del mistero».

Edera: «Mentre la città dorme». Lucento: Ritorno di Jess bandito. Lutrario: «Verso la luce» tech. Roma: «Santa Lucia» E. Randi.

Riduzioni E.N.A.L. — Astor, Massimo, Gianduja, Odeon, Star, Dermisi, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Vinaglio, Italiano, Eliseo, S. Paolo, Italia, Michelotti, Cav. Lagardiro, 20,30. Orpea: Domenica non si spara. Radium: «Lo sai che i papaveri» V.Veneto Ho amato un fuorilegge John Garfield, Shelley Winters.

Astra: «Tragico ritorno». Beraia: Ultimo ricatto, Robinson. Ciliegia: Mondo equivoco. O'Brien. Eccelsior: «Bongo scimmia sapiente». Odeon: Piume al vento. L.Cortese. Stari: «I figli non si vendono».

Adua: «Laguna in fiamme». Var. Aurora: «I due forzati». Brescia: «Ultime delle notte». Fortino: Sentiero degli Apaches. Manzina: Rane del mare. Andrews. Nardi: «Indianapolis» C. Gable. Palermo: «Corriere morte» tech. Sociale: «Fernandel e le donne».

Cabiria: «Più forte dell'amore». Calzaiuoli: Ritratto d'un assassino. Italia: Donne del porto. Donlon. Lingotto: «Nei peccatori Samson. Piemonte: Peccatrice S. Francisco, Joel Mc Crea, Yvonne De Carlo. Speola Patto col diavolo. Miranda.

Alba: «Ho amato un fuorilegge». Apollo: «Ragazze da marito» E. De Filippo, D. Scala, A.M.Ferraro. Diana «Croce di Loreena», Kelly. Dora: «Strada del mistero».

Edera: «Mentre la città dorme». Lucento: Ritorno di Jess bandito. Lutrario: «Verso la luce» tech. Roma: «Santa Lucia» E. Randi.

Riduzioni E.N.A.L. — Astor, Massimo, Gianduja, Odeon, Star, Dermisi, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Vinaglio, Italiano, Eliseo, S. Paolo, Italia.

TEATRI E MUSICA

Prima, biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Carignano (Comp. Teatro Italiano dir. da A. De Sanctis), ore 21,15: «L'affare Rubinski» di Fodor e Lakaios.

Galleria Lattes via Conflenza 2: dipinti di Gustavo Singier 17-30.

Galleria Marina S. Federico 41: Mostra pitt. Ciselia 10-12; 16-19.

Pal. Madama: Mostra retrospett. M. Chagall 9,30-12,30; 15-18; 21-23

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-823: 21-1 Compi, Mc Edgher, Andreghetti, c. la D'Alba, Broglia Chalet Valentino, 21: Borcheri.

Pasolini Café chantant: Modlet 112 Gay Dance Native: Orch. Angelini Metzger Giardino, S. Donato, Var. Fagoda Danza 21 Ser. En.Te.Ci.Te. Minaldi: Scuola danze v. Volta 8. Salotia Valentino, sempre aperto. Cavallino Bianco Ristor. Dancing Orchestra Balocco, canta Corteso. Columbia Danza, via Gallo 5 bis. 60-143; Attrax. Orch. Fallabrino. Dadone: ore 21,30-3 Danze, Aria varia, Orchestra Lana.

Tavernetta Bar Sestriere: via Amendola 10, t 47-822. Aria varia.

Polata, c. Napoleone 34: Tutte nere totalitarismo, ingresso libero.

Piazza Stadio: ore 11-13,30.

Tennis Valentina, telef. 772-130.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Fanciulle di lusso», B. Stephen, A. M. Ferraro, Sovo.

Astor: «Dietro le persiane», L. Allan. Vietato minori di 18 anni.

Corso: «L'uomo dei miei sogni» Ginger Rogers, Cornel Wilde.

Doria: «Dietro quelle mura» Simone Renant, Yves Vincent.

Lux, il 1° film in rilievo: «L'uomo nell'ombra», E. O' Brien.

Maffei «Maschera di Tombstone» Trucolor. Montoo, Leslie, Pl, 300.

Nuovo Cristallo: Mario Lanza, Dorothy Morrow in «Da quando sei tua» tech. Matin. 10,30 e L. 175.

Reposi: «Da quando sei mia», tecnic M. Lanza, Dorothy Morrow

Torino: «Cavaliere del deserto», tech. R. Scott, J. Leslie, Ap. 10.

Vittoria: Oggi chiuso per installazione schermo 3-D Polaroid. Domani: «Il pugnale misterioso».

Alexandra: «Ho scelto l'amore» Rascel, M. Pavan. Aria condizion.

Alpi: «Canzoni di mezzo secolo» col. Rascel, Pampanini, M. Florian: «La trappola di fuoco» con Hélène Remy, M.G.M.

Augustus: «Polizia militare», Bob Hope, Rooney, Maxwell. Pl, 300.

Capitol: «Ho scelto l'amore» Renato Rascel e M. Pavan.

Fiat: «Ho scelto l'amore» Renato Rascel, M.Pavan. Aria cond.

Giandujа: «La città atomica» G. Barry, L. Clarke. Aria cond.

Hollywood: «Jolanda figlia del corsaro nero» Britt, M. Lawrence.

Ideal: «Minnesota» Rod Cameron e Riv. Ferraro-Morgan 16,15-21,15

La Festa: «Scandalo ai ramps Ellis» J.Fath, P.Benoir. Aria cond.

Massimo: «Figlia del pirata» coll. Rory Calhoun, R. Fleming.

Maulenghi: «Jolanda figlia del corsaro nero» Marc. Lawrence.

Principe: «Jolanda figlia del corsaro nero» Lawrence. Aria cond.

Statuto: «Figlia del pirata» col. Rory Calhoun, Rhonda Fleming.

Astì: «Inafferrabile 13» Chiari, S. Pampanini, I. Barzizza, Ap. 10.

Mignon: «Alle sbarre».

Milano Confessione sig.ra Duvin, «Impareggiabile Richard», A. 10.

Olimpia: «Banditi di Poker Flat»

Po: Verso casa di Tripoli, tech.

P.Nuova: La sete dell'oro, A. 10.

Reglna: Conte Montecristo, Var.

Romano: Pietra scandalo. Debutto Riv. Flower-Lef Zenith 16,15-21,15

S. Felice «Quel meraviglioso desiderio» Tyrone Power, O. Tierney.

Esperia: Trigger cavallo prodigio. Apertura ore 20. Telef. 280-711.

Italiano: «Gli 11 moschettieri».

Miraferi: «Tallone di Achille».

Vinaglio: «Umberto D» De Sica. Vietato ai minori anni 16.

Eliseo: «Le derelitte», Marie Franco e Josette Harlow.

Frejus: Ho paura di lui, Basehart

Nuovo Cantani coraggiosi, Tracy, S. Paolo Maratakumba, E. Rascel.

Belgio: «Tensione» Basehart.

Corallo: «Naufragio Esperus».

Erbanor: «Carne inquieta», Raf Vallone e Marina Berti.

SPETTACOLI

Alfieri: «Ragazze da marito» E. De Filippo, D. Scala, A.M. Ferraro.

Arlecchino: «Ragazze da marito» E. De Filippo, D. Scala, A.M. Ferraro.

Augusto Rivoli: «Ragazze da marito» E. De Filippo, D. Scala, A.M. Ferraro.

Baretti: «Ragazze da marito» E. De Filippo, D. Scala, A.M. Ferraro.

Cinema Torino: «Ragazze da marito» E. De Filippo, D. Scala, A.M. Ferraro.

Cinema Vittoria: Oggi chiuso per installazione attrezzature 3-D. Domani: «Il pugnale misterioso».

Cinema Statuto: Oggi «La figlia del pirata» in Cinecolor con Rhonda Fleming, Rory Calhoun, Paul Kelly.

Cinema Massimo: Oggi «La figlia del pirata» in Cinecolor con Rhonda Fleming, Rory Calhoun, Paul Kelly.

Cinema Ambrosio: «Il figlio del Texas» con Gregory Peck.

Cinema Ideal: «Bataclan 1953» con Mario Ferrero, Nory Morgan, Lello Perelli, Charly Wood.

Cinema Astor: «L'amore più grande» con Hayes-Heflin, Walker Jagger.

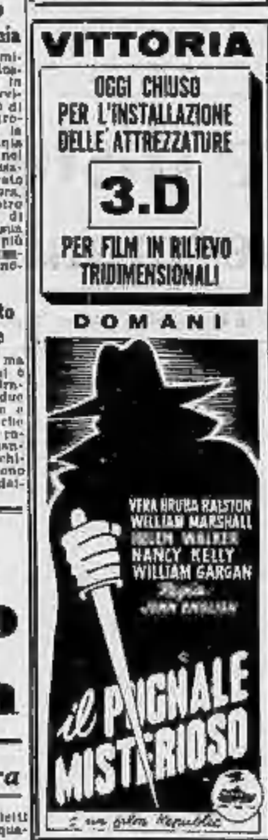
Cinema Minnesota: «Minnesota» con Rod Cameron, Gale Storm.

Cinema Hollywood Nazionale Principe: Oggi «Iolanda la figlia del corsaro nero» con Jacques Sernas, Yvonne Sanson.

Cinema Faro - Alexandra - Capitol: Oggi «Ho scelto l'amore» con Rascel, Pavan, Aria condizionata.

Cinema Doria: Oggi «Dietro quelle mura» con Simone Renant, Yves Vincent, Raymond Rouleau.

Cinema Columbia: «Dietro quelle mura» con Simone Renant, Yves Vincent, Raymond Rouleau.



Avventura galante

Virginio ed io, nell'agenzia, eravamo addetti al servizio informazioni e qualche volta ci capitava di parlare con delle ragazze. Cercavamo allora di essere il più esauriente possibile per prolungare il colloquio e trovavamo quasi sempre il modo di includere, tra una informazione e l'altra che davamo alla cliente, un complimento galante ed eventualmente anche un invito ad incontrarci fuori per fare quattro chiacchiere serene alle informazioni. Ma non so come fosse, fatto sta che da me le ragazze non accettavano mai un invito, mentre invece Virginio riusciva abbastanza di frequente ad avere degli appuntamenti. A volte era capitato che il mio collega, incidentalmente nel bel mezzo di una conversazione iniziata da me con una ragazza, era riuscito a soffiarmi l'incontro anche se lei aveva già accettato la mia proposta. Naturalmente questo atteggiamento di Virginio non mi garbava molto e io aspettavo con ansia che mi capitasse l'occasione di vendicarmi mandandogli a monte qualche avventura.

Così un pomeriggio, tornando allo sportello dopo essere stato momentaneamente nell'ufficio del capo reparto, trovai Virginio occupatissimo a fare complimenti a una ragazza che, al di là del cristallo, sembrava ascoltarli con pudicizia e timidezza mentre teneva il capo rivolto in basso per fingere di leggere una carta. Non estrai un attimo. Senza nemmeno aspettare di poter vedere in faccia la donna divisi, con aria scherzosa per nascondere l'astio che avevo con Virginio:

— Non dia retta, signorina, a quello che dice; si comporta così con tutte. Se vuole parlare con un uomo serio, parli con me. Possiamo andare al cinema, per esempio, fra mezz'ora, quando si chiude l'ufficio.

La ragazza, oltre ad avere il capo basso era anche inchinata in avanti per stare appoggiata alla mensola dello sportello. Come ebbi finito di parlare, ella si drizzò e allora vidi la sua testa salire enormemente fino a portarsi con gli occhi al di sopra del cristallo. Il sorriso che avevo sulle labbra si spense mio malgrado. Ella era altissima, forse quindici centimetri più alta di me, e aveva un viso sproporzionato, quasi mostruoso, non tanto per la irregolarità dei lineamenti, quanto per l'enorme misura delle sue parti. In quel faccione circondato da una voluminosa massa di capelli neri gli occhi erano bovini e acquosi, il naso bitorzoluto sembrava dovesse essere anche intasato, la bocca larga come fauci aveva labbra gonfie e sporgenti e il mento era la degna base di tanta mole. La ragazza mi fissò con gli occhi lucidi e atteggiò la faccia a una specie di sorriso. Con voce profonda disse:

— E perché no? Posso anche venire, tanto non ho niente da fare, oggi.

Virginio mi diede una manata su di una spalla, ridendo:

— Sei sempre fortunato, tu — disse.

Non sapevo più dir niente e per qualche attimo vi fu silenzio tra noi; poi capii che ormai non potevo più:

— Allora mi aspetti fuori, signorina — dissi a bassa voce.

Quando uscii, la ragazza era appoggiata a una colonna del portico; sembrava che il suo corpo poderoso anziché appoggiarsi alla colonna, la sorreggesse. Mi venne incontro tutta festosa.

— Attraversiamo la strada — dissi subito, preoccupato di farmi vedere dal minor numero possibile di colleghi; poi le chiesi: — Quale film preferisce vedere?

— Per me vanno bene tutti — rispose.

Allora pensai che mi conveniva accompagnarla in un cinema di periferia, dove nessuno mi conoscesse. Ci dirigemmo per una strada secondaria che finiva fuori porta. La ragazza, che camminava appiccicata a me, incominciò a dire che non le era mai capitato di andare al cinema con uno che non conosceva; ma io le ispirai fiducia. Poi disse:

— Non sappiamo nemmeno come ci chiamiamo. Io mi chiamo Cesira, Cesira Maccaferri. — E subito aggiunse: — Le marmellate Maccaferri le conoscerà; è mia la fabbrica, da quando è morto mio padre, due anni fa, la dirigo io ed ho 22 operai alle mie dipendenze.

L'argomento della fabbrica le stava molto a cuore e lei si preoccupò ancora di illustrarmi l'andamento florido dell'azienda, la bontà delle marmellate e mi disse che possedeva, per il suo uso personale, una automobile giardiniera e per la necessità della ditta due autocarri. Infine mi chiese come mi chiamassi:

— Arrigo — dissi io.

— E' un nome magnifico, gentile — disse con la sua voce piuttosto rauca.

Eravamo giunti davanti al cinema; entrammo. La sala era quasi deserta e proiettavano un film d'amore, tipo fumetto.

— E' proprio uno spettacolo che mi piace — disse Cesira, ma anziché stare a guardare il film ripresse a parlare di sé.

Mi raccontò la storia di un suo recente, sfortunato amore. Disse che tre mesi prima doveva sposarsi con un giovane commerciante in vino. Avevano ormai fatto tutti i documenti e la roba già pronto il corredo. Precisò:

— Un corredo fantastico, che è ancora nel guardaroba, intatto.

All'ultimo momento si era però accorta che il suo fidanzato la tradiva: aveva rapporti con un'altra donna, una ragazza piccola e mingherlina. Forse una poco di buono. Così, Cesira, quando l'imparò, restituì l'anello al commerciante in vino e troncò il fidanzamento.

Tutte queste cose me le diceva all'orecchio, standomi molto vicino. L'alito caldo mi investiva il collo, mi faceva venire la pelle d'oca nelle gambe. Mi trovavo a disagio; continuavo a guardare fissamente lo schermo senza però capire niente di quanto succedesse nel film perché continuamente distratto dai suoi discorsi e perché agitato. Guardavo davanti a me e lentamente mi spostavo col corpo dalla parte sinistra, cioè dalla parte opposta alla sua, per sentire meno il caldo di quell'alito.

A un tratto Cesira fece la voce lamentosa e incominciò a dire che non meritava di essere trattata così dal suo fidanzato, perché lei era una ragazza molto per bene e piena di tenerezze. Poi, dopo una pausa e trasformando la sua voce da lamentosa in languida, aggiunse:

— Ma io spero che ci sia qualcuno che mi possa capire e possa intendere tutta la mia affettuosità.

Così dicendo si piegò fino ad appoggiare la sua testa, la sua enorme testa, sulla mia spalla. Io trasalii, ma riuscii a non farmene accorgere e a star fermo. Cesira continuava a parlare: diceva che voleva bene sinceramente a una cosa bellissima, sublime, e altre cose del genere diceva.

La sua testa era pesantissima, mi faceva male alla spalla. Con la coda dell'occhio scorgevo la massa nera dei capelli; immaginavo con ribrezzo il suo viso con gli occhi spalancati e acquosi, il naso grosso, la bocca enorme, le guance paffute. Avevo terrore di voltarmi e ciononostante sentivo il desiderio di farlo come quando si è sull'orlo di un orrido e si temono le vertigini eppure si vuole guardare in fondo al precipizio per poi ritirarsi terrificati.

Improvvisamente, senza che me ne rendessi conto, mi voltai. Mi parve allora che sulla mia spalla non vi fosse il viso di una ragazza: la semioscurità della sala mi fece vedere il muso di una mucca, una mucca senza corna e coi capelli, ma con occhi normalissimi, lucidi, spalancati e rotondi con un naso che veniva avanti a far corpo con la bocca. Quasi di scatto mi rigirai a guardare lo schermo, ma la ragazza, forse lusingata dal mio sguardo, mi cercò una mano e me la cominciò a stringere con la sua.

Il cuore mi dava sbalzi repentini e sembravo fermarsi; la pelle delle mani era ormai accapponata in continuità; avrei voluto spostarmi ancora sulla sinistra, ma non ne avevo più la possibilità.

— Arrigo — incominciò a sussurrare Cesira — Arrigo, che nome dolce!

Allora capii che non potevo resistere più oltre. Detti uno strappo alla mia mano che era ancora nella sua e me la portai al petto. Quindi, atteggiando il viso a una smorfia di dolore, incominciai a lamentarmi.

— Oh Dio, oh Dio, che crampi allo stomaco, che spasimo, oh Dio.

Cesira, allarmata e premurosa, mi apprestò per accarezzarmi il viso.

— Oh Dio, oh Dio, — dissi più forte e mi alzai seguito da lei. Uscii dal cinema camminando curvo e tenendomi la mano al petto.

— Vuole che l'accompagni in un caffè o vuole che l'accompagni a casa? — mi chiese lì ragazza.

— Niente, niente, non si preoccupi — sibilavo in pensando intanto a cosa potevo fare per togliermi dai pasticci.

In quel momento un'auto pubblica attraversò la piazza. Con un balzo mi precipitai verso il taxi facendo segno all'autista di fermare. Cesira era rimasta ferma, sorpresa; ma poi si mise a correre anche lei e arrivò a fianco della macchina mentre stavo aprendo lo sportello per salire.

— Ma lasci che l'accompagni — mi disse piena di agitazione.

— No, no — feci io con la solita smorfia e premendomi il petto con la mano; — non s'incomodi, è una cosa troppo dolorosa. — Richiusi lo sportello fortissimo, tanto da far tremare tutta la macchina, poi gridai all'autista:

— Via, via, vada via.

L'auto partì con un balzo. Vidi sparire tutto a un tratto, oltre il vetro dello sportello, il viso enorme, animalesco, di Cesira Maccaferri. Emisi un sospiro di sollievo. All'autista dissi:

— Faccia un giretto dove crede meglio lei, però senza ripassare da queste parti.

Remo Lugli

Le attrici che ho conosciuto

MARIA MELATO

Un visetto pallido dagli occhioni neri - 12 anni col terribile e meraviglioso Virgilio Talli - Da allieva a prima attrice trionfante - Il declino e la sua vana lotta contro un destino crudele - Tragico epilogo

L'attrice Maria Melato negli anni del suo fulgore artistico

Fu nella piccola sala del teatro accanto alla portiera, che ebbi l'entrata degli artisti, che incontrai, per la prima volta, Maria Melato. Vedo ancora quel suo visetto pallido, mangiato dagli occhioni neri, cupi e ardenti sotto l'ala del piccolo cappello cloche, con un'espressione tesa, preoccupata, che le dà per il mi ricordava qualcosa a non sapevo che.

Era molto allora dal ristorante vicino dove aveva fatto colazione e una macchia di gelato le sciupava la camiciotta. Ella passava e ripassava una mano nervosa su quella macchia, ma non era certo quella la preoccupazione che le metteva tanta ombra nel viso... Bruscamente, credetti di capire. Quella era l'espressione che aveva avuto anch'io quando dovevo presentarmi a un esame. Ecco, quello era il tempo della allieva Melato, come ella stessa si definì nei dodici anni in cui recitò sotto la guida di Virgilio Talli, quel geniale, arguitissimo toscano, parlatore squisito, perfetto attore, direttore di prim'ordine, una specie di Toscanini della prosa che non guardava in faccia nessuno e, se occorreva, criticava, anche la Duse, Maestro meraviglioso e terribile: alle prove faceva tremare...

Maria l'amorosa

La Melato entrò dunque nel teatro dopo qualche parola gentile, entrò col suo viso pieno d'ombre e di preoccupazione e nel gruppo rimasto fuori, un giovane della Palla borghesia, suo amico e fervido ammiratore, disse, con voce piena di profonda tristezza:

— Il dénouement di quella creatura, nessuno lo può immaginare.

Dénouement, cioè miseria. Infatti, la Melato era povera, quasi quanto la Duse in gioventù, pur non essendo una grande attrice, figlia di guitti girovaghi. Come la grande Maria Dorval, attrice francese dell'epoca romantica, che aveva tanti punti di contatto con lei, quella che diceva di se stessa: «Je ne suis pas belle, je suis pire...». E che trasfondeva tutto, amore, amicizia, maternità, arte, aspirazione religiosa, in passione, il fuoco che le ardeva nell'anima, non poteva mascare di riflettersi nei suoi grandi occhi cupi e di illuminarle il viso di un raggio che affascinava.

La Melato saliva allora alla conquista dell'arte e del successo sotto la ferula di Talli e già si era magnificamente rivelata nella Moglie del dottore di Zambaldi:

«Si fa brava quella giovane Melato» dicevo la gente.

Le signore borghesi, le abituées della prima galleria, proponevano gaiamente l'una o l'altra:

«Andiamo stasera a vedere la Melato fare all'amore con Giovannini?».

Giovannini era quell'attore (morto poi prematuramente) che faceva molto bene le parti di brillante e piaceva molto al pubblico.

Ora la prima attrice faceva generalmente l'amore con il primo attore, che era Ammiale Betrone, e non col brillante. Se una commedia comprendeva una cosa simile era una bella novità da correre a vedere. Ma non era irriverenza questa, né frivolità era la confidenza, la simpatia, l'affetto che le spettatrici sentivano per la Melato, l'attrice giovane, ancora povera, ancora modesta e sottomessa all'autorità altrui, ma piena di possibilità, meravigliosa d'ingegno, di arte, di femminilità appassionata. La Melato era un'attrice e una si voleva bene...

Il tempo passò. Passò la prima grande guerra.

Quando la rividi, a Roma, non era più un'allieva, era un'attrice completa, trionfante e gloriosa. Il successo che aveva davanti al pubblico romano quando dava La marcia nuziale di Bataille, era impressionante. La parte di Grazia sembrava fatta per lei; quel complesso di illusioni, di inganni, di un primo candido amore superato da un secondo amore, travolgente, fatale, terribile, e cui solo la morte poteva trovare rimedio, era, nella sua interpretazione, qualcosa di superbo. Gli spettatori giovani la chiamavano amorosamente: Maria! Maria! e lei veniva a inchinarsi come trasfigurata, con gli occhi che brillavano come diamanti neri.

Era pur sempre la stessa creatura, piccolina, sottile, bruna, col visetto mangiato dagli occhioni, le mosse pronte, il passo agilissimo. Ma aveva l'anima trabocc di tenerezza la brillava profondamente nelle pupille. La sua duplice personalità di donna e di attrice, era colma, in quel tempo, di fortuna, di grazie, di doni. Non la domandai se era felice, glielo si leggeva in viso. La donna amava ed era amata. L'attrice respirava ogni sera l'inebbriante incenso del successo. Quasi a dir parole intorno a sé un po' di quel bene di cui era così ricca in quel tempo, mi domandò con feroida gentilezza di pensare a una commedia per lei. Chi scriveva tante novelle, poteva pur scrivere una commedia. Era evidente che voleva far partecipi anche gli amici della sua fortuna. Io promisi sempre al pranzo. Perché quel trionfo non avrebbe dovuto durare sempre.

Attrice sicura

Fui poi con lei a Torino a prendere un tè, insieme con Gigi Michelotti, per dare conto della commedia che avevo pensato e che era non so più che malinconica storia di donna di casa, in una tragedia domestica incruenta e piuttosto nebbiosa. Per gentilezza pura, Gigi Michelotti sembrava approvarla, ma lei disse recisamente che non le era possibile rappresentare una parte simile. E fu ricevuta dall'attrice sicura e conscia di sé, la quale sapeva di aver bisogno di sostanza e non di fumo, l'attrice delle parti robuste, drammatiche, piene, magari faticose, ma solide, come Fedora, come Anima buona Casa paterna e qualche commedia di Pirandello e La lupa di Verga e il teatro di D'Annunzio e quello di Bracelli e la Malquerida spagnola, le lunghe parti dalle molte parole per la sua voce così ricca, sonante, melodiosa...

Le sentii tanto tempo dopo nella Maria Stuarda di Schiller. La parte le piaceva e la fulva figura della regina di Scozia che proprio così innocente non era stata, assumeva, nella sua interpretazione, una femminilità così dolorosa, così ingiustamente sacrificata, che il pubblico andava in visibilio e dalla galleria certi spettatori la chiamavano ancora, con frenesia, per applaudirla: «Maria! Maria!» Ma non era più il pubblico di Roma di anni addietro. Non erano più le stesse voci. Non era più la piena platea. Era qualche spettatore della seconda galleria indignato dalla decapitazione della regina.

— Sono stagioni meschine — lei mi disse quella volta, tristemente. Tuttavia sorrideva nel sentirsi chiamare per nome. Sapeva che c'era sempre qualcuno a volerle bene.

Povera e sola

Perché con una simile creatura tutto cozza, piena di dolcezza da trabboccarne, generosa sempre e in tutto, negli affetti, nel lavoro, nelle amicizie, di quelle che tutto donano e nulla chiedono, perché il destino doveva mostrarsi poi così duro, così implacabile, addirittura crudele? Fu dopo la seconda guerra che cominciò il suo vero martirio, quando, dopo gli anni di forzata inoperosità, nella sua casetta a Forte dei Marmi, cercò di rimettersi a lavorare e trovò, da ogni parte, ostacoli insormontabili. Sono severità incomprensibili. Altre, anziane come lei e più ancora, trovarono mezzi e modi di mettersi in campagna, organizzarono spettacoli, ottennero sovvenzioni, aiuti da ogni parte. Lei era sola, tragicamente sola. Qualche tournée in provincia, qualche stagione computata avaramente in tre o quattro spettacoli, e poi basta. Ed era povera e aveva bisogno di lavorare. Ma non solo per questo aveva bisogno di lavorare, soprattutto perché era un'attrice consunta, dannata della sua arte, ansiosa di esprimersi, ardente di comunicare. Un'artista non può, a meno che non sia costretta, abbandonare il suo compito, senza cercare strenuamente, dolorosamente di difendersi, di lottare, per riconquistare il posto perduto. Ma il mondo sembra rimbambito... E come tanti altri artisti di ogni arte, ella aveva l'impressione che, dopo tanto sconvolgimento, non ci fosse più posto nel mondo per lei...

Fu partendo alla stazione, da Roma per Torino, dove veniva a registrare la commedia Fiamme nell'ombra alla Rai, che le accadde l'incidente fatale. Depressa, rattristata per aver cercato invano a Roma quel che le stava a cuore, salì in treno, poi scese di aver sbagliato scompartimento e scese. Nello scendere non vide l'ultimo scalino e cadde. Si fece male a un braccio, a una guancia, a un occhio, a una gamba. Non parve lì per lì un male allarmante, ma il colpo alla testa era stato grave e lei non se n'era neanche accorta. Come sempre accade in questi casi, che le lesioni al cervello si rivelano dopo un certo tempo, ella cominciò a star male, sempre più male, senza però tralasciare i suoi viaggi e i suoi tentativi. Fino a che la commozione cerebrale fu evidente e la sua grande confortata dalla Fede (era sempre stata religiosissima) e dalle cure, dalle tenerezze di una fedelissima amica, Daria Bertini, che pubblicò, di recente un volume-ricordo «Maria Melato nella vita e nell'arte», editore Mariani, Milano, commovente testimonianza di dolore e di affetto.

Fino alla fine ci fu sempre qualcuno a voler bene a Maria Melato.

Carola Prosperi

Bizzarra vicenda d'un armatore

Gelosissimo dell'ex-moglie che sta per passare a nuove nozze decide di uccidere lo sposo Offre a un "sicario" 150 sterline perchè con la macchina lo investa, più un premio se riuscirà a sopprimere anche l'ex-suocera - Ma il "sicario" è un agente di Scotland Yard

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì sera.

«Se cercai rispondarti — disse Derek Wright, il 5 marzo, alla sua ex-moglie, poche ore dopo che una sentenza di divorzio aveva posto termine al loro matrimonio — puoi star certa che ammazzerò il tuo nuovo marito la giornata stessa delle nozze; e se fallirò, tenterò fino a quando avrò successo».

Questo giuramento — pegno di una violenta e folle gelosia — ha condotto Derek Wright, un ricchissimo armatore ventiseienne, di fronte a un magistrato di Londra, magistrato che, dopo un esame di tutti i fatti e di tutte le testimonianze, ha stabilito che l'imputato dovrà essere processato il più presto da un tribunale penale e ciò «per avere egli tentato di persuadere Francis Davies, un poliziotto di Scotland Yard, ad assassinare il secondo marito della sua ex-moglie».

Reazione selvaggia

In quel modo, dal giuramento del 5 marzo, Derek Wright sia giunto al banco degli imputati, con un'accusa così singolare sul suo capo, è presto detto: per mantener fede alla sua folle promessa e per eliminare, quindi, James Byrnes — l'uomo sposato l'11 maggio dalla sua ex-moglie — egli assoldò un sicario, il quale — sfortuna volle — risultò, invece, essere Francis Davies, uno dei più abili «detectives» della polizia londinese.

La complicata e bizzarra vicenda (di cui soltanto adesso, al termine del «processo preliminare», si sono apprestati tutti i dettagli) aveva in realtà avuto inizio nel 1948, anno in cui Derek Wright si sposava con una bella ed elegante signorina di nome Marie. L'unione si manifestava ben presto come condannata ad una triste fine: la folle gelosia di Wright rendeva, infatti, la vita della sua giovane moglie un vero e proprio inferno; e così il 5 marzo di quest'anno alla ottenevano un divorzio per «crudeltà mentale».

Derek Wright, nonostante la rottura del vincolo matrimoniale, non cessava tuttavia di essere geloso della ex-consorte e, come abbiamo detto all'inizio, la diffidava dal risposarsi, giurando che avrebbe ammazzato ogni altro uomo che si fosse unito a lei. Questa minaccia non trattenevano Marie dal farsi una nuova vita, tanto che alla, l'11 di maggio, diveniva la moglie di James Byrnes, un vecchio e affezionato amico, proprietario di un bar di Coventry.

La notizia del matrimonio provocava in Wright una selvaggia reazione, senza la minima esitazione, decideva che era giunto il momento di tener fede al suo paurezzo giuramento.

Il corso dei suoi pensieri, durante quei giorni di metà maggio, ci è rivelato da quanto egli scrisse sul suo diario, diario che — dopo il suo arresto — venne rinvenuto dalla polizia. Nella pagina datata «undici maggio» — il giorno del secondo matrimonio di Marie — si legge: «Ho scoperto che Maria ha messo in atto il suo progetto e che si è oggi maritata con quel Byrnes. E' ora, dunque, di entrare in azione: l'idea che alla si sta apprestando a trascorrere con Byrnes la sua prima notte di questo secondo matrimonio mi fa divenire pazzo. Domani debbo procurarmi comunque una rivoltella. Se mi sarà possibile voglio assassinare questo individuo. Se la pistola non mi darà risultati, userò della dinamite: ridurrò così questo Byrnes in minutissimi frammenti. Purtroppo, in entrambi i casi, egli morrà di colpo: io vorrei, invece, escogitare una morte atroce e prolungata».

Nella trappola

La sera stessa egli si poneva in contatto con un certo Henderson, un avventuriero da lui conosciuto all'estero e il quale, mesi prima, gli aveva detto: «Se mai avrai bisogno di qualcosa, fatti vivo. Conosco tutti a Londra, e so risolvere tutti i problemi».

L'incontro con Henderson veniva riferito sulla pagina successiva del diario, quella datata «12 maggio»: «Henderson ha promesso di procurarmi al più presto possibile una pistola e della dinamite. Spero che vi riesca. Frattanto mi darò da fare, per trovare almeno due o tre bombe a mano. Non passerà molto che Marie sarà vedova».

Il giorno successivo egli scriveva: «Questo problema va risolto al più presto. Dissi a Marie che non avrei mai permesso che ella andasse con un altro uomo e debbo mantenere il mio giuramento: in caso contrario alla mi prenderebbe per un fanfarone».

Trascorsero pochi giorni, e Henderson, dopo avere accompagnato Wright dall'agire personalmente, annunziava d'aver trovato il «sicario ideale».

— Per 150 sterline — diceva Henderson a Wright — questo giovanotto ti sistemerà Byrnes per sempre. Non correrai rischi e i tuoi desideri saranno soddisfatti.

Sollecitato da Henderson, il ricchissimo armatore si dirigeva, così, verso la trappola di cui lo stesso Henderson non sospettava neppure la sinistra.

Il «detective» Francis Davies era stato infatti a lui presentato come Wicker Riley, un «tipo della malavita», uno che per i soldi è pronto a commettere qualsiasi misfatto.

Il 27 maggio, dunque, Derek Wright si incontrava con Wicker Riley (Henderson aveva combinato il convegno) in un bar del centro di Londra, ed aveva inizio il seguente dialogo che l'abile poliziotto ha riferito parola per parola di fronte al magistrato.

— Cosa le ha detto Henderson? — chiedeva Wright.

— Che lei vuole che io sistemi per sempre una data persona e che il compenso sarà di 150 sterline, più le spese.

— Esatto — diceva l'armatore — farei fuori l'individuo io stesso, ma i sospetti cadrebbero immediatamente su di me. E' meglio che agisca un estraneo.

— Se non sbaglio — chiedeva il «sicario» — lei vuole che io investa l'automobile di Byrnes, in modo da dare l'impressione che si tratta di una disgrazia.

— Sì.

— E se anche sua moglie si trovasse nell'automobile?

— Meglio ancora — replicava goldamente Wright. — E se nella stessa macchina vi è anche la madre di mia moglie e lei riesce a far fuori anche quella donna, io le darò altre 50 sterline.

— Quando debbo agire? — chiedeva il poliziotto.

— Domani o dopodomani al massimo. Se lei ritarda, agirò io stesso.

Era questa la conclusione dell'incredibile dialogo.

Wright si alzava, usciva dal locale, fingendo per allontanarsi: ma una mano gli discendeva sulla spalla e lo bloccava.

— Mi dispiace, Mr. Wright — gli annunziava il «sicario» — ma io non sono Wicker Riley, sono un agente di Scotland Yard. La dispiacerebbe salire su queste macchine e seguirmi?

Wright faceva per fuggire, ma la mano di Davies lo immobilizzava con la sicurezza e la forza di una tenaglia.

E così aveva praticamente termine la tragicomica storia di un marito troppo geloso: e la povera Marie poteva finalmente abbandonarsi fra le braccia del suo secondo marito, senza il timore che una bomba a mano o una carica di dinamite la precipitassero in una tragica vedovanza.

m. c.

MEDICAMENTI E RITMI VITALI

Ad una svolta l'arte di somministrare farmaci

C'era una volta, e non sono molti anni fa, un medico che usava visitar di notte i malati e nelle ore notturne praticar loro la somministrazione dei medicamenti per iniezione. Sembrava allora un originale, tanto più che teneva segreto un suo farmaco, nel quale si piccava di guarir artriti e reumatismi. Dopo la morte violenta di cui fu vittima, ancor più strano sembrò il suo temperamento, tale fu la somma di denaro trovata incustodita fra la cartaccia del suo gabinetto da lavoro. Ma poi ci si accorse che la formula del preparato, ricostruita attraverso il rinvenimento di certe fiale, aveva effettivamente del prodigioso.

Ora c'è da ritrattare probabilmente anche l'affrettato giudizio emesso in base alla ricerca attività notturna. Ciò in grazia di un complesso nuovo di studi, dal quale molte nozioni e molti motivi di meditazione sono sorti intorno ai ritmi fisiologici e patologici di certe attività vitali, per cui non è certo azzardato arguire che l'uno o l'altro farmaco agisca più o meno convenientemente, più o meno in uno od in un altro senso, a seconda del momento in cui la sua azione viene ad incidere nei variabili stati dell'organismo.. Può dacsi, cioè, che di notte, per un mutare dell'orientamento funzionale, ad esempio, del sistema nervoso vegetativo, un determinato medicamento giuochi una parte diversa di quella svolta nelle ore diurne.

Certo, tutto un complesso di recenti acquisizioni sull'alternanza di fenomeni biologici attira oggi l'attenzione vigile del medico e gli apre nuovi orizzonti, d'ordine non solo scientifico ma anche pratico.

La ritmologia nel campo biologico consiste nel fatto che in molti fenomeni naturali ad ogni attività segue un riposo, ad ogni tensione succede un rilassamento, ad un'assimilazione consegue una dissimilazione compensatrice.

Ci sono ritmi biologici che ormai si classificano secondo una scala di lunghezza d'onda. I più rapidi che si constatano nell'organismo umano sono quelli fondamentali, quali le cosiddette correnti d'azione che insorgono nel cuore e che vengono registrate nell'elettrocardiogramma, per scoprire eventuali modificazioni morbose del muscolo cardiaco. Seguono i movimenti delle ciglia vibratili, le onde complesse cerebrali. Del ritmo del polso e del respiro naturalmente tutti sanno. Poco studiato è l'assimilamento, con i battiti delle palpebre, che la collera e l'attenzione accentuano.

Lunghe possono essere invece le fasi delle contrazioni intestinali e del tono dell'intestino stesso. A periodi di qualche ora si succedono altri ritmi, di variazione di calore attraverso la cute, ad esempio, o di contenuto di adrenalina nel sangue a via dicendo; che parrebbero costituire altrettanti sottogruppi di quelle alternanze di funzioni che vengono a caratterizzare proprio ed a distinguere le attività organiche diurne, in confronto a quelle notturne.

Profondi studi fatti in merito hanno ormai accertato che il funzionamento organico prevalente durante il giorno (in base a variazioni umorali, a variazioni di polso, della pressione, delle componenti sanguigne, del ricambio, dei consumo d'ossigeno e dell'attività della tiroide, ecc.) è soprattutto in rapporto ad una spiccata attività di quella parte del sistema nervoso vegetativo (il simpatico) tendente soprattutto a produrre energia. Durante la notte, al contrario, è il para-simpatico che prende il sopravvento con rallentamento del polso, diminuzione della pressione arteriosa, rallentamento del ricambio, diminuzione del contenuto d'ossigeno, maggior idratazione dei tessuti, ecc.).

Questo periodismo «giorno-notte», alternanza quindi tra attività consumatrice d'energia e riposo favoreggiatore di accantonamento di materiale di accrescimento nutritizio, subisce naturalmente delle variazioni parziali secondo certe costituzioni individuali ed a seconda di abitudini sociali.

A più lunga scadenza si sono altri ritmi, come quello femminile; nel quale suscita meraviglia la periodicità con cui si alternano i compiti cartilaginei e si succedono variazioni di percentuali di sostanze minerali nel sangue o modificazioni della formula stessa di quest'ultimo, mentre tamperatura, polso e ricambio, nonché lo stato psichico mutabile, pure subiscono oscillazioni cicliche.

Sarebbe un voler annoiare il lettore se si continuasse in esemplificazioni; basterà, quindi, aggiungere che vi sono pure variazioni stagionali, ad esempio quelle ben note dell'andamento di talune malattie, e le altre meno conosciute del contenuto nel sangue, tra l'altro, dello iodio e del fosforo. Curioso è il recente rilievo di Morhardt; il quale ha descritto ritmi a lunghezza d'onda di anni di durata, ricordando fatti come quello concernente Goethe, la cui fecondità di lavoro avrebbe avuto un'accentuazione marcata ogni sette anni.

Se ci si sofferma, dunque, a meditare un po' sulla ritmologia vitale, sulla quale ormai non ci possono essere dubbi, torna ad imporsi una serie di considerazioni, tra le quali, come si è detto in principio, può figurare benissimo l'importanza dell'orario delle somministrazioni terapeutiche. Basti, fegato, secrezione gastrica, attività ormonali, ecc. sono oggi in via di più attento esame per quanto riguarda la loro attività diurna o notturna. Non altrimenti alcuni studiosi, tra cui figurano noti italiani, stanno sottomettendo a rigoroso inchiesta le variazioni dei ritmi indotte da talune malattie.

Se ha tempo già si attuano cure tenendo conto della ritmologia, come, ad esempio la terapia del diabete ad orario interferente sull'andamento ciclico del supercontenuto di zucchero nel sangue; oggi la somministrazione dei medicamenti anche in altri malanni impone al medico nuove conoscenze. Base di tutto è, però, nella pratica il fatto già acquisito della prevalenza o meno dell'uno o dell'altro settore del sistema nervoso vegetativo nel giorno o nella notte; poichè i sintomi e gli stati morbosi che s'accordano con tale forma di ritmo vitale sono molti e dal medico decifrabili.

Angelo Viziano

Echi di cronaca

GALLERIA CASTORR v. Stampatori 4, questa sera ore 21,15 verranno esitati in vendita all'asta a libera offerta: mobili, scrigni, argenti, dipinti, servizi da tavola, ecc.

SCUOLA ESTIVA AUTOMOBILISTICA ogni ordine scuola ricup. anni fat. v. Cavour 1 bis. T. 31.976.

LIQUIDAZIONE MOBILI PER RINNOVO LOCALI al Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 8 ang. via Milano. Per tutto il mese quasi prezzi: camere letto 79.000, chippendali noce 135.000, sala pranzo 90.000-115.000, salotti 35.000, tinelli linoleum 45.000-55.000, cucine rustiche e laccate da 25.000-38.000 ecc. Visitateci: vi convincerete. Vendita anche a rate.

CASA DEL MOBILE CASA DEL RISPARMIO, via Bugino ang. via C. Battisti, telef. 553-437: da 69.000 70.000 e 85.000 camere moderne ultima creazione armadi 28.000, reti da piazza 12.000, tinelli 21.000, assortimento impareggiabile in ogni stile. Mobili autentici di classe. Visitateci.

I PELI SUPERFLUI (sopracciglia) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M. Torino, piazza San Carlo 197, telef. 553 707.

ARREDAMENTI, grandissimo assortimento di camere, soggiorni, cucine laccate, armadi - prezzi di produzione in concorrenza. Barnero, via Nizza 34 - via Reggio 43 ang. via Valperga Caluso.

MOBILIFICIO ORAT 50 RATE Camere da 58.000, tinelli da 48.000, cucine da 28.000, sala, salotti e vasto assortimento dei migliori cubili di qualità e durata e garanzia in via Garibaldi 9 fourfiles.

NYMIAN chiaroveggente chiromante frenologa astrale. Consulti anche corrispondenza. Attendete: astrologia, radiestesia. Giulitta 5.

LE PIU' BELLE CUCINE AMERICANE: Tinelli da L. 29.000; sale Rinascimento da L. 85.000; Chippendali, Impero e Barocco, Parlottatori, Mobilificio Fiorentino v. a Tuscolana 8 (ferrovia).

TAILLEURS abiti sartoriali per signora 10-12.000; giacche sopraabiti lana 10-18.000. Ranzoni, Sacchi 35.

VENITE A VEDERE i nuovi tinelli, i nuovi prezzi, le facilitazioni del Mobilificio S. Paolo, via Ostiense 8.

LA GRANDE VENDITA PRIMAVERILE dei tessuti continua con vasc. P. Serra, C. Alberata 45.

MOBILI ARTIGIANI c. Vittorio Emanuele 10. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

CHIROMANTE indovina rimuove indecisioni presenti e futuro ore 15-19. Adelina, S. Donato 58.

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Ristora. Sportiva, mobili usati v. Garibaldi 1. t. 281 167.

RAI - RADIO ITALIANA
Programma Nazionale: ore 21
Primo concerto vocale del
TORNEO LIRICO 1953
Orchestra del Teatro S. Carlo di Napoli Dir. Nino Sanzogno

LUX
L'UOMO NELL'OMBRA
3-D
ULTIMI TRE GIORNI

ARISTON
UN FILM
Metro Goldwyn Mayer
La trappola di fuoco
HELENE REMY

Palazzo Sannio - P.za Carlina
Cinema GIANDUJA Teatro
OGGI
LA CITTA' ATOMICA
Una fosca vicenda di spie con GENE BARRY - L. CLARKE
Locale veramente fresco

Cinema LA PERLA
c.so Orbassano 16 - Tel. 280-71
OGGI
Il re della moda femminile:
JACQUES FATH in
Scandalo ai Campi Elisi
con Pierre Renoir - A. Farjac

CINE
MAFFEI
OGGI
IL MASSACRO di TOMBSTONE
in TRUCOLOR
con
VAUGHN MONROE
JOAN LESLIE
EDGAR BUCHANAN
* *
Gli indiani, i fuorilegge l'amore, il rischio
* *
E' un film REPUBLIC!

CINE TEATRO
ROMANO
OGGI debutto della Compagnia di Rivista
FRANCA FLOWER
con
FRANCO DOMINA
TULLIA BINI
TINO DI VERGANO
SAVINO
una nuova voce al microfono
LES ZENITH
ginnasti olimpionici
BALLETTO FLOWER
SULLO SCHERMO:
LA PIETRA DELLO SCANDALO

LA PASTICCA IDEALE
MENTAL
PER OGNI STAGIONE

CALUI ricomparsole i vostri capelli senza parrucchini. Fatemene richiesta, senza impegno, a Bellevere: RINGL. - P. Fontana di Trevi 91 Roma

Lavatrice elettrica
AEG

TERRORE A OAKS CITY

Il fosco segreto di un uomo responsabile di diciotto assassini e che per due anni si beffò della polizia degli Stati Uniti, svelato da una vecchia indiana

Il 6 gennaio 1851, alle 9,25 di sera, una giovane di 22 anni, Mary Sherwood, uscendo dai suoi amici Handley, editori del giornale locale, con i quali aveva cenato (a quei tempi si cenava presto), veniva uccisa alla periferia della cittadina di Lansham, negli Stati Uniti. Uno sconosciuto l'aveva aggredita alle spalle e, stringendole il collo col braccio destro, le aveva inferto con la mano sinistra una coltellata al cuore. L'assassino si era impossessato del denaro che la signora aveva con sè ed era fuggito senza essere visto da nessuno. Unica sua traccia sul luogo del delitto il mozzicone di un sigaro

La pugnalata al cuore

messicano chiamato «negrillo». Il 18 maggio, il droghiere Carry Thomas, sospetto trafficante di oro, viene ucciso alle 9,45 di sera in un prato sottostante la strada a quattrocento metri da Lansham. Anche lui, afferrato alla gola, è stato pugnalato in pieno cuore. Presso il cadavere si trova il mozzicone di un «negrillo». Il 1° agosto, a Oaks City, piccola città situata a poche miglia da Lansham, verso le 9 di sera, il sensale Harry Mungeroyd, dopo aver fatto una partita a carte all'albergo del Leone, vuole andare a dare un'occhiata a un cavallo che aveva attaccato sotto una tettoia situata dietro la chiesa. Egli viene ucciso, accanto alla tettoia, con una pugnalata al cuore. Non lontano dal suo cadavere un mozzicone di «negrillo». Il 3 dicembre, sempre

nel 1851, a Oaks City, un giovane di 19 anni chiamato Long Bon (nessuno ha mai saputo il suo vero nome), viene pugnalato al cuore. Accanto al cadavere, l'immancabile mozzicone, di «negrillo». Malgrado tutto il suo impegno, lo sceriffo della contea, James-Oliver Mally, non riesce a scoprire l'autore dei quattro assassinii, evidentemente compiuti dalla medesima persona. Gli unici indizi sono che il criminale fuma sigari «negrillo» ed è mancino. Le autorità locali chiedono aiuto a Washington e la polizia federale invia allo sceriffo uno dei suoi migliori ispettori, Granny Belcher, che si mette subito all'opera. L'8 dicembre, nuovo assassinio, questa volta a Fort Crew, piccola città situata a 20 chilometri da Oaks City. Si tratta di una possidente, la signora Giovanna Carpenter. Tornando dall'avere incassato l'affitto di una delle sue case, ella passava, verso le 7,30 di sera, accanto alla carrozza del dott. Green, ferma accanto al marciapiede, quando qualcuno l'aveva pugnalata al

cuore e si era impossessato della sua borsa. Il dottor Green, tornando alla sua carrozza, aveva scoperto ancora caldo il cadavere della signora Carpenter. Poichè il delitto è stato compiuto nello stesso modo di quelli di Lansham e Oaks City, lo sceriffo di Fort Crew, Michele Grant, chiama il suo collega Haley e l'ispettore Belcher. Sul luogo del crimine, oltre al solito mozzicone di «negrillo», si trova un anello d'oro sottile circondato da una spirale a forma di serpente. Non c'è che da scoprire l'uomo che nella regione portava quest'anello per individuare l'autore dei cinque assassinii.

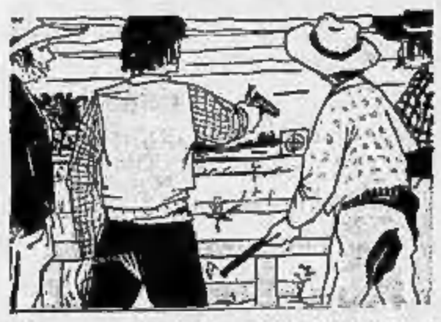
L'anello col serpente

Ora a Oaks City tutti sapevano chi questo anello era portato all'anulare da un tale chiamato Frank Mills, un uomo robusto di 30 anni, conducente della diligenza che fa la spola fra Oaks City e Fort Crew, passando per Lansham. Non gode di una buona reputazione: è violento, brutale, attaccabrighe, bevitore e, probabilmente, contrabbandiere poichè spende molto più di quanto si suppone possa guadagnare. Come molti altri, egli mastica accanitamente un «negrillo». Belcher e Haley trovano Mills in un «saloon» di Oaks City ove è intento a giocare ai dadi. Essi lo afferrano per il collo ma lui fa la meraviglia: «Di che cosa mi si accusa?». «Di avere l'altro ieri, verso le 7,30 di sera, assassinato

a Fort Crew la signora Carpenter». «L'altro ieri alle 7,30? Questa è buona. Io ero a Oaks City, al circolo Mongrow, ove giocavo ai dadi con il banditore Garner e il fabbro Lewis Stuart! E c'erano il altre venti persone che potranno testimoniare di avermi visto!». «Bene — risponde l'ispettore Belcher — verificheremo questo alibi. Intanto, mostratemi le vostre mani!». Frank Mills tende le sue mani e Belcher vede all'anulare sinistro l'anello d'oro col serpente che Mills porta abitualmente. Qualche giorno dopo, Mills, che ha risposto con sicurezza all'interrogatorio dell'ispettore federale e dello sceriffo, finge di essere stufo dell'anello che gli ha fatto correre il rischio di andare in prigione e lo cede a un

amico in saldo di un debito di gioco. L'ispettore Belcher si chiede perchè Mills ha voluto disfarsi dell'anello. Chi qualcuno che è bene chiarire. Egli si reca a Fort Crew e si fa mostrare l'anello che Mills ha ceduto al suo amico. Confrontandolo con quello rinvenuto presso il cadavere della signora Carpenter, egli nota che è perfettamente uguale, salvo un piccolo particolare. Sul secondo anello, proprio sulla testa del serpente, c'è una minuscola stella. Sull'altro, invece, allo stesso posto, ve ne sono due... Nel semestre successivo alla morte della signora Carpenter, cinque nuovi assassinii vengono commessi nella regione. Il quinto assassinato (che è, in realtà, il decimo del gennaio 1851) è l'impresatore su peghi Peter Boohwell, ucciso a Lansham, il 20 giugno, proprio davanti all'alloggio di Belcher. Egli è stato assassinato con lo stesso sistema degli altri. Uno sconosciuto, aggredendolo alle spalle, gli ha serrato il collo

Il mistero svelato



il giorno successivo, Belcher e Haley «cuciнano» di nuovo Frank Mills. «Io, mancino? — scatta egli — voi sognate! Domandate a chi mi ha visto partecipare all'ultimo concorso regionale di tiro alla pistola. Essi potranno dirvi che io tiravo con la mano destra e anche abbastanza bene perchè mi sono classificato secondo». Chiestogli che cosa faceva il 29 giugno all'ora in cui Peter Boohwell è stato assassinato a Lansham, egli dice: «Ero a Fort Crew, al bar "Elisabetta". E conver-

sero, questa è bella, col giudice Green e con lo sceriffo vostro amico Michele Grant. Diceva loro di essere certo che non si sarebbe mai arrestato l'assassino che terrorizza la regione». I poliziotti sono costretti a cedere dinanzi a un simile alibi così come avevano dovuto fare per quello che Mills aveva fornito a proposito dell'assassinio della signora Carpenter. «Ma ci sono stati altri otto assassinii — nota Belcher. — Avete anche degli alibi per questi?». «Perfettamente» risponde Mills con fermezza e il giorno dopo egli porta a Belcher la lista particolareggiata. Belcher controlla tutti questi alibi che risultano esatti. Ma ciò che lo fa più sorprendere è come possa un innocente ricordarsi di tutto punto ciò che faceva o dove si trovava il tale o tal altro giorno

un anno prima. I crimini riprendono: dal luglio al dicembre 1852 altri sette assassinii, tutti dovuti alla stessa mano che aveva commesso i primi dieci. All'indomani di ogni nuovo delitto, puntualmente Mills si affretta a presentare a Belcher il suo alibi, sempre irreprensibile. L'11 dicembre, uno speculatore nuovayorkese, giunto da due giorni a Oaks City per affari, viene assassinato. Il giorno dopo, Mills presenta il suo solito alibi. Ma il 18 una vecchia indiana, sentendosi morire, confida al pastore Bert Scotts un segreto che la tortura. Ella è stata un tempo domestica presso i genitori di Frank Mills. Questi aveva un fratello gemello, Harry, che gli rassomigliava in modo tale che il padre, per riconoscerli, aveva dato all'uno un anello ornato con una stella, all'altro un anello ornato con due stelle. Ed ecco la spiegazione degli irrefutabili alibi di Frank Mills. Suo fra-

tello e lui si dividevano il bottino. Mentre l'uno uccideva, l'altro, nello stesso momento, cercava di farsi notare in qualche locale. Messi al corrente delle dichiarazioni fatte in extremis dalla vecchia pellerossa, Belcher e Haley poterono finalmente arrestare Frank Mills. Essi trovarono, nascosto in un mocassino indiano, il coltello che era servito a uccidere diciotto persone. Frank Mills confessò e fu impiccato. Suo fratello Harry riuscì a fuggire e nessuno seppe mai più nulla di lui.

Testo di Paul Gordeaux
Illustrazioni di Laville

FINE

Oggi e domani alla Radio

LUNEDI' 22 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,3). — Ore 7: Buongiorno. Giornale, Previsioni del tempo, Dischi sparti, Musiche del mattino - 8,30: Giornale, bollettino meteorologico, Musica leggera (9,15 circa): 11: Musica sinfonica - 11,45: Musica lirica - 12,15: Orchestra della cetra diretta da Angelini - 12,30: « Accidenti questa sera... » - 13: Giornale - 13,15: Orchestra diretta da Ernesto Nicelli - 14: Giornale - 14,15-14,30: Rota sulle arti figurative

Ore 16,30: Finestra sul mondo - 16,45: Lezione di lingua inglese - 17: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 17,30: La voce di Londra - 18: Musiche di Respighi - 18,30: Università internazionale G. Marconi - Giuseppe Capeci: « I mussulmani nell'Unione Sovietica » - 18,45: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 19,15: « Prospettive economiche per gli scambi d'affari », di Ferdinando di Fenizio - 19,30: « L'appello », settimanale di letteratura ed arte - 20: Giuseppe Pederzolini, Musica leggera - 20,30: Giornale - 21: Concerto sinfonico

Ore 21,05: « Vespro Siciliano », sinfonia; da La forza del destino, « Pace, pace, mio Dio »; Puccini: Madama Lucrezia, « Sola, perduta, abbandonata »; Verdi: Simone Boccanegra, « Il lacerato spirito »; Charpentier: Louise, « Da quel giardino »; Verdi: Rigoletto, « Cortigiani, vil razza »; Bellini: La sonnambula, « Ah perchè a' inganni almen »; Donizetti: Lucia di Lammermoor, « Regnava nel silenzio »; Bizet: Carmen, « Io, non son puttana »; Verdi: Don Carlos, « Ella giammai m'amò »; Bellini: La straniera, « Come per me sereno »; Verdi: Simon Boccanegra, « Sento avvampar nell'anima »; Boito: Mefistofele, « Lontano, lontano »; Verdi: Aida, « Celeste Aida, forma divina

A CASALE SI SPERAVA IN UN ACCORDO IN EXTREMIS

Coppi ripete il «no» per il Tour

Binda deve affrontare nuovi problemi

Oggi una decisione per Magni e Minardi

Una folla entusiasta applaude il successo di Corrieri a Casale

DAL NOSTRO INVIATO

Casale, lunedì sera.

Niente miracolo a Casale. Tra Coppi e Bartali, invitati con altri corridori al Circolo degli Assi, non è scoppiata la pace. I due sono giunti ai Giardini, stradoccenati di folla, hanno preso regolarmente il via, in un'atmosfera dove l'entusiasmo batteva nettamente il nervosismo: solo qualche fischio, piccolo piccolo, innocuo, soffocato dal fragore degli applausi. Fausto e Gino hanno fatto il loro dovere, impegnandosi, senza parere, nel mantenersi una strettissima guardia e, terminata la gara, così come erano arrivati, sono partiti. Chi si aspettava emozioni, è rimasto deluso: ma stato possibile osservare solo che Bartali appariva molto sorridente e che Coppi, invece, era piuttosto pensoso.

I due protagonisti, sull'argomento Tour, sono rimasti nel limbo dalla discrezione e, mentre Bartali logicamente non si è perso in dichiarazioni che nel momento attuale non gli converrebbero, Coppi ha insistito sul «no»: «Per me, è partita chiusa. Non che sia soddisfatto, ma, purtroppo, mi sembra impossibile cambiare tutto un'altra volta. Nessuna sollecitazione mi è venuta dagli organizzatori del Giro di Francia e, quindi, del Tour 1953, e me resta semplicemente la fama di «uomo cattivo» che qualcuno mi ha fatto attribuire da molti tifosi. Ormai, convinto che nulla cambierà nei miei riguardi, ho cambiato tipo d'allenamento. Mercoledì, se ti interessa, parteciperò al Giro di Toscana; giovedì sarò in gita al «Vigorelli».

Proprio nessuna novità, quindi, nelle sporadiche parole di Coppi; ma qualcosa bolle in pentola, qualche grosso personaggio — si dice — non ha ingoiato il rospo e sta tentando il tutto per tutto. Nessuno, proprio nessuno può indovinare il finale della storia che si doppio come per certi films: in uno si vede Coppi, Bartali e Magni nella stessa squadra del Tour, nell'altra si vede Coppi girar le spalle alla nuova avventura in terra di Francia e lasciar gli assi a gli assi alla compagine capeggiata da Bartali e Magni.

Ma la vita è difficile: anche se Fausto davvero non ritornerà sui suoi passi (a proposito, qualcuno dà suo «entourage» ma lo vedrebbe volentieri al Tour), anche se la questione — dicevamo — non è aggiustata a base di pacifiche e corroboranti strette di mano generali, la polemica non sarà finita, dal momento che nemmeno la formazione venga campionissima è l'albergo della concordia.

Presa di posizione dei dirigenti dell'UVI?

MILANO, lunedì sera.

Quindici dei sedici corridori designati dall'U.V.I. per la composizione della «Nazionale» e della riserva che si recheranno al «Tour» hanno fatto pervenire alla Commissione tecnica speciale la conferma della loro accettazione. Non è pervenuta invece, ed era logico prevederlo, l'adesione di Ezio Cecchi, fedele gregario di Fausto Coppi. Secondo quanto comunica l'A.N.S.A. una decisa presa di posizione, dopo la ferma rinuncia di Coppi, è stata assunta ora dai dirigenti del massimo organo ciclistico nazionale dove si dice capitalmente: «Ormai qual che è stato fatto, è stato fatto; anche se Coppi volesse, saremmo ora nel a rinunciare a lui». Anche la ipotesi di una revisione della situazione, provocata da una eventuale richiesta di Jacques Goddet, sia pure in forma amichevole e attinente unicamente gli interessi del «Tour» viene scartata nella maniera più decisa.

Secondo altre voci, attribuite a qualcuno degli esponenti della U.V.I. maggiormente in causa, la decisione adottata dalla composizione della squadra potrebbe anzi non essere quella assolutamente definitiva. Non verrebbe esclusa infatti la possibilità di ulteriori mutamenti, col presupposto che in ultima analisi la decisione definitiva potrebbe dipendere da Parigi con la richiesta di una squadra composta con la «formula degli invitati».

Dopo il «no» di Coppi, la Commissione tecnica dell'UVI aveva comunicato formal mente ieri sera, campione da Astrua, Baroni, Bartali, Carrea, Corrieri, Drei, Ivoli, Magni, Minardi e Vincenzo Rosello in qualità di titolari e da Grosso, Zuliani, Giudici, Benedetti, Colette e Ricola, in qualità di riserve; e questi sedici corridori avrebbero mandato un telegramma, chiedendo loro se accettassero o meno l'incarico.

Per quanto sembri che tutti o quasi i telegrammi abbiano avuta risposta, grosse nuvole continuano ad addensarsi sul capo di Binda, che si trova di fronte ad una situazione tremendamente intricata. Una situazione nella quale si è stati costretti — è questo riconoscerlo — non solo dalle possibili critiche del Commissario tecnica, che in questi giorni si funziona da capro espiatorio.

Ha cominciato Carrea a dichiarare forfait, «Se mi prende una colla — si è detto il gregario di Coppi — chi mi libera dalla noiosa accusa di sabotaggio?»; e ieri a Casale si è saputo di un'indisposizione di Astrua (febbre a 40° e formenti, chissà); e, sempre a Casale, abbiamo sentito parole piuttosto chiare pronunciate da Minardi e da Magni. «Pipone» che formano alla gare perfettamente ristabilito dopo l'incidente che lo aveva costretto al ritiro dal Giro d'Italia ha detto: «Io, al Tour, non voglio essere un semplice gregario, o almeno, desidero alcune garanzie per poter fare la mia corsa». L'atleta della Legnano sarà oggi a Milano, avrà un colloquio con i dirigenti della sua casa, i quali conferiranno con Binda per decidere: sull'esito delle trattative buio pesto.

E un po' di buio — spingi, spingi, — anche sui propositi di Magni, la cui fierissima e leale volontà di partecipare ad ogni costo al Tour, ha preso da ieri ad incrinarsi un pochino. Fiorenzo, in proposito, ci teneva un discorso: «Io, fino ad ora, non ho piantato neanche una grana, ho sempre detto: signorsì! Non me ne pento, intendiamoci, voglio andare al Tour e proprio perché sono convinto nelle mie buone possibilità. Ma a certe condizioni, non con tutta 'sta gente che, a sentir la parola gregario, storce il naso». Anche Magni che, a nostro modesto parere, ha perfettamente le ragioni, dovrà decidere oggi; e, se per lui la risposta sarà affermativa, per gli altri in ballo non si sa.

Questo il contorno, che ha soffocato un po' il piatto forte, queste le novità ed i pettegolezzi sul Tour che hanno fatto da sfondo al circuito degli assi. La gara, disputata con un gran concorso di pubblico non ha avuto fasi molto vivaci, nonostante i numerosi premi di traguardo, messi in palio durante lo stesso svolgimento della competizione. (Uno dei premi è stato offerto dal campione della mota Colnago). Pochi tentativi di fuga, e volontose finale, con Corrieri che ha strappato sul traguardo il successo a Magni. Ottima l'organizzazione. Tra presente l'on. Bruzzesi, sottosegretario agli Esteri.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo: 1. Corrieri in 2 ore 1'07" (media 43,200); 2. Magni; 3. Maggini; 4. Roberto; 5. Landi; 6. Rossello; 7. Giamondi; 8. Casola; 9. Conterno.

Conterno (a sinistra) e Bartali durante il [illegible] di Casale. (foto Maiolo)

PER UN ATTACCO DI FEBBRE

Astrua ritirato dal "Giro„ elvetico

Metzger primo a Lucerna

DAL NOSTRO INVIATO

Lucerna, lunedì sera.

Il fatto più importante della quinta tappa del Giro della Svizzera è indubbiamente costituito dal ritiro di Giancarlo Astrua. Ritiro inatteso e per questo anche più doloroso poiché il forte corridore biellese, capofila della classifica per il G. P. della Montagna, era certamente una delle figure di primissimo piano di questa prova. Astrua aveva avuto durante la notte un forte attacco di febbre e non ha potuto nemmeno presentarsi alla partenza per unirsi ai suoi compagni che riprendevano la corsa. Dal resto è stato lo stesso medico che segue la corsa non solo a sconsigliarlo di continuare ma ad insistere che si ritirasse. La nostra rappresentanza si è vista così privata di uno dei suoi elementi più validi e nello stesso tempo Schaer è passato al comando della classifica degli arrampicatori.

Corsa poco interessante anche [illegible] tappa comprendente la scalata dello Grimsel (m. 2174) oltre al colle di Brucnig, quest'ultimo però non valevole per il G. P. della Montagna. Il gruppo è stato quasi sempre compatto e nella classifica generale non si è prodotto alcun sostanziale mutamento. A una ventina di chilometri dall'arrivo fuggivano gli svizzeri Metzger e Reiser giungendo soli al traguardo e nella volata il primo prevaleva nettamente. Al giungere del plotone prevalevano Padovan, Pasotti e Zampini che si aggiudicavano il terzo, quarto e quinto posto.

La partenza è data alle 8,30. La prima fuga avviene quasi subito dopo il via e ne è protagonista lo svizzero Kamber, la cui avventura non ha lunga durata (a quanto dopo una decina di chilometri è riassorbita. All'uscita del villaggio di Sox, (km. 53), se ne produce un'altra che ha tutte le apparenze di voler essere una cosa seria: infatti essa è incentrata da Forrara insieme al tedesco Pfanner Mueller. Si sfaccano a loro volta dal plotone, per inseguirli, tre uomini: gli svizzeri Stettler e Reiser e l'austriaco Urbanciae e ben presto avviene il ricongiungimento delle due pattuglie di punta che a Sion (km. 102 dalla partenza) hanno un minuto di vantaggio.

Il plotone allarmato, accelera dal canto suo l'andatura raggiungendo i fuggitivi poco prima della località di Brigg, cioè ai piedi della salita di Grimsel dove si prevede lo scatenarsi di una lotta accanita. Ma sono previsioni errate poiché nessun corridore dà segni di combattività, tanto che sulla sommità del passo passano in gruppo una ventina di corridori distanziandosi in volata i punti del Gran Premio della Montagna. Fra la generale sorpresa la spunta lo svizzero Ruscuberger, seguito da Giudici, Schaer, Buraffi, Huber, Kubler e Clerici.

Anche nella successiva e rapida discesa la corsa non muta fisionomia. Proseguendo sempre in gruppo la carovana giunge a Sarnen, assai a 24 chilometri dal traguardo di Lucerna. E' qui che, come si è detto, con alcuni scatti Metzger e Reiser piantano in asso il grosso procedendolo di circa 4 minuti al traguardo. La lotta fra i due è entusiasmante. Metzger in spunta con 2 macchine di vantaggio sul suo compagno di fuga.

Oggi si disputa la tappa Lucerna-Bellinzona di 185 km. che comprende la scalata del S. Gottardo (2112 metri).

L. f.

Risultati e classifiche

ORDINE D'ARRIVO: 1. Metzger (Svizzera), che compie i 203 km. della Lucerna-Lugarno in 5 ore, 32' e 37" (con l'abbuono di 30" il suo tempo è di 5 ore 32' e 7") alla media oraria di km. 33,280; 2. Reiser (Svizzera); 3. Padovan a 2'58"; 4. Pasotti; 5. Zampini; 6. Rubini; 7. Cerami; 8. Van der Veerden (Belgio); 9. Schneider

CLASSIFICA GENERALE: 1. Kubler in 30 ore 51'32"; 2. Schaer a 2'23"; 3. Barraut a 6' e 45"; 4. Zampini a 10'29"; 5. Ballippis a 10'37"; 6. Ferraro a 10'47"; 7. Clerici a 10'56"; 8. Reiser a 10'57"; 9. Cerami

CLASSIFICA GENER. DEL G. P. DELLA MONTAGNA: 1. Schaer (Svizzera) 25 punti; 2. Giudici 20; 3. Buraffi 15; 4. Graf e Kamber 12.

Crolla a Cuorgnè una tribuna improvvisata

Si stava disputando la volata finale - Una donna ed un giovane gravemente feriti - La corsa ciclistica vinta in volata da Ravera

Cuorgnè, lunedì sera.

Gli sportivi canavesani hanno vissuto ieri la loro grande giornata. Per oltre cinque ore i migliori dilettanti italiani ed alcuni svizzeri si sono dati battaglia lungo i 198 km. della ventesima Coppa Città di Cuorgnè, valevole per il Trofeo Nando Perona.

Sotto l'attenta ed esperta guida di Aldo Perona, che, quale direttore di corsa, segue ottimamente le orme del suo indimenticabile papà, la gara è filata liscia ed avvincente dal principio alla fine.

Abbassata la bandierina del via alle 10,20, il ritmo della corsa si è subito fatto sostenuto; il primo a tentare la fuga è stato Falaschi: raggiunto il toscano, sono fuggiti Ciolli, Casalis, Bertorelli, Carolio e Lovera. Al primo passaggio da Alice Superiore i fuggitivi erano però raggiunti e Davitto transitava primo nel comune.

La gara proseguiva velocissima e si avevano i tentativi di Porta, Bellinzoni, Cainero e Del Rio prima e di Nencini, Ranucci, Remo Bertorelli, Sbaffi, Vignone e Lovera poi. Al piede della salita di Alice (secondo passaggio) si formava infine un plotone di una trentina di unità comprendente Nencini, Bertorelli, Giannaschi, Ravera, Filippi, Picca Carlo, gli svizzeri Moresi e Winter, Guido Messina ed altri. A poche centinaia di metri dalla vetta, scattavano Picca Gerin, Ravera e Ciolli che transitavano nell'ordine.

Dopo 120 km., la situazione era la seguente: al comando Winter, Nencini, Filippi, Giannaschi, Lugano, Barbero, Messina, Michelon, Colombo, Picca Garin, Matteoli, Ravera e Chiarione. Quest'ultimo dopo una energica ripresa si affacciava al consorzio e con lui prendeva decisamente in mano le redini della corsa. A disastanze variabili dai 40" al minuto e mezzo inseguivano vari gruppetti che tentavano disperatamente di annullare lo svantaggio.

Sulle dure rampe di Alice (terzo passaggio) la selezione si faceva evidente: cedevano Matteoli, Picca Garin, Barbero, Michelon, Lugano, Bertorelli e anche Filippi, che lamentava dolori di stomaco, perdeva terreno. Nella volata per il terzo traguardo della montagna Colombo precedeva di poco Chiarione, Ravera, Messina, Giannaschi e Nencini.

I sei fuggitivi si lanciavano velocissimi per la ripida discesa e tuttavia Filippi, con uno spettacoloso inseguimento (scendeva a oltre 70 km. orari) si ricongiungeva alla porta di Castellamonte.

Negli ultimi chilometri si notava la perfetta intesa tra Chiarione e Ravera, accordo che, sul viale della stazione di Cuorgnè, permetteva ai due fortissimi atleti del Pedale Acquese di conquistare il primo ed il secondo posto.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Ravera Igino (Ped. Acquese) che percorre i 198 km. in ore 5,26'; media chilometri 36,553; 2. Chiarione V. (Ped. Acquese) a una macchina; 3. Colombo L. (S. C. Organese) st. t.; 4. Giannaschi M. (S.S. P.B. GAS Pisa); 5. Nencini G. (S.S. Oltrarno di Firenze); 6. Messina G. (G.S. Lancia); 7. Filippi R. (S.I.O.F.); 8. Bertorelli R. a 30"; 9. Winter L. (V.C. Kaistan) s. t.; 10. Falaschi a 2'30"; 11. Ranucci s. t.; 12. Michelon; 13. Freschi; 14. Marnbotto.

Mentre i corridori disputavano la volata finale, una grave sciagura avveniva a pochi metri dalla linea del traguardo. Un plone di sostegno di una cancellata, gravato dal peso di parecchi spettatori, che ne avevano fatto una improvvisata tribuna, cedeva di schianto per il sovraccarico. Una donna avveva un piede schiacciato, un giovane era colpito alla schiena ed un terzo spettatore rimaneva ferito al capo.

I sanitari dell'ospedale riscontravano alla sfortunata spettatrice lo stritolamento del piede destro e del terzo inferiore della medesima gamba, e di conseguenza il fatt. Quaglia amputava l'arto poco sotto al ginocchio.

L'altro ferito, Fedele Baudo di 22 anni, riportava la frattura della prima vertebra lombare e dovrà quindi rimanere a riposo per circa sei mesi.

b.

La vittoriosa volata di Ravera a Cuorgnè

ERANO IN PALIO DODICI MILIONI

Toulouse Lautrec (in fotografia) batte Alberigo a San Siro

Milano, lunedì sera.

Risultato regolare nel Gran Premio di Milano di galoppo (12 milioni, m. 3.000), disputato all'ippodromo di San Siro con terreno pesante e allacciaticcio. All'apertura del gioco Alberigo staccatosi i favori del pronostico, date le incerte condizioni di salute di Toulouse Lautrec; ma questi poi finiva col partito favorito, offerto sotto la pari.

Dal gruppo compatto dei nove concorrenti si staccava subito Orly, che raviviva l'andatura fino all'imbocco della retta d'arrivo, mentre il fantino Camici si preoccupava di tenere distanziato in terz'ultima posizione Toulouse Lautrec, che una gareggiare da isolato, Orly veniva allancato da Sacile, ma entrambi crollavano allorché Alberigo sferrava l'attacco, passando in testa. Frattanto la lenta ma irresistibile rimonta di Toulouse Lautrec annullava le due lunghezze di vantaggio acquisite dal battistrada.

A 150 metri dal palo Toulouse Lautrec riusciva a passare, conquistando mezza lunghezza di vantaggio, ma poi calava e Alberigo, disperatamente frustato, si portava ancora sotto. Un ultimo guizzo assicurava a Toulouse Lautrec il successo, che soltanto la fotografia poteva documentare.

Ecco il risultato: 1. Toulouse Lautrec (kg. 51, Camici) della Razza Dormello Olgiata; 2. Alberigo; 3. Olio; 4. Tommaso Guidi; 5. Lapis II; 6. Rivisondoli; 7. Irequois; 8. Orly; 9. Sacile. Cortissima incollatura, una lunghezza; 3/4 di lunghezza. Tempo 3'19" 1/5. Totalizzatore: vincente 25; piazzati 13; 13; 14. Accoppiata 39; duplice 96.

Dimostrazione di tifosi in favore del Catania

CATANIA, lunedì sera.

Contro la decisione della Commissione di appello federale della F.I.G.C., che col suo deliberato di ieri sera ha chiuso la possibilità di passare alla serie «A» al «Catania» rendendo superfluo lo spareggio col «Lanerossi» migliaia di sportivi hanno manifestato ieri per le vie centrali della città, in segno di protesta.

Oltre un milione ai vincitori del Totip

I dodici vincitori che hanno totalizzato 12 punti al concorso dei pronostici ippici vi- ne ciascuno lire 1.300,705. Una dodici è stata realizzata in Piemonte. Gli 11 sono 350, di cui 20 in Piemonte a ciascuno lire 51.560; 1628 sono i 10 e 126 di questi sono stati realizzati in Piemonte; la loro vincita ammonta a lire 8892.

La colonna vincente è: 1-X, X-1, 1-2, X-1, 1-X, 2-X.

Il Trofeo Senat di marcia a Chiomente

Chiomente, lunedì sera.

Su un percorso di 15 chilometri si è disputato ieri la marcia alpina per il «Trofeo Senat», organizzata dall'omonima società di Torino. Le venti squadre partite sono tutte arrivate al traguardo. Ecco la classifica:

Squadre Indipendenti di S. Antonino di Susa p. 5875; 2. Soc. Escursionisti Genova p. 6730; 3. Artiglieria Montagna Susa (sq. II) p. 8798; 4. 34° Comp. IV Alpini p. 8912; 5. G.A.T. di Torino p. 8953; 6. Artigl. Montagna (sq. A). Seguono altre 15 squadre.

Musetta 1° a Mirafiori nel Premio Po di Trotto

A Mirafiori si è svolta ieri la seconda giornata di corse al trotto.

Nella corsa principale della giornata, il Premio Po (L. 940.000 m. 2100) si sono presentati ai nastri Lantelmo, Rosario, Musetta, Negriero, Dubbio e Jato. Il primo e secondo favorito del betting Musetta e Negriero, si sono piazzati nell'ordine ai primi due posti. Negriero ha condotto per tre quarti del percorso, poi il passaggio in testa Musetta che ha resistito facilmente al successivo attacco di Negriero. Terzo è giunto Rosario, quarto Dubbio. Non partiti Jato e Lantelmo. Tempo ai km. del vincitore 1'20"1/5. Tot. 12, 12, 13; accopp. 17 duplice 72.

Le altre corse vinte da Tatiana da Meiotta, Lirian, Dominic, Montepola, Ursula, Babbuino e Silveria.

Doppio successo austriaco nello slalom a Cervinia

Cervinia, lunedì sera.

Un buon numero di discesisti di classe internazionale ha preso parte ieri allo gare di slalom gigante svoltesi sulla pista del Plateau Rosà e organizzate dallo Sci Club Cervinia. Scarsa la partecipazione italiana, rappresentata da soli elementi locali e dai Sestriere, mentre dall'Austria, dalla Svizzera e anche dalla Francia quasi tutti i migliori campioni hanno risposto all'invito per questa manifestazione un po' fuori stagione.

Sia nella categoria maschile come in quella femminile si è nettamente imposta l'Austria, che nelle gare femminili ha ottenuto con la Mahringer e la Blatt, i primi due posti, e in quelle maschili con Schneider, Senger, Sirola si è piazzata nella prima tre posizioni.

Ecco le classifiche: slalom gigante femminile: 1. Mahringer Erika (Austria) 1'47"9/10; 2. Blatt Lotte (id.) 1'49"4; 3. Agnel Marisette (Francia) 1'52"3; 4. Francisi Ale (Germania) 1'53"9; 5. Minuzzo Giuliana (Italia) 1'59"8; 6. Tiollière Susanne (Francia) 2'0"3; 7. Schmitt Lucienne (id.) 2'0"7; 8. Begnier Magdalena (id.) 2'1"7. Seguono altre 4 classificate.

Slalom gigante maschile: 1. Schneider Otmar (Austria) 1'24"; 2. Senger Hans (Austria) 1'24"7; 3. Sirola Martin (id.) 1'25"4; 4. Molterer Andreas (id.) 1'26"6; De Huertas Guy (Francia) 1'30"2; 6. Spiess Ernst (Austria) 1'26"5; Molterer Giovanni (Italia) 1'27"8; 8. Schenone Carlo (id.) 1'28"7; 9. Poncet Giuseppe (id.) 1'41"0; 10. Forrat Bernardo (Francia) 1'43"8. Seguono altri 9 classificati.

Bella rete di Vivolo in Lazio - America Rio: 1-1

Roma, lunedì sera.

Superata la crisi sociale e conclusosi l'ingaggio di Fontanesi pitre che di Vivolo, la Lazio ha potuto finalmente presentare al suo pubblico la squadra che, salvo imprevisti (si parla sempre con insistenza di Gimona), dovrebbe affrontare il prossimo campionato.

Come domenica scorsa Vivolo, così ieri Fontanesi, appena giunto a Roma, e per di più in precarie condizioni fisiche, non ha avuto modo di brillare eccezionalmente per confermando le doti che tutti gli riconoscemo. La giovane ala sinistra ha disputato un sobe tempo facendo del suo meglio per «legare» con i compagni di linea; ha avuto qualche ottimo spunto che gli ha subito accreditato la simpatia dei tifosi; ma in molte altre circostanze si è visto sbarrare il passo da quel magnifico terzino che è il negro Joel.

Molto più a suo agio, invece, l'ex-juventino Vivolo, il quale ha realizzato un goal perfetto per tempismo e scelta di tempo ed ha contribuito altresì a dare ordine e potenza all'attacco laziale che Ano ad ora era stato il reparto meno brillante della squadra. Di conseguenza possiamo dire che la Lazio, comprende alcuni assalti che costituiscono altrettanti punti-chiave delle retrovie non sentano il peso degli anni, potrà infatti l'anno venturo alle prime posizioni della classifica. Le nostre speranze, parlando con amici, ha detto: «Almeno il terzo posto». Le premesse per nutrire queste ambizioni, a giudicare dalla partita odierna, ci sono; resta da vedere cosa ne penseranno le altre squadre.

Circa ventimila persone sono affluite al vecchio Stadio «Torino» mostrando di gradire e di apprezzare la tecnica ed i virtuosismi dei brasiliani ai quali il può muovere l'appunto di essere molto meno pratici dei nostri calciatori, ma non certo quello di non saddisfare e divertire con i loro funambolismi il pubblico. Una spettacolo nello spettacolo è stato poi costituito dai meriscimi centravanti Leonidas il quale ha letteralmente fatto perdere la testa al suo angelo custode Malacarne.

La Lazio è andata in vantaggio quasi subito. Al 6' Brodesan core vittorioso da un duello con Helio avanza verso il centro e serve Lofgren che con una finta inganna due avversari e subito rimette in area dove è appostato Vivolo il quale scaria Orvaldinho e insacca sulla destra di Cary, sorpreso la contropiede. Azione perfetta per concezione ed esecuzione.

L'America Rio, nonostante la superiorità di gioco, ha difficoltà a superare la difesa laziale che solo al 25' della ripresa per merito della mezz'ala Wanzil che tra un groviglio di gambe riesce a trovare il corridoio per deviare in rete una palla spedita al centro da Pereira su azione successiva ad un calcio di punizione da fuori area. Equilibrio anche nelle azioni successive ad un palo colpito da Leonidas ha fatto riscontro infatti un palo colpito da Antoniotti.

s. z.

STAMPA SERA

Abbonamenti straordinari per la villeggiatura SEI NUMERI SETTIMANALI	giorni 15	L. 290
	mesi 1	» 575
	mesi 1½	» 850
	mesi 2	» 1150

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma angolo via Bertola) dalle 9 alle 18 e dalle 14,30 alle 16, e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/1660.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

AUTOSERVIZI GIORNALIERI
PAESANA - CRISSOLO
(VIA PINEROLO-BARGE)
Da TORINO: partenza ore 6,45 - 17,45
A TORINO: arrivo ore 8,15 - 14,30 - 17,30 - 20,40
AGENZIA: FIRPI VIAGGI
PIAZZA CARLO FELICE, 85 - Telefono 41-369

AUTOSERVIZI GIORNALIERI
PER LA VALLE D'AOSTA
COURMAYEUR - BREUIL
Da TORINO: partenza ore 7,40 - 17
A TORINO: arrivo ore 9,45 - 19,56
AGENZIA: FIRPI VIAGGI
PIAZZA CARLO FELICE, 85 - Telefono 41-369

LAMIERE NERE - ZINCATE LISCIE E ONDULATE - PIOMBATE - STAGNATE - ALLUMINIO - OTTONE - ZINCO - PIOMBO - STAGNO - RAME - STIRATE - STIRATE PERFORATE
PAOLO SCRIBANTE & C. TORINO - Via Prine. Acaja, 61 Telefoni 71-774 - 70-009

ERNIA
a malgrado le promesse fin esorbitanti, la vostra ernia sfugge a l'impegno, guarite il CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE LAVABILE
Non temo il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca e qualsiasi provenienza. — La vastità della nostra organizzazione ci permette di rimborsare notevolmente i prezzi
IL NUOVO MODELLO 114 - Lire 5000 (cinquemila)
La convenienza di tutti lo vuole è sempre garantita in ogni caso PRIMA DI FARE UN QUALSIASI ACQUISTO, VISITATECI LA PROVA E' SEMPRE GRATUITA PRESSO LA FILIALE di TORINO - VIA PIETRO MICCA, n. 4 - TELEFONO 43-913. Si riceve tutti i giorni dalle 8-12 - Festivi e domenica ore 9-12. Cambio gratis Viale Monza, 31 - MILANO

CURE DI GHIFFA INTESTINO - FEGATO ALLERGIE - ECZEMI GHIFFA Telef. 4-14 - (Lago Maggiore)

FABBRICA LAMPADARI GIACOBINI
Via Bourkeren, 8 - Tel. 570-339

MOBILI dal 1900 I MIGLIORI da **TREVES** Via Monte Pietà 23; tel. 44-458

Sì, ... ma da **BOSCO** Via C. Alberto 18

FRIGORIFERI MACCHINE CUCIRE RADIO LOTTI VIA MAZZINI 41

MOBILI GIOVANONE Corso Francia

Dr. BANAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e delle vie-orinarie Ricevo - Ore 9,30-12 e 15-19 Via Vanchiglia 9 - Tel. 83-719

Dott. A. BISNET - Specialista Venereo e pelle - Diagnosi e cura delle disfunzioni sessuali Corso Re Umberto 22 Ore 9-12, 14-19

Malattie veneree, pelle, urinarie e delle ghiandole a secrezione interna **DUTTON MACCHIAVELLO** Via Nizza 17 - Ore 15 Vol. festivi 11-12

Sanit. Prof. V. MARIOCCHI Tel. 81-089 Specialista venereo e pelle Via Accademia Albertina, n. 21 Orari festivi 8,30-10 e 14,30-18,30

LA PUBBLICITA' SUI GRANDI QUOTIDIANI SVIZZERI
BASLER NACHRICHTEN e NATIONALZEITUNG di Basilea - DER BUND di Berna - NEUE ZUERCHER ZEITUNG di Zurigo - LUZERNER TAGBLATT e VATERLAND di Lucerna - ST. GALLER TAGBLATT di San Gallo - TRIBUNE DE GENEVE e LA SUISSE di Ginevra - GAZETTE DE LAUSANNE di Losanna - CORRIERE DEL TICINO e GIORNALE DEL POPOLO di Lugano - IL DOVERE di Bellinzona - ecc., ecc.
Vi assicura ricca messe di affari con la Svizzera
Società per la Pubblicità in Italia
S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 50-990, 53-961, 42-059 - TORINO

CIFRE IMPRESSIONANTI NELLA "MILLE MIGLIA DEL MOTOCICLISMO,,

Agostini (una rivelazione) vince la Milano-Taranto alla media sbalorditiva di quasi 110 km. all'ora

SU DI UN PERCORSO DI 1300 KM. SUPERANDO L'APPENNINO

La moto più leggera (75 cc.) attraversa l'Italia in 15 ore

Nostro servizio particolare

Taranto, lunedì sera.

Milano-Taranto: 1300 chilometri. Bastano queste poche parole, basta questa sola cifra per dare un'idea della terribile prova che uomini e motori hanno dovuto sostenere nell'ottava edizione del «gran fondo» motociclistico. Terribile ed affascinante. Il successo assoluto, contro tutte le previsioni, è toccato ad un giovane, ad una rivelazione: il lombardo Duilio Agostini che sulla sua Guzzi 500 da competizione ha compiuto i 1300 chilometri del percorso in 11 ore 31'10"3/10. Il gran favorito — Bruno Francisci — è stato costretto al ritiro.

Il primo tratto è stato corso dalle grosse cilindrate sul ritmo dei 140 orari, e la selezione è stata altrettanto severa: a Firenze, infatti, ne apparve un quarto dell'intera partenza, transitavano soltanto 311 concorrenti. Il che vuol dire che già 114 centauri avevano dovuto abbandonare la gara. E' stata come al solito la Futa a fur da giudice, costringendo anche i più spericolati a segnare il passo. A Firenze il primo passaggio era quello di Marcelli che, con la Gilera, precedeva Hars, Passamonti, Besana, Pizzo e quindi gli altri; vedevamo intanto segnalati i ritiri di Maffei, Bertoni, Lorenzi, Cerè tra i più rilevanti.

La lotta tra le grosse cilindrate vedeva ai ferri corti le «Guzzi» di Agostini, Francisci, e Montanari, nonchè le «Gilera» di Valdinoci e Ronchei; tra questi doveva uscir fuori il nome del vincitore assoluto. Agostini era in testa, avendo coperto i 340 km. in ore 3,03' 12"; Francisci lo tallonava con un distacco di 2'17"; seguivano quindi Valdinoci a 8'58", Ronchei a 17'26"; Montanari a 21' a 20". Dunque il duello tra Agostini e Francisci si profilava serrato e furibondo; nella capitale il romano Francisci, vincitore delle due ultime edizioni della Milano-Taranto, aumentava vistosamente raccogliendo le simpatie della cittadinanza, ma il sogno di Francisci doveva essere bruscamente interrotto nel momento culminante del suo generoso inseguimento: la salita di Radicofani non lo preoccupava, non lo fermavano nemmeno le piaggie. Davano invece esser un fortuito e banalissimo incidente meccanico a togliergli di gara proprio nella vicinanze di Roma; così Agostini poteva avere definitivamente via libera, nella sua magnifica corsa verso il Sud.

Anche questa edizione della Milano-Taranto ha registrato numerosi incidenti: ma per fortuna (per miracolo verrebbe spontaneo dire) nessuno di essi ha avuto mortali conseguenze. La strada era piena d'insidie, qua e là il fondo era reso sdrucciolevole da piogge più o meno recenti. A Fornino, per esempio, nei pressi di Cologno, un autocarro rovesciatosi sul lato destro della strada ha messo fuori combattimento per qualche ora ben sette concorrenti, tra cui Ercolani, Bertoni, Lorenzi, Cerè, Maffei, Bianchi e Bertacchini. Ma — diciamo — non si registra alcuna sciagura mortale. Gli audaci hanno avuto partita vinta anche nella sfida con la morte.

Il successo assoluto di Agostini alla media di 109 chilometri (quasi 110) rappresenta un record. Perchè esso sia valutato in tutta la sua portata bisogna infatti ricordare che i 118 chilometri di media raggiunti lo scorso anno da Francisci (pure su Guzzi 500) si riferivano ad un percorso ben diverso di quello compiuto ieri. L'edizione del 1953 era per definizione «ultramotociclistica» in quanto escludeva totalmente gli Appennini.

Se la vittoria di questa rivelazione (Agostini era attualmente in testa alla classifica nazionale nella categoria di II serie) può essere raffrontata con il record ottenuto da Arighetti nel 1938 (117,879 chilometri di media) raggiunto con una potentissima Gilera 4 cilindri, il solo raffronto possibile è con i 109,035 km. di media raggiunti nel 1950 da Guido Leoni con una Guzzi 500 tipo Dondolino.

Dunque è chiaro, anche attraverso il freddo linguaggio delle cifre, che l'impresa registrata quest'anno ha del portentoso.

Ma non è la sola. Accanto al nome di Agostini è giusto, è doveroso porre in eguale rilievo i nomi di Tartarini, vincitore della categoria 125 sport, a 89,348 chilometri di media e di Fontanili, vincitore su Laverda della categoria 75 sport alla media di km. 82,288.

Settantacinque centimetri di cilindrata: un motore grande poco più del pugno di un uomo. Settantacinque centimetri cubici: il microbo dei motori, quasi un'ironia. E con questo motore è stata attraversata la Italia in 15 ore e 17 minuti! C'è da restare sbigottiti. Cinquant'anni or sono non bastava un giorno per compiere analogo percorso in treno ed anche oggi con i «rapidi» occorrono — certo — più di 15 ore. Nè si può pensare a quella di Fontanili come ad un'impresa isolata, poichè egli è giunto quasi tallonato da Marchi (pure su Laverda) che ha tagliato il traguardo a soli 38 minuti da lui. La prova di Fontanili è tuttavia meravigliosa per continuità: prima era giunto già a Bologna dove risultava ch'egli aveva percorso il tratto da Milano a oltre 97 chilometri di media.

Nella categoria 125 sport si è assistito ad un appassionante duello tra quelli che già erano stati i protagonisti del recente giro motociclistico d'Italia: Leopoldo Tartarini su Benelli e Giuseppe Lattanzi su Mondial. Ancora una volta la regolarità di Tartarini ha avuto la meglio.

La sorte è stata dura per molti. Per Milani, ad esempio, che dopo aver condotto sino a Napoli in testa nella categoria 175 sport, era costretto al ritiro in seguito a un guasto meccanico. I risultati raggiunti in questa classe sono relativamente modesti: primo è giunto Dall'Anna su Mival alla media di 88,545, inferiore quindi a quella registrata da Tartarini nella 125 sport.

m. f.

Il passaggio da Bari di Agostini. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Ecco le classifiche:

Classe 175 sport:

1. Dall'Anna (Mival) in ore 14 40' 33" (media di km. 88,545); 2. Passardi (Gilera) ore 14 46' 3/10 (km. 87,970); 3. Furore (Gilera) ore 15 1' 32" 6 (km. 86,436).

Classe 125 sport:

1. Tartarini (Benelli) in ore 14 21' (media di km. 89,348); 2. Provini (Benelli) ore 14 45' 2" (km. 88,131); 3. Cini in ore 14 54' 11" (km. 87,323).

Categoria sidecar (competizione):

1. Bolli (Guzzi) in ore 15 18' 41" 3/10 (media di km. 84,032).

Classe 75 sport:

1. Fontanili (Laverda) in ore 13 17' 32" (media di km. 82,288); 2. Marchi (Laverda) ore 15 55' 29" (km. 81,849); 3. Rippa, ore 16 1' 12" (km. 81,189).

Classe 500 (competizione):

1. Agostini (Guzzi) in ore 11 51' 10" 3/10 (media di km. 109,676); 2. Ronchi (Gilera) ore 12 28' 34" 0 (km. 104,429).

Classe 500 sport:

1. Campanelli (Gilera) in ore 13 2' 20" 5/10 (media di km. 96,810); 2. Alberti (Guzzi) in ore 13 33' 18" 3; 3. Martelli (Guzzi) in ore 13 50' 7".

Pagani 1° a tempo-record

Pagani winning at Roubaix at 2[illegible]

Pagani in piena velocità nel circuito di Roubaix. (Telef.)

ROUBAIX, lunedì sera.

Ventimila spettatori sono stati presenti al Parc Barbieux per il G. P. Motociclistico riservato alle 500 cmc. L'andatura è subito velocissima. Mentre l'inglese Graga parte con un giro di vittoria, Parrant, ricalcca della parca delle 350 cmc., prende immediatamente la testa e la tiene vivacissima per il secondo posto. Ma poco dopo Parrant e Duwa debbono arrendersi ai box.

Dopo cinque giri la media è superiore ai 125 km. ed all'ottavo giro il primato del giro è battuto da Pagani con 128,131 km. Pierre Monneret abbandona al 17.o giro mentre Pagani porta il primato a km. 129,411.

A metà gara il belga Goffin è al comando davanti a Pagani che segue a 4".

Pagani stacca al 33.o giro e sorpassa Goffin. La media generale è salita a km. 125,840. Al giro seguente Goffin riprende il comando ed eguaglia il primato del giro: conserva la testa sino a sette giri dalla fine. Ma Pagani è nella sua ora. La lotta fra i due è a fondo. La velocità è altissima, tanto che il terso concorrente — Monneret — ha quasi un giro di ritardo. Finalmente al 38.o giro Pagani prende decisamente il comando, fa tre volte il primato del giro e migliorato e portato a 130,682 da Pagani, a 130,620 da Goffin ed ancora a 130,933 da Pagani.

Con un velocissimo finale Pagani conquista con alcuni secondi di vantaggio la grande vittoria.

Ecco la classifica: 1. Nello Pagani (Italia), Gilera (I) 61 giri, km. 124,800 in 58'42"4 alla media di km. 127,356; 2. Goffin (Belgio) Norton 58'58"4; 3. Georges Monneret (Fr.) A.J.S. 1.0'41"1; 4. Cherrier (Fr.) Norton a un giro; 5. Insermini.

Prova generale delle "reclute,, in Alessandria-Genoa: 2 a 2

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì sera.

L'Alessandria ha chiuso l'attività agonistica della stagione 1952-53 disputando un incontro amichevole con il Genoa, neopromosso in serie A. Le gradinate dello stadio Moccagatta non erano molto affollate, il che sta a dimostrare che si sono stancati prima i tifosi dei calciatori. Anche questi ultimi tra breve saranno in ferie, mentre il lavoro dei dirigenti per varare le squadre per il prossimo campionato sta appena cominciando ora. Prima di dare il «rompete le righe» ogni appuntamento a metà agosto, i dirigenti dell'Alessandria e del Genoa hanno comunque chiamato ancora una volta a raccolta i loro atleti per sottoporre ad una prova pratica in una gara sufficientemente impegnativa alcuni elementi in predicato di vestire la maglia grigia o quella rossoblu.

Da questo punto di vista l'incontro è stato più prodigo di indicazioni utili verso l'Alessandria che non fosse altro che per il fatto che i grigi hanno provato cinque elementi nuovi contro due dei rossoblu. Dei candidati a vestire la maglia alessandrina chi ha impressionato di più è stato l'ex granata Giraudo, che ha disputato lo scorso torneo nelle file della Sanremese, alla quale appartiene in comproprietà con lo stesso Torino.

Gli altri quattro giocatori in prova erano due mezze ali, un centromediano e un centravanti. L'interno ambidestro Piatto, schierato in campo nel primo tempo con la maglia n. 10, proviene da una squadra veneta di quarta Serie, il Lane Rossi di Schio ed è stato consigliato all'Alessandria dall'ex giocatore grigio Castenaro, attuale allenatore di tale squadra. Per il trasferimento di Piatto il Lane Rossi chiede in cambio i rincalzi Rebecchi e Marchioro.

In base a quanto si è visto nella prova di ieri, l'ottare si può fare: il ragazzotto veneto — benchè fosse fuori attività da più di un mese — ha dimostrato di saper trattare il pallone con disinvoltura e di poter essere un ottimo regista del gioco d'attacco.

Sugli altri tre «esaminandi» c'era la... cortina del silenzio. In queste prime fasi della campagna dei trasferimenti si fa un grande spreco di nomi falsi per le prove dei giocatori in partita. Nelle file dei grigi ha giocato, nel primo tempo, un biondo interno destro che, facendosi notare per una certa chiarezza di idee, alimentava una certa curiosità sul suo conto. L'annunciatore lo ha presentato come Andreini, l'allenatore alessandrino Neri ci ha benignamente autorizzati a chiamarlo come volevamo, noi abbiamo deciso di mettergli nome Berruti. Mica per capriccio, ma perchè si chiama proprio così, è nato a Felizzano (provincia di Alessandria) nel 1925 e proviene dal Sincusan. Gli altri due, il centravanti e il centromediano non hanno impressionato in modo tale da indurci a rompere il mistero della loro identità. La formazione ufficiale li presentava così: Goffredo, n. 9 proveniente da una squadra siciliana di IV serie, e Di Giulio centrosostegno di origine biellese e di provenienza ignota. Per noi basta così.

Il Genoa dal canto suo ha provato due soli elementi: uno, l'ala sinistra Mari del Piacenza, ha disputato entrambi i tempi in maglia rossoblu, segnando anche una rete, l'altro l'interno sinistro Farinelli della Rivarolese, ha giocato in «prestito» nelle file grigie, brillando per dieci minuti e accusando quindi la mancanza di allenamento. La gara si è conclusa con due reti per parte.

Dopo un palo colpito da Bey al 12' di gioco, l'Alessandria è passata in vantaggio al 15' con Savoini a conclusione di un'azione Giraudo-Piatto. Il Genoa ha pareggiato al 23' con Firotto che ha raccolto una difettosa respinta di Borriero su tiro di Provisano, ma i grigi sono tornati in vantaggio al 34' su azione di Bey conclusa in modo perentorio da Testa. Nella ripresa per il Genoa ha segnato Mari al 34', mentre l'arbitro ha «amichevolmente» negato due rigori all'Alessandria.

Gianni Pignata

Dichiarazioni di Lora Totino su Giuliano e... sul Napoli

La Juventus conferma Piccinini e si interessa di Oppezzo

Si ritorna a parlare di Giuliano al Napoli, ma le notizie non trova conferma negli ambienti ufficiali granata. La direzione del Torino aveva tempo addietro ricevuta richiesta per il giovane centromediano; non si è mai giunti allo stato di trattative vere e proprie, nè tanto meno si è mai parlato di cifre. Sorpresa, quindi, alla direzione torinese alla leggere le informazioni provenienti da Napoli, secondo cui i dirigenti azzurri attendevano entro sabato scorso una risposta. Il conte Lora Totino è stato esplicito in materia:

«Non si è mai parlato di cifre per Giuliano al Napoli, quindi non si può nemmeno parlare di trattative. Le posso assicurare ad ogni modo che fino al momento attuale le decisioni per Giuliano sono quelle già note».

«Non creda che altri possano avere contatti con la direzione napoletana?».

«Ritengo di no; fino a quando io sono presidente della società Torino-Sport la vendite e gli acquisti li faccio io».

«E' proposto a cedere il giovane centromediano?».

«Giuliano è un prodotto granata e ci teniamo a mantenerlo a Torino. Le esigenze di bilancio, d'altra parte, vanno tenute in considerazione, ma sempre dopo quelle sportive. Di più non posso dire...».

Stando alle informazioni raccolte in giro si potrebbe credere che presto la direzione di via Alfieri possa dare comunicazione di qualche attesa ingaggio. Il problema numero uno dei granata rimane l'attacco, ma qui ogni questione è legata alla venuta di Spikofski, che rimane sempre in attesa di una decisione sulla possibilità o meno del suo impiego in maglia granata nella prossima stagione.

Alla Juventus si attendono notizie dall'Argentina, dove Carletto Levi e Cesarini sono impegnati a concludere l'acquisto di una o di due mezze ali. Chi siano i prescelti non è dato sapere al momento, che debbano arrivare però è certo. Intanto i dirigenti bianconeri sono alla ricerca di un mediano laterale. Tanti sono i nomi in predicato, dal palermitano De Grandi, al lasiale Fuin, dal non più giovane Cimenu all'atlante Oppezzo. Dire ora chi sarà il prescelto è impossibile, ma è facile prevedere che la terna dei laterali di prima squadra sarà composta anche per l'anno venturo da «vecchi» bianconeri: Pinardi, Ferrario e Piccinini che è stato riconfermato, con Parola e uno X in più.

Passiamo ai mezzi. Pare che il Fiorano, che si sta preparando al torneo di IV serie, si sia assicurato Bodoira come allenatore, e Agnisetta portiere, mentre la Biellese i cui dirigenti non nascondono questa volta idee grandiose, sia per concludere con la Juventus il prestito di Camolotto e di Orlando.

Numerosi incidenti

TARANTO, lunedì sera.

Tra gl'incidenti verificatisi durante la Milano-Taranto, particolarmente impressionante è quello occorso a Carlo Bassi da Milano, della categoria 250 sport. Uscito di strada prima di raggiungere il valico della Futa, egli riportava serie lesioni ad una gamba. Ciò nonostante ha trovato la forza d'animo di proseguire sino al controllo di Firenze, dove è giunto allo stremo delle forze. E' poi stato trasportato all'ospedale, dove i medici lo hanno trattenuto in osservazione per la sospetta frattura dell'arto.

Fuori ospedale a Firenze è stato ricoverato il corridore Enzo Milleforbici da Civitavecchia, caduto in un fosso tra Peggibonsi e Tavarnelle Val di Pesa. Egli ha riportato la frattura della base cranica e di una clavicola.

Anche nella Campania si è verificato un incidente sul corso della Milano-Taranto motociclistica. Il corridore Luigi Castelli, da Gorla Minore (Varese), dopo essere transitato da Napoli, giunto al passaggio a livello di Cimitile urtava contro la sbarra e cadeva al suolo privo di conoscenza.

Soccorso immediatamente veniva trasportato all'ospedale dove i medici gli riscontravano la frattura della clavicola.

Incidenti al suolo verificatisi anche nei pressi di Roma. Poco dopo Capranica il motociclista milanese Guido Agosti perdeva il controllo della sua 125 e usciva di strada, rimanendo a terra privo di sensi. Lo sfortunato corridore è stato ricoverato con prognosi riservata.

L'altro grave incidente è avvenuto al km. 48 della via Casilina, nei pressi di Colleferro. Qui il corridore Domenico Bellani pure di Milano ha investito un agente della polizia stradale. Questi ha riportato lievi ferite, mentre il motociclista ha subito l'asportazione traumatica del braccio sinistro, quasi all'altezza della spalla.

La Pro-Vercelli si aggiudica la Coppa del Sessantennio

Vercelli, lunedì sera.

Con la vittoria ottenuta oggi sulla forte Biellese, la Pro Vercelli ha vinto il torneo da essa organizzato per la celebrazione del suo sessantennio. Si chiude così nel modo auspicato una prova che ha opposto e nello stesso tempo affratellato quattro forti squadre della provincia piemontese. La partita pur non molto combattuta ha manifestato in netto predominio territoriale dei vercellesi soprattutto nel secondo tempo, ma l'imprecisione nel tiro finale ha impedito ai bianchi di ottenere un successo più vistoso. La Biellese ha giuocato con slancio e scioltezza palesandosi ben registrata nei reparti difensivi dove l'estremo difensore Barbieri si è distinto in modo particolare.

La Pro Vercelli invece ha avuto ancora una volta il suo punto di forza nella mediana, e fra gli avanti si sono distinti Musati e Sacerdote, mentre al diretto dei loro abituale lavoro si sono dimostrate le ali. Airaldi chiamato in causa varie volte si è ben disimpegnato.

La rete che ha sanzionato il successo della Pro Vercelli è stata segnata al 16' della ripresa, allorchè nel tentativo d'intercettare un passaggio, Chiaro fermava un pallone con le mani e l'arbitro decretava il rigore che Facelli trasformava. La rete biellese correva ancora serio pericolo, ma il risultato non mutava. Ottimo arbitro Orlandi di Torino.

Al termine dell'incontro il presidente della Pro Vercelli signor Frola consegnava sul campo il trofeo del sessantennio al capitano dei bianchi, Toro.

TORNEO NOTTURNO del BAR TORINESI

Campo Calcio (Bocciodromo) Via Frejus 36

CARPANO — IL VERMUTH DAL 1786

CRAL CAPRERA B

BAR VANCHIGLIA

CRAL CAPRERA A

PUNT e MES — SPECIALITÀ ESCLUSIVA CARPANO

CAFFE' ROSSO

BAR PAZIERO

U. S. LANZO

CARPANO — IL VERMUTH DAL 1786

RISULTATI E FORMAZIONI DI SABATO 20 GIUGNO

Arsenal 3 - Bar Nizza 1.
Arsenal: Le Prete; Verri, Lentini; Bonaro, Monti, Rossetti. - Bar Nizza: Nicolino; Cavallo, Carlandi; Pasquino, Gerarra, Fumagalli.

Caffè Saladino 8-Bar Piemonte 3
Caffè Saladino: Mazzarelli; Germano, Francesetti; Gobbo Terzulo, Renato. - Bar Piemonte: Castagna; Genti, Benedetto; Grosso, Cassano, Carello.

River Toro 2 - Caffè Apollo 0.
River Toro: Giarda; Rossa, Chiola; Francone, Guaraldo, Anatelo. - Caffè Apollo: Gelli; Macchi, Morganti; Bizzino, Garavaglia, Dante.

Caffè Rosalini 2 - Bar Vittoria 1.
Caffè Rosalini: Cantone; Cesarino, Torchio; Mari, Orio Porreo. - Bar Vittoria: Dolci; Leibak, Lo Preic; Morino, Pagliano, Bacin.

INCONTRI DI QUESTA SERA (Inizio ore 21)

U. S. Lanzo - Cral Caprera B
Caffè Scalfi - Cral Caprera A
Caffè Maurilio - U. S. Lanzo
Bar Rocco - Caffè Saladino.

Alla ricerca di nuovi campioni?

Tra gli abituali spettatori del torneo Rosetta (a sinistra) e Depetrini seguono la partita alla ricerca di campioni per la Juventus e per la Pro Vercelli. A destra Corradi. (Foto Moisio)

PUNT e MES — SPECIALITÀ ESCLUSIVA CARPANO

CARPANO — IL VERMUTH DAL 1786

IL CAMMINO DELLA TITANUS

IL CONGRESSO TITANUS NELL'ANNO DEI 50 ANNI

La "Nozze d'oro,, della Società sono state festeggiate dalle più note personalità del nostro cinema

Il giovane capo della S.A. Titanus dr. GOFFREDO LOMBARDO

«Solo otto anni fa, quando le truppe alleate occuparono gli stabilimenti della Farnesina, i locali di posa non erano che un groviglio di rottami. Riprendemmo il cammino con la fiducia che ci derivava da mezzo secolo di attività dedicata all'industria cinematografica ed era piacevole affermare che la Titanus è la prima linea fra le più grandi industrie del cinema «non solo in Italia ma in Europa»: così si è espresso il dott. Lombardo aprendo il congresso del «Cinquantenario della Titanus». Ed alle sue parole si è unito l'avv. Monaco dell'Ufficio dedicando la Titanus «una grossa industria in senso verticale», riassumendo così il principio che questa società è una delle poche in Europa a rappresentare un ciclo chiuso nella industria cinematografica, ciclo che va dalla produzione diretta al noleggio ed alla gestione diretta di sale di proiezione.

Lo sforzo fatto dalla Titanus negli anni del dopoguerra è apparso con grande evidenza dalle cifre che il dott. Goffredo Lombardo ha presentato al Congresso. Nel 1945, mentre gli stabilimenti erano ancora devastati, tecnici e maestranze, superando incredibili difficoltà, riuscirono a produrre dei films. L'anno dopo questo numero è più che raddoppiato. Poi, negli anni seguenti, il ritmo di produzione aumentò impetuosamente: già nel '49 vengono realizzati 15 films, che diventano 20 nel '50, 23 nel '51, 24 nel '52. Attualmente, nel solo primo trimestre del '53, sono stati già prodotti 22 films e debbiamo quindi ritenere che quest'anno segnerà l'anno record.

Il dott. Lombardo ricorda che intanto si lavorava contemporaneamente anche nel parallelo settore del doppiaggio. E in ripresa in questo campo è segnata in lettere d'oro dalla recente inaugurazione in via Margutta di quelli che possono essere considerati i più moderni impianti di doppiaggio esistenti in Italia o forse in Europa: essi sono stati infatti forniti di tutte quelle attrezzature ultramoderne che finora figuravano solo nei grandi complessi cinematografici d'oltre Oceano. Ed anche per il doppiaggio le parole alle cifre: 75 films nel '51, 91 nel '52, 35 films nel primo trimestre dell'anno in corso, il che fa prevedere che sarà quest'anno realizzato il programma di doppiare almeno 120 films.

A questo punto viene toccata una notizia che, con linguaggio cinematografico, chiameremo di anticipazione: la Titanus sta attendo dei vasti locali in cui tecnici specializzati si dedicheranno allo studio dei problemi del «tridimensionale». Si tratta infatti forma interessa dai dirigenti della Titanus di affrontare con serietà scientifica questo nuovo problema, evitando inutili e pericolosi avventure. I films tridimensionali prodotti non appena la Titanus avrà cacciato di potervi fare su un alto livello artistico e tecnico.

E giungiamo all'ultimo finale della catena: il noleggio e la gestione di sale cinematografiche. Mentre per quel che riguarda il commercio di films italiani e stranieri in Italia ed all'estero la Titanus si è conquistata una posizione di primo piano, essa compie direttamente in 16 interessante delle esperienze presenta essa stessa, nelle sue sale di Napoli, i films al pubblico ed il dott. Lombardo sottolinea l'importanza per una grande casa cinematografica, di poterai mettere quasi a contatto diretto con la massa del pubblico. Annuncia infine che alle sale di proiezione di Napoli, raddoppiate in due anni e salite a tredici, si aggiunge la fra qualche mese un cinema di altri 3000 posti e di modernissima concezione: questo cinema, in ricordo del Cinquantenario, avrà il nome di «Titanus».

La Titanus quest'anno ha un ampio e selezionato programma di produzione e distribuzione.

Ricordiamo qualche titolo dei films che dalla Titanus verranno presentati al pubblico:

LEGIONE STRANIERA interpretato da Viviane Romance, Alberto Farnese e Irene Galter; MATRIMONIO interpretato da Maria Toren, Charles Vanel e Gino Cervi; CAFE' CHANTANT la grande rivista della Titanus; CELESTINA interpretato da Gabriele Ferzetti e Irene Galter; ILLUSIONE interpretato da Maria Toren e Claude Rains; LAMBRA PROIBITE con Yvonne Sanson, Irene Galter, Juliette Greco e Philipe Lemaire; I TRE MOSCHETTIERI con George Marchal, Yvonne Sanson, Gino Cervi e Steve Barclay; SIAMO DONNE interpretato da Ingrid Bergman, Anna Magnani, Isa Miranda, Alida Valli; LA SPIAGGIA interpretato da Martine Carol; UN CAPRICCIO DI CAROLINE CHERIE con Martine Carol e Jean-Claude Pascal; VIAGGIO IN ITALIA interpretato da Ingrid Bergman e George Sanders; ATTANASIO, CAVALLO VANESIO interpretato da Rascel, Tina De Mola, Kiki Urbani; LO SCHIAFFO interpretato da Renato Rascel; IL MAESTRO DI DON GIOVANNI interpretato da Errol Flynn e Gina Lollobrigida; STELLA DELL'INDIA interpretato da Cornel Wilde, Yvonne Sanson e Jean Wallace; PANE, AMORE E FANTASIA interpretato da Vittorio De Sica, Gina Lollobrigida e Gino Cervi.

Prima di chiudere il Congresso è stata rievocata con commosse parole da Charles Delac, presidente della Società Cinematografica a rappresentante in Francia della Titanus, la figura di Gustavo Lombardo il fondatore della Società, l'uomo che con coraggio e con una eccezionale visione del futuro diede all'Italia cinquanta anni fa la prima rudimentale cinepresa importando ed allargando principi commerciali che ancor oggi sono alla base della moderna attività cinematografica.

Emozionante ultimo giro nel circuito di Francorchamps

Fangio esce di strada e si ferisce mentre Ascari saetta primo sul traguardo

QUARTA PROVA DEL CAMPIONATO MONDIALE DI AUTOMOBILISMO

Villoresi completa il trionfo italiano

Farina costretto al ritiro - Anche Gonzalez abbandona - La "rivelazione,, Marimon

Nostro servizio particolare

Francorchamps, lunedì sera.

Manco a dirlo, anche la quarta prova del campionato mondiale di automobilismo, il Gran Premio del Belgio ieri a Francorchamps, è stata vinta dall'asso milanese Alberto Ascari, al volante di una macchina Ferrari della cilindrata di due litri senza compressore. Ascari, cinellare del campionato del mondo nel 1952, è arrivato primo in tre delle quattro prove finora disputate quest'anno per lo stesso titolo: a Buenos Aires il 18 gennaio nel Gran Premio d'Argentina; a Zandvoort l'ottobre nel Gran Premio d'Olanda; e ieri nel Belgio. L'attuale campione del mondo non ha partecipato ad una delle quattro prove, precisamente alla «500 miglia» di Indianapolis (Stati Uniti).

La classifica del campionato del mondo, anno 1953, è così la seguente: Ascari (Ferrari) punti 28; Villoresi (Ferrari) p. 13; Gonzalez (Maserati) 7; Farina (Ferrari) e Hawthorn (Ferrari) 6; De Graffenried (Maserati) 5; Marimon (Maserati) 4; Galves (Maserati), Bonetto (Maserati), Trintignant (Gordini) p. 3. Non risultano in questa graduatoria i primi cinque arrivati nella «500 miglia» di Indianapolis, tutti americani, che non corrono in Europa.

In ogni prova del campionato vengono assegnati 8 punti al vincitore, 6 al secondo; 4 al terzo; 3 al quarto; 2 al quinto; uno al pilota che ha compiuto il giro più veloce. Le gare valevoli per l'assegnazione del titolo sono dieci annualmente. Debbono ancora essere disputati i Grandi Premi di Francia, Inghilterra, Germania, Svizzera, Italia, Spagna.

Ancora sei prove e un ampio margine per quel che riguarda le sempre possibili sorprese. Però i risultati di Francorchamps riconfermano una già nota situazione di fattori imbattibilità a quasi di Ascari, quando la macchina gli fornisce un regolare rendimento; netta superiorità delle vetture Ferrari per quel che riguarda gli ordini d'arrivo di ogni singola prova, ossia tenuta allo sforzo e un magnifico equilibrio tra le varie esigenze meccaniche che una macchina da corsa impone; assenza o vicine di Gigi Villoresi, il quale con tattica avveduta e intelligente si è piazzato ancora una volta al secondo posto.

Farina è stato costretto al ritiro da un guasto alla sua Ferrari; l'inglese Hawthorn ha un poco deluso di nuovo quanti intravvedevano in lui un asso mondiale tanto che appunto per questo lo vuole Ferrari la ingaggiò lo scorso inverno.

Gonzalez ha compiuto il giro più veloce, segno che la Maserati dan lito) ha effettivamente risorse di velocità pure superiori a quelle dell'analogo Ferrari; ma ben presto Gonzalez si è dovuto ritirare, per il cedimento di un organo della sua Maserati. Anche la Maserati di Fangio non ha resistito allo sforzo: l'ex-campione del mondo è salito allora sulla Maserati del compagno di squadra Gluco Marimon, in una spettacolosa gara-inseguimento. Dalla nona posizione, Fangio risaliva al terzo posto, entusiasmando il pubblico, però all'ultimo giro — per aver troppo spinto l'asso argentino finiva all'ospedale a causa di un paurosa incidente.

Nei primi giri Gonzalez e Fangio hanno tenuto il comando della corsa; le loro Maserati sono oggi evidentemente le più veloci, ma la superiorità complessiva come sicurezza e bontà di rendimento è questa volta dalla parte delle Ferrari. Al terzo posto, con un giro di distacco, si è piazzata una Maserati, quella di Marimon, e al quarto pure una Maserati, quella dello svizzero De Graffenried. Prova discreta, ma non superiore alle precedenti in quanto a tenuta.

Sono giunte al traguardo due delle cinque Maserati partite, quelle meno sollecitate dalla temerarietà dei piloti. La Ferrari ne ha invece classificate tre su quattro: una al primo, una al secondo e la terza al sesto posto con Hawthorn.

Il fatto nuovo di Francorchamps è, dal punto di vista meccanico, il giro più veloce segnato dal settore Maserati. Come piloti la rivelazione è l'argentino Marimon, degno connazionale di Fangio e Gonzalez; il suo terzo posto in una grande prova come quella di ieri è una sicura promessa, il primo passo nella carriera di grande firma dell'automobilismo. In quanto all'esito del campionato del mondo mancano sei tappe alla fine; tuttavia c'è da pensare che dallo scorso anno non molto [illegible] mutato.

h. j.

Il vincitore Ascari affronta con stile una curva difficile del Circuito di Francorchamps. (Telefoto)

Classifica in Belgio

1. Alberto Ascari (Ferrari) km. 500,280 (36 giri del circuito) in ore 3,48'36" e 35,200, alla media oraria di km. 182,996; 2. Villoresi (Ferrari) a 2, 51' 18" e 94/100; 3. Marimon (Maserati) a 1 giro; 4. De Graffenried (Maserati) a 1 giro; 5. Trintignant (Gordini) a 1 giro; 6. Hawthorn (Ferrari) a 1 giro; 7. Harry Schell (Gordini) a 3 giri; 8. Rosier (Ferrari) a 3 giri; 9. Wacker (Gordini) a 4 giri; 10. Fezz (H.W.M.) a 6 giri; 11. Fitch (Cunningham) a 7 giri.

Giro più veloce: il 3° di Gonzalez (Maserati) in 4' e 38" alla media oraria di km. 185,018.

Campionati italiani di scibola

Il torinese Pace battuto da Ferrari dopo spareggio

Padova, lunedì sera.

Dopo due giorni di gare si sono conclusi ieri sera a Padova i campionati assoluti di scibola per schermitori di prima e seconda categoria. Su 60 iscritti 39 erano i partecipanti alle competizioni, divisi in sei gironi eliminatori. Mancavano il detentore del titolo Piston e i nazionali De Re, Renzo Nostini e Montano.

Hanno partecipato alle gare anche i torinesi Domenico Pace, Aldo Maselatis e Giubergia. Quest'ultimo è stato eliminato negli ottavi di finale. Brillantissimo è stato il comportamento di Pace il quale ha battuto Ilio Niccolini in «canter» ed è arrivato poi all'incontro risolutivo con Roberto Ferrari che si aggiudicava la vittoria dopo lo spareggio.

Classifica finale: 1. Ferrari Roberto (Roma) con 8 vittorie dopo spareggio con Pace; 2. Pace Domenico (Torino) con 8 vittorie; 3. Niccolini Ilio (Roma) con 4 vittorie; 4. Bacca Mauro (Padova) con 3 vittorie e 3 stoccate; 5. Maselatis Aldo (Torino) con 3 vittorie e 3 stoccate; 6. Comini Giuseppe (Padova) con 3 vittorie e 3 stoccate; 7. De Vito (Firenze)

Nostro servizio particolare

Francorchamps, lunedì sera.

L'asso argentino Fangio ha dato al centomila spettatori del Gran Premio automobilistico del Belgio, ieri a Spa-Francorchamps, le maggiori emozioni. Prima un inizio furibondo, insieme col compagno di squadra Gonzalez, poi un inseguimento rabbioso, bellissimo, durante il quale l'ex-campione del mondo ha superato ben sei avversari portandosi dalla pena alla terza posizione; infine, proprio all'ultimo dei 36 giri della gara, un paurosa incidente.

Fangio stava cercando di raggiungere anche Villoresi, che ormai lo precedeva soltanto di una ventina di secondi, ma nei pressi di Stavelot la Maserati dell'argentino abbandava, compiva un'impressionante sarjo di dietro-front e usciva di strada. Il pilota veniva sbalzato fuori della macchina e nell'urto contro il terreno perdeva i sensi. Accorreva una ambulanza. All'ospedale il ferito non appariva in gravi condizioni. Da principio i medici avevano temuto che lo svenimento fosse stato causato da commozione cerebrale. L'esame radiografico escludeva viceversa l'ipotesi di una frattura cranica. Poi Fangio riprendeva la conoscenza; è probabile che egli oggi stesso o domani possa lasciare la clinica.

E' stato questo di Francorchamps il secondo grave incidente dell'asso argentino. L'altro accadde a Monza, circa un anno fa. Allora, sulle prime, le condizioni del ferito erano sembrate assai preoccupanti; Fangio sperava di uscire dalla clinica dopo una settimana. Invece una lesione cervicale, causata dal casco, lo tenne poi immobilizzato e lontano dalle corse per parecchio tempo.

Ecco le principali fasi della corsa: venti corridori alla partenza; non si sono presentati al «via» De Tornaco e Swaters. Tempo splendido.

Fangio scatta in testa, ma dopo il primo dei 36 giri da compiere transita al secondo Gonzalez (Maserati), seguito da Fangio (Maserati), Ascari (Ferrari), Farina (Ferrari), Villoresi (Ferrari). Al terzo giro, Gonzalez ha 6" di vantaggio su Fangio e 21" su Ascari; seguono Farina, Villoresi, Marimon (Maserati), Hawthorn (Ferrari), Trintignant (Gordini). Al quinto giro Hawthorn supera Marimon e Villoresi e diventa quinto.

Nono giro: 1. Gonzalez, chilometri 127,080, alla media di km. 183,600; 2. Fangio, a 11"; 3. Ascari, a 38"; 4. Farina, a 1'03"; seguono, a 1'54": Hawthorn, Villoresi e Marimon.

Gonzalez all'undicesimo giro eguaglia il record del circuito da lui stabilito nella seconda tornata in 4' e 34" (media oraria km. 185,018); ma subito dopo la sua Maserati cede all'alzarsi. Diventa primo Fangio con 25" di vantaggio su Ascari e 55" su Farina.

Nuovo colpo di scena al 13° giro: Fangio si ferma ai boxes per guasto meccanico alla sua Maserati, allora i dirigenti della casa Maserati fanno fermare Claes: Fangio prende il posto di Claes al volante della Maserati del pilota belga, che ha uno svantaggio di 3'50" da Ascari passato frattanto al primo posto.

Sedicesimo giro: anche Farina, che era in seconda posizione, si ritira per guasto meccanico alla sua Ferrari. L'inseguimento comletto da Fangio suscita l'entusiasmo della folla.

Ventiduesimo giro: 1. Ascari (Ferrari); 2. Hawthorn (Ferrari) a 2' e 10"; 3. Marimon (Maserati) a 2' e 15"; 4. Villoresi (Ferrari) a 2' e 21"; 5. Fangio (Maserati) a 3'42".

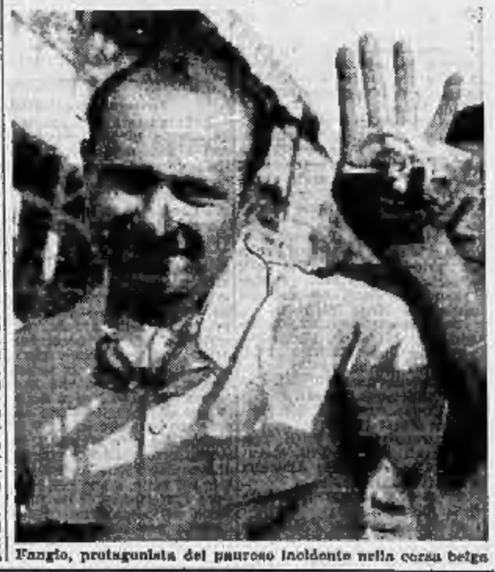
Negli ultimi giri, Fangio raggiunge e supera Marimon e Hawthorn e si avvicina a Villoresi. Il quale sotto l'incalzare dello scatenato argentino ha sorpassato a una volta Hawthorn e Marimon portandosi in seconda posizione. All'ultimo giro, allorchè il distacco tra Villoresi e Fangio è ridotto a una ventina di secondi, avviene il drammatico incidente di Fangio.

Intanto Ascari conclude la sua corsa, tra applausi scroscianti, con un nuovo trionfo personale e della casa Ferrari.

p. h.

Le condizioni di Fangio

Escluso dai medici il pericolo di vita


Fangio, protagonista del pauroso incidente nella corsa belga

Rissa fra tifosi a Buenos Aires

Un morto e diciassette feriti nello stadio del Boca Junior

Buenos Aires, lunedì sera.

Un morto e 17 feriti hanno segnato lo triste conclusione di un alterco fra tifosi nelle gradinate dello stadio Boca Junior di Buenos Aires. L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio durante la disputata una partita di campionato. All'urto tra i litiganti, gli spettatori sottostanti hanno perduto l'equilibrio e sono caduti travolgendone altri, alcuni dei quali sono rimasti sotto nello gradinate sullo riviste.

★ I tennisti dello Sporting Club Torino hanno battuto per 5-0 la squadra della Marfisa di Ferrara nell'incontro valevole per la Coppa Facchinetti di serie B, svoltosi ieri sui campi di corso IV Novembre.

★ La squadra di baseball della Juventus ha battuto ieri il Frassano per 6-3.

Le allete torinesi a Bologna perdono il titolo per 18 punti

Dal nostro corrispondente

Bologna, lunedì sera.

La finale dei campionati italiani femminili di società svoltasi ieri allo Stadio Comunale ha visto la vittoria dello Sport Club Bergamo che è riuscito a conquistare lo scudetto con uno scarto minimo battendo di appena 18 punti l'Atletica Torino «Fiaminio Bergamasco».

Le gare, che hanno fatto registrare degli ottimi risultati anche se nessun *record* è stato battuto, sono riuscite particolarmente entusiasmanti per la incertezza del risultato finale. Lo Sport Club Bergamo e l'Atletica Torino si sono alternate quasi sempre nel corso delle dieci gare al primo e al secondo posto, finchè lo Sport Club Bergamo nella penultima gara, e cioè nella finale della staffetta, si è portato decisamente al comando che ha mantenuto fino alla fine.

Fra i risultati degni di nota vi è da segnalare il 26"2 della torinese Leone sui 200 metri piani che ha superato in tal modo il primato stagionale, e il 48"6 della staffetta 4x100 altro primato stagionale ottenuto dalla Centistica Bologna. Pregevoli inoltre l'11"8 della milanese Greppi negli 80 ostacoli e i m. 12,88 fatti registrare dalla forte Piccinini nel lancio del peso.

Va detto inoltre che anche ieri la Leone è apparsa la migliore in senso assoluto.

Ecco i risultati: m. 80 ostacoli, I serie: 1) Lauranzich (Centistica Bologna) in 12"6; 2) Bosio (Sip Torino) 12"7; 3) Nalli (A.A.A. Genova) 13"1; II serie: 1) Greppi (Sport Club Bergamo) in 11"8; 2) Musso (Augusta Bra); in 12"1; 3) Rossi Aida (Atletica Torino) 12"2.

M. 100 piani, I serie: 1) Sulcich (Edera Trieste) 12"7; 2) Ceccarelli (Urbe Roma) in 13"; 3) Michelan (A.A.A. Genova) 13"1; 4) Angeleri (Atletica Torino) in 13"2. - II serie: 1) Leone (Sip Torino) 12"1; 2) Musso (Augusta Bra) 12"4; 3) Converso (Cus Roma) 12"7.

Lancio del disco: 1) Notarandt Maria (Aurora Partenopea Napoli) m. 39,85; 2) Cortinia Edera (Atletica Torino) m. 39,79; 3) Paternoster Paola (Urbe Roma) m. 36,52; 4) Lorenzino (Augusta Bra) 30,92; 10) Lucchini (Sip Torino) 28,03.

Salto in lungo: 1) Pinto (Cus Padova) m. 5,36; 2) Greppi (Sport Club Bergamo) 5,15; 3) Fassio (Atletica Torino) 5,09; 9) Pirinoli (Sip Torino) 4,77; 10) Tosetto (Augusta Bra) 4,61.

Getto del peso: 1) Piccinini (Atletica Torino) m. 12,88; 2) Paternoster (Urbe Roma) m. 11,73; 3) Turci (Sport Club Bergamo) m. 11,59; 7) Metti (Sip Torino) 10,30; 10 Lorenzino Elsa (Augusta Bra) 8,59.

200 piani, I serie: 1) Costantino (Augusta Bra) 26"4; 2) Mensi Renata (Sport Club Italia) 27"; 3) De Bernardini Paola (Centistica Bologna) 27"3. - II serie: 1) Leone (Sip Torino) 25"2; 2) Pinto (Cus Padova) 25"8; 3) Converso (Cus Roma) 26"2; 4) Fassio Piera (Atletica Torino) 26"8.

400 piani: 1) Bombardieri (Sport Club Bergamo) 2'24"2; 2) Fulietti (Atletica Torino) 2'25"4; 3) Cogno (Sip Torino) 2'39"8.

Lancio del giavellotto: 1) Turci (Sport Club Bergamo) m. 40,71; 2) Rossi Aida (Atl. Torino) 37,20; 3) Marchione (Edera Trieste) 37,14; 7) Cordiale B. (Augusta Bra) 32,26; 10) Metti (Sip Torino) 27,10.

Staffetta 4×100: 1) Centistica Bologna (De Bernardini, Mariotti, Casarini, Molandri) 49"8; 2) Sport Club Italia Milano (Mensi, Rossi, Bora, Bertoni) 50"4; 3) Sport Club Bergamo (Polatti, Ferrario, Bergamini, Bombardieri) 51"2. La Sip di Torino si è ritirata.

Salto in alto: 1) a pari merito, Palmosino (Sip Torino) m. 1,50, Bindocci (Atl. Torino) m. 1,50; 3) De Righi (S. C. Italia di Milano) 1,50; 4) Bettinelli (Sport Club Bergamo) m. 1,50.

Classifica finale: 1) Sport Club Bergamo p. 3606; 2) Atletica Torino p. 3388; 3) Centistica Bologna p. 2646; 4) Sip Torino p. 2513; 5) Sport Club Italia di Milano p. 2490; 6) Cus Roma p. 2472; 7) Augusta Bra p. 2144; 8) Urbe Roma p. 2140; 9) Edera Trieste p. 1680; 10) Cus Padova punti 1312; 11) Atletica Genova p. 0385; 12) Aurora Partenope Napoli p. 0401.

Giorgio Martinelli

Ferito nel Gran Premio Portoghese uno dei due vincitori di Le Mans

Non gravi le condizioni di Hamilton - Distrutta da un incendio la vettura dell'austriaco Gaze - Taruffi e Bonetto ritirati - Successi di Cornacchie, Casella e Mantovani

Le macchine «Ferrari» hanno conquistato i primi tre posti nel Gran Premio automobilistico del Portogallo svoltosi ieri ad Oporto; vincitore della corsa è stato il portoghese Nagueira Pinto. Il suo connazionale Casimiro De Oliveira, che vinse la stessa corsa l'anno scorso, è giunto secondo ed il brasiliano J. Valentin terzo.

Dei 14 corridori che hanno preso il via solo sei hanno terminato la gara.

Duncan Hamilton, l'inglese vincitore della «24 ore» di Le Mans ha avuto un incidente nel quale è rimasto ferito ieri in un incidente nel quale la sua «Jaguar» è andata a cozzare contro un pilastro, durante il secondo giro. Il corridore è stato trasportato all'ospedale; le sue condizioni sono state dichiarate non gravi. Nel terzo giro la macchina dell'australiano Tony Gaze, la sola «Aston Martin» in gara, si è incendiata. Il pilota è rimasto illeso. La macchina del portoghese Vasco Sameiros, una «Ferrari», si è rovesciata urtando contro una balla di paglia. Il corridore è stato trasportato all'ospedale ferito.

Si sono ritirati per noie al motore: al secondo giro l'italiano Taruffi, su «Lancia»; all'8° l'italiano Palmieri, su «Ferrari»; al 35° l'italiano Sterzi, su «Ferrari»; al 37° il francese Loyer, su «Gordini» ed al 50° l'italiano Bonetto.

A Trieste, la corsa automobilistica in salita Trieste-Opicina è stata vinta da Franco Cornacchia (Ferrari 3000) in 5'10" e 7/10 alla media oraria di km. 102,629; 2. Gerini (Ferrari 2500) 5'22"3; 3. Contini (Aurelia 2500) in 5'41"8. Cornacchia non è riuscito tuttavia a battere il record detenuto da Umberto Marzotto in 5'14" e 4/10.

A Teramo il Circuito del Castello per macchine sport di 750 cmc. ha registrato la vittoria di Casella, su Stanguellini (km. 60 in 59' e 34" alla media oraria di chilometri 80,884); 2. Taraschi su Giaur, 59' e 42"; 3. Leonardi (Giaur) 1 ora, 1'36". Casella ha compiuto anche il giro più veloce in 2'17" e 1/5 alla media oraria di km. 84,279. Le batterie sono state vinte da Taraschi e Casella.

A Caserta, il Circuito per macchine di 1100 e 2000 cmc. «sport» ha dato questi risultati:

1. Mantovani (Maserati 2000) 250 km. in 1 ora, 45' e 6/10 di secondo alla media oraria di km. 131,415; 2. Musso L. (Maserati 2000) 1 ora 47'10"6; 3. Musitelli (Ferrari 2000) a 1 giro; 4. Rossi (Stanguellini 1100) 1° di categoria) a 2 giri; 5. Pinzero (Ferrari 2000); 6. Lanzanotti (Osca 1100); 7. Ghetti (Maserati 2000); 8. Calvi.

Giro più veloce: Musso (Maserati) in 2'1" e 7/10 alla media oraria di km. 136,058.

NELLA SELEZIONE ATLETICA DI PARMA

Ottimi tempi dei centometristi

Songermano e Ghiselli: 10" 7 - Druetto vince il salto in lungo

Parma, lunedì sera.

Sotto una pioggia insistente si è svolta ieri allo stadio Tardini la selezione per la formazione della nazionale di atletica che il 27-28 giugno incontrerà la Germania a Milano.

Nonostante la inclemenza del tempo si sono registrati risultati di valore. Un'entusiasmante lotta si è avuta nei 100 m., dove tutti e sei i finalisti sono rimasti al disotto degli 11". Sul filo di lana è giunto primo Songermano in 10"7 a spalla con il povarese Ghiselli cui è stato assegnato lo stesso tempo, mentre terzo è giunto Vittori in 10"3.

Buona la prova di Druetto (Giovane Stella), vincitore del salto in lungo con m. 6,93 e due «nulli» oltre i 7 metri. Discreta la prestazione di Nardelli (Ata Trenio) con 15"1 nei 110 hs. e di Filipuzzi con 54"7 nei 400 ostacoli, mentre Pempicelli ha fatto registrare 15'12"8 nei 5000 circa. Grossi 49"8 nei 400 piani, Balletta e Chiesa 4 metri nel salto con l'asta.

Le altre gare sono state vinte da Zigliotti (giavellotto m. 38,30), Sini (triplo m. 14,56), Dani (m. 800 in 1'56"4) e Manzitti (1500 piani in 4'2"9).

Degli altri atleti piemontesi in gara Bravi (Augusta Bra) si è piazzato terzo nel lungo con metri 6,77, e Pianchetto (Fiat) secondo nei 5000 in 16'28".

Si apprende inoltre da Bologna che le sezioni del discobolo e del martellisti hanno dato i seguenti risultati: lancio del disco: 1. Consolini (Pirelli Milano) m. 51,88; 2. Tosi (CUS Roma) m. 51,44; 3. Meroni (Pirelli) m. 44,36; 4. Cerali (Baliaratese) m. 43,85; 5. Dalla Fontana (Flaminio Giulio Roma) m. 40,28. Lancio del martello: 1. Taddia m. 53,72; 2. Cerali m. 53,64; 3. Giovanetti metri 47,80.

La Coppa Adriana ai ciclisti di Treviso

Desio, lunedì sera.

Ottimo successo ha avuto la finale della Coppa Adriana dei campionato italiano ciclistico a squadre allievi, svoltasi a Desio, sul circuito della Brianza, presente il presidente dell'U.V.I., Adriano Rodoni. La gara, avversata dal maltempo, ha visto la netta vittoria della «Ciclistica Trevigliani» squadra che già l'anno scorso si era affermata:

1. Unione Ciclistica Trevigliani di Treviso, squadra B. Km. 84,500 in ore 2,10'3" e 4/5 (media Km. 40,77); 2. Un. Ciel. Sanremese di Sanremo in ore 2,21'35"; 3. Un. Ciel. Covini di Canegrate in ore 2,22'7"3; 4. Soc. Ciel. Serg. Cupelli di Bologna in ore 2,22'35"; 5. Pedale Monzese di Monza in ore 2,23'12"2.

Sessantacinque aerei al Giro della Sicilia

Palermo, lunedì sera.

Sessantacinque concorrenti sono partiti dall'aeroporto Boccadifalco per la 1ª tappa del giro aereo della Sicilia, la Palermo-Catania (via Trapani, Marsala, Comiso, Siracusa) di Km. 475.

Al via dato dal gen. Bonanno alle ore 9 si è alzato il primo apparecchio, un «Macchi M.308», pilotato dal concorrente Giuseppe Toaiz, seguito a 4 minuti dall'altro italiano Enrico Mellé e via via tutti gli altri. Le partenze sono state regolarissime anche per le condizioni atmosferiche favorevoli.

Successivamente ha avuto luogo una manifestazione di acrobazia in cui si è distinto il maresciallo Maccliari su apparecchio «S-55». E' seguita poi una esibizione, su aliante tipo «Canguro», del maggiore Mentelli il quale nel Natale dello scorso anno, batté il record d'altezza con aliante biposto raggiungendo la quota di 3000 m.

Nuovo record mondiale

Iness: metri 57,93

Il disco lanciato a quasi un metro oltre il vecchio record

NEW YORK, lunedì sera.

Sam Iness, l'atleta americano che stabilì lo scorso anno ad Helsinki il record olimpionico nel lancio del disco (m. 55,03), ha migliorato ieri anche il primato mondiale della specialità, ottenendo la misura di metri 57,93.

Iness ha effettuato l'eccezionale lancio nel corso di una riunione svoltasi a Lincoln.

Il primato precedente di metri 56,97 resisteva dal 1949 ed apparteneva all'americano Gordien. Nella stessa riunione, Paddy O'Brien, campione olimpionico e mondiale nel getto del peso, ha eseguito l'ottima e m. 17,80.

I campionati femminili di fioretto a Chianciano

CHIANCIANO, lunedì sera.

Si sono svolti ieri a Chianciano gli incontri per il campionato femminile assoluto di fioretto.

La classifica parziale, in base agli incontri disputati, è la seguente: 1. Canibar (Trieste) con 4 vittorie e 0 sconfitte; 2. Strungi (Milano) 3 vittorie e 0 sconf.; 3. Canari (Genova) 2 vitt. e 1 sconf.; 4. Lorenzoni

2 certezze
un buon affare
un dovere civico

2 probabilità
un'auto per le vacanze
un frigorifero per l'estate

Sottoscrivete al PRESTITO CITTA' DI TORINO

PREMI IN ESTRAZIONE FRA I SOTTOSCRITTORI

1 Automobile Fiat 1400 — offerta dalla Fiat
1 Automobile Fiat 500 C — offerta dalla Fiat
1 Automobile Lancia Appia — offerta dalla Lancia (da consegnare)
1 Automobile Fiat 500 C Belv. — offerta dalla Camera di Commercio
3 Automobili Fiat 500 C — offerte dal Comitato per la Propag.
1 Frigorif. Siemens da 135 lt. — offerto dalla SPES
1 Frigorif. S. Giorgio da 85 lt. — offerto dalla SPES
ed altri premi che sopravvenissero durante la sottoscrizione.

L'estrazione dei premi avrà luogo il 27 luglio 1953 alle ore 9 in una sala del Palazzo Municipale di Torino. I premi sono esposti al pubblico nell'Autosalone F.lli Gotta, corso Valdocco 17, Torino

ULTIME NOTIZIE

I 51 deputati eletti coi recuperi

La proclamazione dell'ufficio centrale elettorale - Vivace protesta di un liberale deluso

Roma, lunedì sera.

Ieri l'aula magna della Cassazione era affollata. La domenica precedente il dott. Ferranti, presidente dell'ufficio elettorale centrale, s'era trovato il vuoto o quasi davanti a sè, quando s'era levato per annunciare ufficialmente che il cinquanta per cento più uno non era stato raggiunto da nessuno e quali fossero i voti assegnati a ciascuna lista: c'erano in tutto due o tre giornalisti, quattro agenti di P.S. in borghese, due carabinieri in divisa di tela. Invece ieri mattina il dott. Ferranti s'è trovato di fronte un pubblico così folto, ammassato nel fondo dell'aula, come non l'aveva mai visto neppure nei più interessanti dei processi: candidati che attendevano il responso della Cassazione per sapere se avevano o no diritto a [illegible] speranza; familiari di candidati che volevano sentir dalle labbra del magistrato il nome del loro caro «eletto deputato al Parlamento»; ammiratori di questo o quel personaggio; e incalcolabile molti curiosi. Se poi aggiungete che nell'aula brillavano i riflettori della televisione e della cinecronaca immaginerete facilmente l'aria solenne che ha assunto la cerimonia.

Tutto, praticamente, s'è ridotto alla lettura, fatta dal presidente, del comunicato con cui ha reso noto quale era stata la interpretazione ufficiale della legge sulla utilizzazione dei «resti» e dei due elenchi di nomi: quelli di coloro che subentreranno automaticamente al posto degli eletti nel collegio unico nazionale e quelli di coloro che appunto in questo collegio sono stati eletti. Come dire cioè circa venti minuti di tempo trascorsi nel silenzio più assoluto rotto solo da mormorii, non certo favorevoli, quando il magistrato ha annunciato che tra coloro che sarebbero subentrati v'erano Ezio Maria Gray e Bruno Spampanato, già direttore a Roma del *Messaggero*, durante il periodo dell'occupazione tedesca.

La cerimonia ha avuto inizio alle undici e un quarto precise. Le operazioni praticamente erano terminate sabato sera; ma non era stato possibile fare a quell'ora così tarda la proclamazione. Sono entrati prima i cancellieri, poi i magistrati. Infine il presidente dott. Ferranti ha letto l'elenco dei primi non eletti che nelle singole circoscrizioni subentrano agli eletti nel collegio nazionale. Ecco l'elenco:

1ª Circoscrizione: PSDI, Secreto Guido (4006); PLI, Alpino Giuseppe (11.971); PCI, Baltaro Giovanni [illegible].

2ª Circoscrizione: PSDI, Romita Giuseppe (10.393).

3ª Circoscrizione: PSDI, Bettinotti Mario (7043).

4ª Circoscrizione: PSDI, Treves Paolo (6378); PSI, Cavaliere Alberto (3084); Abbiati Flavio (2915).

5ª Circoscrizione: DC, Barloffa Aleide (6495).

6ª Circoscrizione: PSDI, Castellarin Bruno (4691); PLI, Ferrari Riccardo (4423).

7ª Circoscrizione: PSDI, Preti Luigi (6451); PRI, La Malfa Ugo (9197); DC, Franceschini Giorgio Annibale (11.123).

8ª Circoscrizione: DC, Faletti Noverino (35.171); PCI, Geimini Oreste (11.230).

9ª Circoscrizione: DC, Consetti Francesco (19.062).

10ª Circoscrizione: PSDI, L'Eltore Giovanni (12.436); PRI, Camangi Ludovico (10.808); DC, Penazzato Dino (19.549); PCI, Campagnoni A. (8065); PSI, Della Seta Ugo (9826); PNM, Viola Ettore (14.146); MSI, Gray Ezio (20.735).

10ª Circoscrizione: DC, Fabriani Arnaldo (20.912).

11ª Circoscrizione: PLI, Di Giacomo Pietro (9310).

12ª Circoscrizione: DC, Colasanto Domenico (25.806); PCI, Graziadei Corrado (19 mila 491); PSI, Di Nardo Raffaele (6613); PNM, Sciadone Franc. (15.903); MSI, Spampanato Bruno (26.651).

13ª Circoscrizione: PNM, Matarazzo Marcello Ida (17.858).

14ª Circoscrizione: PCI, Francavilla Carlo (13.875); PSI, Pajalla Giuseppe (10.605); PNM, Cavaliere Stefano (22.945).

15ª Circoscrizione: PCI, Angelini Ludovico (13.017); PSI, Bagoni Giuseppe (10.835); MSI, Sponziello Pietro (19.346).

16ª Circoscrizione: DC, Caronia Giuseppe (28.300); PLI, Basile Guido (16.780); PCI, Bufardeci Giuseppe (9.951); PSI, Gaudioso Matteo (9013); PNM, Barbera Salvatore (19.296); MSI, Calabrò Gius. (15.386).

23ª Circoscrizione: DC, Miglia Luigi (34.857); PCI, Fabbra Guido (20.620); PSI, Musotto Francesco (11.346); PNM, Cottone Benedetto (13.759); MSI, Di Stefano Genova Agostino (14.868).

30ª Circoscrizione: DC, Fadda Pietro (20.952); MSI, Angioy Giov. Maria (7986).

Sono stati [illegible] minuti di lunga e lenta attesa. Poi il pubblico ha sfollato [illegible]. Non era difficile riconoscere dal volto quei candidati che avevano appreso dalla Cassazione come per loro questa volta la porta di Montecitorio non si fosse aperta. Uno però ha protestato: un deputato uscente, il liberale Palazzolo, che in [illegible] ha riportato un notevole numero di preferenze senza però che nel collegio la sua lista raggiungesse il quoziente per la elezione di un deputato. E' un avvocato, e prevedendo quale sarebbe stata l'interpretazione data dalla Cassazione alla legge (un'interpretazione a lui sfavorevole) aveva preparato il suo ricorso, perchè — egli ha spiegato — «la Corte doveva dichiarare eletti i candidati che nella singola circoscrizione avessero avuto il maggior numero di resti costituiti dai voti di lista e individuali».

Il presidente ha pregato lo ex-onorevole di lasciare al cancelliere il ricorso, destinato a rimanere una semplice protesta platonica.

E. E.

Industriale milanese rapinato sull'autostrada

Varese, lunedì sera.

Un industriale milanese è stato rapinato nel pomeriggio di ieri lungo l'autostrada nei pressi di Cavaria. Due sconosciuti fermavano l'automobile guidata dall'industriale Enzo Berger e, avvicinatisi allo sportello con le pistole spianate, si facevano consegnare il portafogli contenente 60 mila lire e l'orologio d'oro che il Berger portava al polso. I due rapinatori si dileguavano quindi nella vicina boscaglia.

Una operaia morta e sei feriti

Esplodono e s'incendiano le Acciaierie di Linz

LINZ, lunedì sera.

Una formidabile esplosione si è prodotta ieri sera negli stabilimenti della «Acciaieria Unite Austriache» di Linz; poco dopo un grosso contingente di vigili del fuoco è giunto d'urgenza alla fabbrica per domare le fiamme del violento incendio, scoppiato per l'esplosione nel centro dello stabilimento. Il pericolo di nuova deflagrazioni ha reso particolarmente ardua l'opera dei pompieri.

Le ultime notizie informano che nel disastro nei operai sono rimasti feriti, cinque dei quali in maniera grave, mentre un altro operaio è ancora sepolto sotto le macerie, e deve quindi considerarsi perduto. Altri tre sono stati colpiti da «shock».

Si ignora non ufficialmente che i danni ammontino ad un miliardo di scellini, pari a circa 21 milioni di lire. Si ignorano fino a questo momento le cause del disastro, che sotto per la giornata domenicale non ha provocato un maggior numero di vittime.

NEL 32° GIORNO DELLA CRISI FRANCESE

L'incarico a Pinay

Antoine Pinay intervistato all'uscita dall'Eliseo

Qualche giorno fa aveva detto: "Preferirei arruolarmi in Indocina che tentar di formare il Governo,,

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Alla [illegible] del pomeriggio di ieri il Presidente della Repubblica ha invitato l'on. Pinay a costituire il nuovo governo. Siamo al 32° giorno della crisi ed è assolutamente indispensabile che la Francia abbia un ministero, non soltanto per poter adottare certi provvedimenti di carattere finanziario, economico e sociale all'interno del Paese, ma anche per poter essere rappresentata efficacemente alle conferenze internazionali in preparazione, ad esempio quella delle Bermude (la riunione dei sei ministri degli Esteri di Francia, Italia, Belgio, Olanda, Lussemburgo, che si svolgerà oggi a Parigi per discutere i problemi europei, è destinata a essere un incontro di pura forma, appunto perchè la Francia non ha un governo).

L'on. Pinay ha promesso di dare una risposta stasera, o intanto consulta i suoi amici. Il programma che il futuro capo del governo dovrà svolgere è stato elaborato fra i rappresentanti della maggioranza e sottoposto al Presidente della Repubblica, il quale ha voluto le principali caratteristiche con un comunicato diramato nella mattinata di ieri.

Nelle sue grandi linee, il programma governativo futuro prevede la richiesta di nuovi fondi alla Banca di Francia affinchè il Tesoro possa far fronte alle scadenze imminenti, oltre che la ricerca di nuovi redditi (ciò un aumento delle tasse o creazione di nuove imposte) per evitare l'inflazione. Il governo dovrà pure disporre di poteri speciali per procurarsi questi nuovi redditi e procedere alla indispensabile riforma fiscale, che dovrebbe essere basata sulla repressione delle frodi le quale è praticata su vasta scala da molti industriali, commercianti e liberi professionisti i quali mascherano ai fisco i loro redditi effettivi per non pagare le tasse.

Sono pure previsti vari provvedimenti di carattere sociale (piena impiego della mano d'opera, incoraggiamento all'agricoltura e incremento del commercio estero, sviluppo dei Paesi coloniali, ricostruzione, ecc.), ed è conformata l'intenzione di sviluppare il caso dell'Indocina e del riarmo francese alla conferenza delle Bermude, affinchè la Francia riceva maggiori quote di aiuti economici e militari.

Il comunicato della Presidenza della Repubblica non accenna tuttavia al problema dell'esercito europeo, sebbene esso sia uno degli scogli principali da superare. Viene pure aspettata infine una riforma della Costituzione, specie per quanto riguarda la disposizione relativa allo scioglimento dell'Assemblea Nazionale.

L'on. Paul Reynaud, che ha presentato al Capo dello Stato il programma comune elaborato dai vari gruppi parlamentari, si è dichiarato soddisfatto, aggiungendo che questa crisi (sebbene lunghissima) non sarà stata inutile, perchè aurà messo i deputati davanti alla loro responsabilità, e dovrebbe permettere di uscire dalle soluzioni facili ma inefficaci, alle quali si attenevano fino ad oggi e da parecchi anni i Governi che si sono succeduti al potere.

L'on. Pinay ha molte probabilità di successo, perchè egli gode nel Paese di una indiscutibile popolarità. I francesi hanno l'impressione che nei nove mesi — dal marzo al dicembre del 1952 — in cui egli ha diretto il Ministero le politica del Governo era uscita dall'immobilismo, nel quale la avevano confinata da vari anni i presidenti del Consiglio che si erano susseguiti al Governo. Pinay è dunque sicuro del sostegno delle destre e pare difficile che i radicali e i democristiani si schierino apertamente contro di lui.

Può darsi, quindi, che questa attuale sia la scelta più adatta e che fra una settimana la Francia abbia un Governo. Ma sarebbe un governo che si appoggerà su una maggioranza di centro-destra, la quale — come è ormai dimostrato — è assai instabile.

Annunciando alla stampa di essere stato scelto dal Presidente per formare il governo Pinay ha dichiarato: «In quest'ora difficile non credo di poter rifiutare un incarico dettato dal senso del dovere. La situazione che il nuovo governo, qualunque esso sia, dovrà affrontare, è pericolosa, ed il tempo è breve per farvi fronte». Ma si noti che il leader della destra interpellato solo pochi giorni fa, aveva detto ad Auriol che avrebbe preferito arruolarsi come semplice soldato nell'Indocina, piuttosto che presentarsi all'investitura a Palazzo Borbone per tentar di formare un Gabinetto.

L. Mannucci

MISTERIOSA TRAGEDIA A SAMPIERDARENA

Trovato morto in casa con i segni di numerose ferite

Ucciso con un corpo contundente? - Anche la vecchia madre presenta le stesse lesioni - Il fermo del fratello, individuo epilettico e soggetto a mania di persecuzione

Genova, lunedì sera.

Sulla misteriosa tragedia accaduta nel tardo pomeriggio di ieri a Sampierdarena la polizia mantiene ancora una stretta riserbo; ma i fatti si possono così ricostruire.

Verso le 18,30 Italo Giovanni Agosto, di 55 anni, abitante in via Molteni numero 2 interno 2, si recava presso la vicina di casa signora Maria Dobrovich, abitante all'interno 1 dello stesso caseggiato, avvertendola di aver trovato morto il proprio fratello Amedeo di 61 anni. La signora accorreva e notava che l'Amedeo era disteso a terra accanto al letto, circostanza questa che in un primo tempo la faceva supporre che il poveretto fosse deceduto in conseguenza ad una caduta dal letto stesso. Il commissario di pubblica sicurezza di Sampierdarena, avvertito subito del fatto, a sua volta chiedeva l'intervento di un funzionario della questura, che accorreva prontamente a compiere un sopraluogo, nel corso del quale venivano rilevate alcune ferite al capo della vittima.

Furono proprio queste lesioni a ingenerare qualche sospetto per cui veniva richiesto l'immediato intervento di un medico e del capo della squadra mobile. Il sanitario, visitato il cadavere, riscontrò altre alle predette ferite anche segni profondi sull'emitorace prodotti verosimilmente da un corpo contundente. Anche sulla coscia sinistra apparivano altri segni della stessa natura. Il sanitario concludeva la sua sommaria ispezione al cadavere esprimendo il convincimento che la morte doveva essere avvenuta almeno 20 ore prima.

Amedeo Agosto viveva nel piccolo appartamento con la madre Virginia Parigatti, di 85 anni, affetta da lieve paralisi che la costringeva a lunghi periodi di degenza a letto, e con il fratello Giovanni di 58 anni, di natura epilettica e soggetto a crisi generate da una forma di mania di persecuzione. A quanto sembra le loro condizioni economiche erano piuttosto modeste e la loro vita molto ritirata anche per la loro tendenza alla solitudine. L'unica persona che riusciase a farsi aprire era la Maria Dobrovich, la quale spesso si affacciava alla porta di quella triste abitazione per porgere qualche aiuto che talvolta le pareva si rendesse necessario.

Sembra che ieri, verso le 14, — ignorando naturalmente la tragedia che si nascondeva già dietro a quelle pareti — la signora Dobrovich si sia recata a portare alla famiglia Agosto qualche piatto della sua cucina. Era stata ricevuta, sulla soglia, [illegible] al solito, dal Giovanni Agosto che ritirò quanto gli veniva offerto senza però pronunciare parola alcuna sulla drammatica [illegible] del fratello.

La polizia, dopo avere interrogato sommariamente il Giovanni Agosto, ha disposto per il suo fermo, tenendolo a disposizione dell'autorità giudiziaria al fine di poterlo sottoporre nella giornata di oggi a nuovi interrogatori alla presenza del sostituto Procuratore della Repubblica, e ciò nell'intento di stabilire s'egli possa avere eventuali responsabilità dirette o indirette sulla fine del fratello. Quindi nessuna conclusione per il momento, ma molti interrogativi intorno a questa morte di cui, per ora, non sono chiare le cause.

La piccola folla che ieri sera era intorno alla casa di via Molteni azzardava varie ipotesi. Qualcuno credeva sapere, per esempio, che il Giovanni Agosto — che spesso appariva come in preda a suggestioni — aveva in altre circostanze minacciato anche sua madre. Da quattro giorni, comunque, i vicini di casa non avevano più visto uscire l'Amedeo Agosto il quale, del resto, da tempo appariva assai deperito e sofferente.

Altra circostanza da chiarire è questa: Giovanni Agosto, nella giornata di sabato, si sarebbe, secondo le sue stesse dichiarazioni, recato a Padova dove verrebbe confermato da una cartolina spedita da quella città e recante la sua firma. Ma finora Giovanni Agosto non ha spiegato la morte di suo fratello.

I funzionari, in serata, hanno trattenuto proceduto al sequestro di un frustino e di un ferro da stiro trovati nella tragica casa. Poco prima della mezzanotte anche la vecchia madre, visitata da un medico, è stata fatta ricoverare in ospedale presentando sul corpo segni di lesioni del tutto simili a quelli riscontrati sul cadavere dell'Amedeo. Le condizioni della vecchia sono piuttosto gravi.

Il conte Bellentani divorzierà dalla moglie?

NAPOLI, lunedì sera.

A sale titolo di cronaca riferiamo alcune voci che corrono sui rapporti fra la contessa Bellentani e suo marito, il conte Lamberto Bellentani. Il conte avrebbe preso la decisione di divorziare dalla moglie. Tale decisione risalirebbe addirittura al settembre 1951, ma egli non l'ha ancora manifestata alla moglie, data le sue precarie condizioni di salute. Le voci di divorzio sembrano avvalorate anche dalla circostanza che Bel Mahal 1932, il conte Lamberto non si è fatto più vivo ad Averna.

In questi giorni Pia Bellentani è stata colpita da una delle sue solite crisi: è a letto con febbre che oscilla sui 40°. Le è accanto la madre, signora Maria Nazzaro Carnevali, che si tratterrà presso la figlia fino alla fine del mese.

Il ministro Pella a Valdengo

Biella, lunedì sera.

Ieri il ministro del Tesoro, on. Giuseppe Pella, ha presenziato allo scoprimento di una lapide in memoria del tenente Mario Cucco del IV Alpini, caduto in combattimento nell'ottobre 1918. Successivamente il Ministro si è recato a Valdengo, ove risiede sua madre.

Tremendo scontro in una galleria ferroviaria

La folle corsa di un convoglio senza freni - Un uomo maciullato fra i rottami

Ragusa, lunedì sera.

Un grave scontro ferroviario si è verificato nel pomeriggio di ieri, domenica, lungo il tratto della linea Ragusa-Modica. Un carrello automotore, che rimorchiava due carri merci e una vettura viaggiatori vuota, mentre era in manovra presso lo scalo ferroviario della stazione di Ragusa-Centro prendeva la discesa verso la stazione di Ragusa Ibla.

La forte pendenza della linea, pari al 26 per mille, faceva sì che l'automotore aumentasse gradatamente la velocità. Il conducente del [illegible] veglio, Francesco Graceffa, di 28 anni, visto che i freni ad aria compressa non funzionavano più, si portava sulle vetture attaccate al carrello per cercare di bloccare il convoglio a mezzo dei freni a mano. Ma il coraggioso tentativo del Graceffa risultava vano.

Il convoglio, proseguendo nella sua sfrenata corsa attraversava due gallerie e imboccando una terza, all'altezza del km. 310, si scontrava violentemente con un treno merci partito alle 16 da Ragusa Ibla.

Nell'urto tremendo il Graceffa rimaneva orribilmente maciullato fra i rottami del convoglio guidato dal Graceffa, deragliavano ribaltando sulla parete della galleria. I danni riportati dal materiale ferroviario si fanno ascendere a circa 20 milioni. Il Graceffa lascia la moglie e un figlio in tenera età.

L'autorità ha aperto un'inchiesta.

Feroce aggressione a due vecchi coniugi

Bari, lunedì sera.

A Mesagne i coniugi Antonio Perrucci di 77 anni e Addolorata Marino, di 74, sono rimasti vittime di una gravissima rapina. Mentre si recavano in un podere venivano affrontati da tre sconosciuti, i quali li bastonavano a sangue e, dopo aver depredato il vecchio di 12 mila lire in contanti e 20 mila in buoni postali, si dileguavano, lasciandoli esanimi a terra.

Soltanto verso sera i due coniugi sono stati rinvenuti in gravissime condizioni da alcuni passanti che hanno provveduto a farli trasportare in paese: la Marino è morta poche ore dopo nella sua abitazione mentre il marito è stato ricoverato all'ospedale dove, data anche la sua tarda età, versa in fin di vita. Il fatto ha destato nella zona profonda impressione. Le febbrili indagini svolte dalla polizia per scoprire gli autori della rapina sono rimaste finora infruttuose.

Si toglie la vita mentre i giudici l'assolvono

Bologna, lunedì sera.

Di un caso commovente di è venuti a conoscenza in seguito al rinvenimento nel canale di Reno del cadavere del verniciatore Mario Carnevali di 51 anni. L'uomo era scomparso da casa giovedì scorso lasciando ai familiari una lettera nella quale esprimeva il proposito di togliersi la vita perchè accusato di atti immorali nei confronti di alcune bambine; il Carnevali si era sempre protestato innocente, ma il fatto di essere stato interrogato e di dover comparire davanti ai giudici l'aveva talmente sconvolto da fargli meditare il suicidio.

Proprio sabato, mentre il disgraziato cercava la morte nelle acque del Reno, i giudici l'assolvevano con formula piena per non aver commesso il fatto.

Un cadavere trafugato per una contesa fra parenti

Reggio Calabria, lunedì sera.

Un cadavere, [illegible] tra due gruppi di parenti del morto, è stato trafugato da una tomba del locale cimitero ed inumato in un'altra.

Qualche giorno fa moriva a Cittanova tale Carlo Russo, il quale veniva sepolto nella cappella di famiglia. Ieri, alcuni dei familiari, recatisi al cimitero per deporre dei fiori sulla sua tomba, constatavano che il loculo era stato manomesso e la bara era scomparsa.

Avvertita immediatamente la polizia, questa, dopo una rapida indagine, accertava che il feretro era stato trafugato da altri parenti, i quali, in lotta con i primi per questioni [illegible] ereditarie, pretendevano di dare sepoltura al morto nella propria cappella.

Della macabra contesa si sta interessando l'autorità giudiziaria.

Quattro avvelenamenti da ricotta avariata

Siena, lunedì sera.

Per avere ingerito ricotta avariata quattro persone hanno dovuto ricorrere all'ospedale di Siena, in preda a sintomi di avvelenamento.

ALLE ASSISE DI ALESSANDRIA

L'oscura fine di un ex-ufficiale

Alessandria, lunedì sera.

Alla Corte d'Assise di Alessandria si è iniziato stamane il processo per l'uccisione dell'ex-ufficiale delle brigate nere e segretario politico del fascio repubblichino di Castelletto d'Orba, Mario Fornaro, di 38 anni. Costui era stato prelevato da due partigiani sconosciuti, nella propria abitazione a Torino, la sera del 25 maggio 1945 e tradotto a Castelletto d'Orba. Qui, per ordine del comandante «Lupo», veniva consegnato al contadino Faustino Borgatta, di 21 anno, nipote dello stesso Fornaro, a Paolo Lasagna, di 40 anni, a Ugo Scarso, di 30 anni, e a Ottavio Minetti, pure di 30 anni, tutti partigiani della zona, cui deve essere trasferito al comando di Ovada.

La comitiva, a bordo di un camioncino, si dirigeva nottetempo verso Ovada, ma ad un certo punto veniva affrontata da ignoti individui, pure a bordo di un automezzo, armati e mascherati. Fatto segno a vari colpi d'arma da fuoco, la scorta dei partigiani era costretta a fermarsi; il Fornaro veniva liberato e i suoi accompagnatori disarmati e obbligati a proseguire a piedi.

Giunti a Ovada, essi informavano il locale comando partigiano dell'avventura loro occorsa, mentre del Fornaro, che aveva con sè 20 mila lire, oggetti d'oro e due valigie piene di indumenti, non si sapeva più nulla.

Dei quattro imputati è assente il Paolo Lasagna, emigrato in America. In aula il Borgatta ha ripetuto la versione dei fatti già resa in istruttoria, senza però poter fornire precisazioni su quella famigerata banda, fascisti o partigiani dissidenti che fossero, che ebbe pure, in un secondo tempo, ad uccidere il fratello suo, Giovanni Borgatta, e a sparare sulla macchina del partigiano Nilo, senza tuttavia ferirlo.

Gli altri due imputati hanno convalidato questa deposizione, precisando di essere stati costretti con la forza a cedere il prigioniero Fornaro. Essi non reagirono soltanto per evitare uno spargimento di sangue.

Il Presidente contesta agli imputati che nessun indizio si ebbe mai circa l'esistenza di quella fantomatica banda di armati, e che se il Fornaro fosse stato effettivamente liberato da amici egli avrebbe fatto ritorno in famiglia, o quanto meno avrebbe dato sue notizie. Egli risulta invece scomparso da quella notte, e di quanto portava con sè non si è più trovato nulla. Gli imputati, difesi dall'avv. Punzo, rimangono fermi sulle loro deposizioni, confermi a quelle rese in istruttoria. L'udienza continua.

Una vecchia si sfracella cadendo in un canalone

Alessandria, lunedì sera.

In Rione Cristo, certo Cesare Corino, di 55 anni, mentre procedeva in sidecar con una «Aurelia», il poveretto ha riportato la frattura della base cranica ed è deceduto poco dopo all'ospedale.

La casalinga Erminia Rossi, di 60 anni, è stata travolta sulla piazza di Valle San Bartolomeo dall'automobile condotta dal signor Armando Fanizza. Ha riportato la sospetta frattura del femore sinistro e contusioni craniche. La contadina Carolina Ricci ved. Carlosio, di 65 anni, è precipitata accidentalmente in un canalone nell'alpestre regione di Bandita di Cantalello, fratturandosi la colonna vertebrale e morendo sul colpo. Il cadavere è stato trovato stamane, dopo ventiquattr'ore di ricerche.

Ottantenne sparito da una settimana a Roma

Roma, lunedì sera.

Dopo la conclusione del clamoroso «caso» Del Forno, il vecchio scomparalizzato che, scomparso alla vigilanza della figlia, è stato rintracciato dopo sei giorni di vagabondaggio alla periferia della città, di un'altra scomparsa si sta interessando la polizia romana: l'ottuagenario Giustino Marciano, abitante nella borgata di Centocelle. Lasciato solo dai congiunti nella sua abitazione per qualche minuto, se ne è allontanato, nè è stato possibile rintracciarlo nonostante che il figlio e tutti gli altri parenti abbiano attivamente battuto la zona di Centocelle.

L'episodio è avvenuto domenica scorsa e solo dopo una settimana, risultate vane tutte le ricerche, la scomparsa dell'ottantenne è stata resa pubblica attraverso un appello della radio che ha fornito i dati segnaletici del vecchio. Fino a stamattina però nessun ascoltatore si è fatto vivo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo lunghe sofferenze è mancata santamente, all'età di 84 anni

Giacinta Pacotto ved. Matossi L'Orsa

La piangono il figlio con la moglie Rita Canonico e i figli Franco, Michele, Ariana e Maria; la sorella, le nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 22 corr., alle ore 17,30, partendo dall'abitazione in corso Stati Uniti 24.

Biella, 21 giugno 1953.

Il Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione Generale, Impiegati e Maestranze dell'ASSA - Acciaierie di Sesto S. A., prendono viva parte al dolore del Cav. Ludovico Matossi L'Orsa, direttore dello Stabilimento di Biella, per la morte della Signora

Dopo una vita laboriosa e onesta, dedicata alla famiglia e al bene, è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Bonetto ved. Franchoo

Ne danno il triste annuncio: i figli, le nuore, i fratelli, le sorelle, generali, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rivoli (frazione Lemanni), lunedì 22 corr., alle ore 16,30, partendo da corso Torino n. 140. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Rivoli, 22 giugno 1953.

Le Messe di trigesima in memoria del compianto

Dott. Ing. Luigi Sagù

saranno celebrate martedì 23 corrente alle ore 9-9,30-10 nella parrocchia della Crocetta.

Dopo brevissima malattia, munita dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Iolanda Vincenti in Mondino

di anni 29

Straziati ne danno l'annuncio il marito Avv. Osvaldo, il papà Domenico e la mamma Caterina Berra, il fratello Guido, i nonni, i cognati, la zia Caterina ved. Vignadeccchio, i cugini e parenti tutti.

Ivrea, 21 giugno 1953.

I funerali avranno luogo domani lunedì 22 corrente, alle ore 16, partendo dalla propria abitazione via Peretti n. 6. Indi la cara Salma proseguirà per Banchette per essere tumulata nel locale cimitero. Si dispensa dalle visite.

Cristianamente come visse è mancato ai suoi cari

Giuseppe Putero

Ex Esercente

Ne danno il triste annuncio: i figli, le nuore, i fratelli, le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rivoli (frazione Lemanni), lunedì 22 corr., alle ore 16,30, partendo da corso Torino n. 140. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Rivoli, 22 giugno 1953.

Gary Cooper a Roma con moglie, figlia e suocera

ROMA, lunedì sera.

Nel tardo pomeriggio di ieri domenica, è giunto in aereo da Francoforte il popolare attore cinematografico Gary Cooper, accompagnato dalla moglie, dalla figlia e dalla suocera. L'attore si fermerà a Roma una settimana, poi proseguirà il suo viaggio attraverso l'Europa.

Appena disceso dall'aereo, Gary Cooper è stato preso d'assalto dai soliti ammiratori di autografi.

Sfuggono al crollo della volta del negozio

Casale, lunedì sera.

Il farmacista di Occimiano, dott. Bruno Bertolone e due suoi clienti che si trovavano in farmacia per acquistare medicinali, sono sfuggiti stamane tutti e tre a un grave pericolo. Il farmacista sentiva a un tratto cadergli sul capo un po' di polvere e, alzato lo sguardo verso il soffitto, vedeva che stava sprendersi. Dato un grido di allarme, era lesto a saltar fuori del negozio seguito dai clienti. Proprio in quel momento parte della volta crollava mentre nei muri maestri si producevano delle fenditure che successivamente si allargavano.

Alcuni operai della Cooperativa ticinese, appaltatrice dei lavori di fognatura in paese, incuranti del pericolo entravano decisamente nel locale della farmacia puntellando la parte pericolante della volta, mentre altri loro compagni provvedevano alla stessa bisogna sui muri perimetrali dell'edificio.

Sul posto [illegible] prontamente il comandante la locale stazione dei carabinieri maresciallo Giulianelli, il vicesindaco Antisano e i geometri Boselli e Ottone. Si sta ora provvedendo a una abbondante [illegible] di calcestruzzo nelle fondamenta per salvare l'edificio. L'incidente sembra provocato dai lavori in corso per allacciare una conduttura interna alla fognatura del paese.

Due bimbe scomparse nei boschi dell'Aspromonte

Reggio Calabria, lunedì sera.

Due scolarette, Eufemia Fedele, di 9 anni, e Fortunata Tallarita, di 8, sono scomparse durante una gita nei boschi di Santa Eufemia di Aspromonte. Le due piccine si trovavano in compagnia di altre ragazze e della loro maestra e si erano recate nel bosco per una gita campestre.

Dopo alcune ore, quando la comitiva doveva ricomporsi per fare ritorno in paese, è stata notata l'assenza delle due bimbette. Dato l'allarme si sono iniziate le ricerche durate tutta la notte, ma purtroppo con esito negativo.

Dall'alba di sabato continuate e centinaia di cittadini di S. Eufemia e dei paesi aspromontani, carabinieri, guardie forestali boscaioli, continuano una battuta a largo raggio in tutta la impervia zona. Finora delle due [illegible] non è stata trovata [illegible] alcuna.

Un bambino seviziato e ucciso in una nicchia

La misteriosa morte di altri due ragazzi ad Agrigento

Agrigento, lunedì sera.

Tre ragazzi sono morti misteriosamente nello spazio di pochi giorni in provincia di Agrigento. A Ribera nei giorni fa era scomparso, mentre si trovava a giocare nei pressi della propria abitazione, il cinquenne Benedetto Termini. I familiari credettero che si trattasse di un sequestro a scopo di estorsione e denunziarono la cosa ai carabinieri.

Ieri mattina, dopo angosciose ricerche, i carabinieri di Ribera hanno rinvenuto il cadaverino del bimbo semisepolto sotto uno spesso strato di sabbia alla terza nicchia della galleria ferroviaria di Santa Rosalia, che dista un chilometro dal centro abitato. Il piccolo appariva orrendamente seviziato e presentava molteplici ferite al collo e al petto. Accanto al cadaverino è stato trovato un bastone insanguinato. Una folla enorme è accorsa alla tragica galleria per rendere omaggio alla piccola vittima; molti fiori sono stati deposti sulla salma. La polizia ricerca il sadico omicida.

Pure ieri alcuni contadini hanno rinvenuto il cadavere di un altro ragazzo nelle acque di un torrente, che scorre presso Cattolica Eraclea. Il ragazzo, trutto a riva, appariva sfigurato, tanto che finora non è stato possibile identificarlo.

Dal villaggio Mosè è stato infine trasportato agonizzante all'ospedale di Agrigento il ragazzo Domenico Palermo il quale, nonostante le pronte cure, è morto poco dopo. Chi l'accompagnava ha riferito che il ragazzo era caduto battendo la testa sullo spigolo di un marciapiedi. I medici però hanno espresso i loro dubbi sulle cause del decesso. Sui tre misteriosi fatti la Questura e l'autorità giudiziaria hanno iniziato attive indagini.

Un bambino muore nel letto in fiamme

Aversa, lunedì sera.

Un ragazzo è rimasto orribilmente ustionato nell'incendio del letto nel quale dormiva ed è deceduto poco dopo all'ospedale. Il fatto è accaduto ieri notte a S. Cipriano d'Aversa. Un lume a petrolio acceso, che era posato su un comodino accanto al letto ove dormiva il ragazzo, Domenico Buonocore, di nove anni, si rovesciava improvvisamente ed il liquido, infiammatosi, appiccava il fuoco al letto.

L'intervento dei familiari e di alcuni vicini valeva a spegnere le fiamme ed a sottrarre al rogo il fanciullo. Ma purtroppo il piccolo aveva già riportato gravissime ustioni per cui decedeva poco dopo il suo ricovero in ospedale.

Il Gruppo Anziani alle Officine Moncenisio

Condove, lunedì sera.

A Condove, è avvenuta venerdì, la costituzione del Gruppo Anziani delle Officine Moncenisio, che conta circa 300 dipendenti che hanno superato i 20 anni di servizio. Per acclamazione l'assemblea ha nominato a presidente onorario del Gruppo l'avv. prof. Antonio Calandra, presidente del Consiglio d'Amministrazione delle Officine Moncenisio.

Macchè lenis, macchè microsvelpic! Quando il vostro lavati col Dentifricio Durban's, i vostri denti non rivelano alcuna macchia neppure all'esame più scrupoloso.

Una grande novità! Per tutta la stagione estiva 1953, il Sapone di Bellezza Durban's — meraviglioso dispensatore di aprile profumato — sarà eccezionalmente venduto a sole 100 lire. Per ogni donna, quindi, questa sarà veramente estate di Bellezza.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

(Continua da pag. 1)

AGENZIA, Massena 31, telef. 40.585, vendiamo alloggi semiarredati 1-2 camere cucina bagno 1.500.000, 2.000.000, ecc.

ALLOGGETTI liberi subito, vendiamo, cediamo immobili, belle semi-ville residenziali. Via Nizza 56, stalle 17-18. 3401

ALLOGGETTI moderni, panoramici, prossimi subito residenti Unione Sovietica 185, Viale 14-18. 4000

ALLOGGETTI signorili, soffitte belle, ville varie. Ufficio Vendite Via Cernaia, 2, 1.500.000, 2.000.000, 3.000.000. 3335

ALLOGGETTO libero, 4 camere cucina, primo piano, piazza Vittorio, 5 milioni 750.000, Telefonare 532.022. 4100

ALLOGGETTO libero subito, due camere, cucina, cantina, servizi, centrale, vendesi. Via Segalla, telef. 75.252.

ALLOGGETTO moderno paraggi corso Spezia, tre camere, libero subito, altro vendo (Borgaretto), residuo prezzo accomodo. Telefonare 41-541. 2290

ALLOGGI centralissimi, comodo piano, 4 vani, mansarda, 2.500.000 Tel. 51.491.

ALLOGGI lussuosi centralissimi vendo Tratta Anglesio, Nizza 9. 17722

ALLOGGI moderni liberi subito 1-3 camere cucina cantina cad., vendesi convenientemente. Via Lima 80, Tel. 32.198 dalle 17-19. 8010

ALLOGGI occupati 2-3-4 camere subito, via Liberazione, Rosselli, Venticinquesimo vendo Silvera, Stati Uniti 1. 3300

ALLOGGI in camere, ultimi rimasti, liberi, bagno, ascensore, splendida costruzione signorile, prezzi convenientissimi, facilitazioni. Via Sempione angolo Via Nizza, visitabili, Rotaiani 11, corso, Imperatrice, dalle 15-16. 3401

ALLOGGI una due camere servizi liberi vicinanze Lancia duo vendesi. Telefonare 30.674. 34350

ALLOGGI 1-2-3 camere, cucina, terrazza, ingressi grandi, piccoli, Accademia Medicina, Vendesi direttamente, via Montebruno ang. Emanuel, 30 bis. 3400

ALLOGGI 2-3 camere liberi subito. Vitello 13-17, via Nizza 362 (Lingotto). 3400

ALLOGGIO libero tre camere cucinino terrazzetto vendo 2.500.000. Domenichi, Nizza 9. 3240

ALLOGGIO 2 camere, servizi, 2.700.000; due grandissime camere 1.250.000; altro occupato 2 grandissime camere 2.100.000. Rocca, Cavour 2. 3200

ALLOGGIO liberi, piano rialzato, 2 grandi camere, cucina, bagno, terme, telefono, 2.700.000 Cappa, Annunziata 4 bis.

AMMINISTRIGHO commissionari, agenzie, assume ufficio primario lungo esperienza, cauzione, tutta garanzia specializzato in affari, proposti, trasformazioni anche anti-ripiano. Cronin, Imariata, Bottesini 11. Telefono 33.401 558

ANGOLARE, 1.150 mq. allegato occupato, panoramico, borgo Rosario, 2 camere, cucina servizi, solaio, V piano, Telefonare 49.270. 261

APPARTAMENTO centrale soppero con mobili. Telefonare 530-852. 17725

ARTIGIANO cerco negoziare locale 1-4 fuoco 100-150 mq. Telefonare 399-228.

ATTENZIONE! Alberghetto Santa Rita 2 camere cucinino bagno luminoso cantina due balconi, vendesi 1.200.000; altro idem 3 camere servizi 2.200.000. Balma, Santa Rita 24. 4101

AUTORIMESSE singole libere subito, Palmieri 31, vendesi Viale ore 12-14.

BARRIERA Milano vendo casa nuova, 12 camere, grande magazzino, negozietto ex-stireria, reddito 10 %. Telef. 857-513.

BELLA soffitta con cantina centralissima occupata, occasione vendesi. Telefonare 771.367.

BAR importantissimo sotto, ottima ubicazione, vasti locali, qualsiasi garanzia locazione, vendo direttamente con mutui, 11.000.000. Telefono 327.513. 8852

CAMERIERI villa cedesi con alloggio Torino, libero col servizio. Telefonare: 44.876. 3024

CASA padronale 10 camere, riscaldamento autogenera, zona Madonna Campagna, vendesi a privato. Scrivere casella 1261, API, Torino. 4362

CASA signorile 40 camere servizi zona Parella vendo 28 per uso più famiglie, permuto con terreno fabbricabile. Telefonare 61-729. 2258

CASA ultimata settembre via Redipuglia buon reddito cauzione 8, 10 locali, ed bagnate 1-2 camere cadauna, ottimo prezzo pianerottolo. Eventuale mutuo. Telefono 44.583. 32566

CASA, 14 camere 7 alloggetti indipendenti vendesi, 7.500.000. Telef. 380-228.

CASA 30 camere, garantito affitto e durata, ultimato ed abitabile, vendesi. Telefonare 774-578. 2965

CASCINA 20 giornate irrigua adatta anche giardiniere, bel fabbricato rustico moderno, pozzo, chiede cointeressenza o vendita a civile, piccola cointeressenza accettata. Telefonare 30.674. 34350

CASETTA villetta adiacenze abitata ogni stagione, possibile, box, gas, 12.500 terreno Telef. 42-803. 3360

CASETTA Torino e dintorni compreresi. Telefonare 542-833. 17722

CAV. Conti, Po 5, vende intero piano, 8 camere servizio, riscaldamento, Ancora.

CAV. Conti, Po 5, vende casa recentissima villetta 2 piani, 8.500.000, 3335

CAV. Conti, Po 5, vende alloggio signorile 3 camere servizi, garage, 4.500.000, zona Principe. 3338

CAV. Conti, Po 5, vende lire negozi occupati, libero, 4.500.000. 3337

CAVORETTO, formata diadema, vendo casa 22 camere, locali centrale, alto reddito, splendida posizione albergo, vera occasione impiego capitale. Scrivere Nomenclatore, Re Umberto 47. 3335

CENTRALI signorili 2-3-4 camere, cucina, servizi, alloggi liberi subito, vendonsi, via Principe 51. Visite 15-17. 3401

COMPRO direttamente casetta, villetta 2-3 camere giardino Dorian, distanza Torino 41-513. 3336

COMPRO in periferia villa centralità residenziale civile, massimo 18.000.000. Trattasi serissima. Dott. Ferrero, Po 5. 3335

COMPRO alloggio libero massimo p. II 3-4 camere servizi, Zona corso V. E., Umberto, Pescheria, Abrucati. Rachat intermediari, Vecchia costituzione. Dottajame, Scrivi, casetta 8084, API, Torino.

CONTANTI acquisterei direttamente vecchi negozio, purchè buona compravendita. Scrivere e rammenta casella 6260, API, Torino. 34537

CORSO Emilia 35, ultimi due alloggi liberi subito 1-2 camere cucina, vendo parzialmente, telef. 43.901. 3401

CORSO Peschiera 224, vendo alloggi signorili, termosifone, ascensore, occasione opportuno libert subito. Visite 15.30-17.

CORSO Siracusa (ferrovia Ospizio Ferreri Vecchi) alloggi liberi 3 camere cucina, cucinino, bagno, lavori, ascensori, convenientissimi. Proprietà Fiat, angolo Madonna fiore. 344

DISPONGO 3.000.000 su immobile primo ipoteca. Scrivere casella 1878, API, Torino. 3506

DIANCHISIMA, 3.000.000 palazzina libera, ottima metà della spiaggia, piatto cemento, bagno completo, garage, giardino, veranda. Telefonare 29.874, - 321

FACILITAZIONI pagamento, abitazione alloggetti abitabili vendesi altri subito 2-4 vani. Giusto Della Bella, Cibrario 12.

FERRERO, via Umberto 1, occupata, vendo, ville case termali ingressi. 3747

FINALMARINA, Varigotti, vendo alloggio 3 camere servizi. Telefonare 773-619.

FRUTTETO alimi rustici precollaurne piantagionale ottimo avviatissimo, bella comodità vendesi Pietro Micca 8, Revigliasco. 3720

GARETTI, via V 6, vende alloggio signorile in zona panoramica libertà subito, reddito 12 per cento. 4202

LA MAGNENTE costruisce 450.000 per cantare. Istante relazioni. Tel. 777.436.

LINGOTTO, via Belmetta 7, alloggi liberi subito, una due camere cucina ripuliti, piano terreno adatti negozi, magazzini, garage, casa civile bellissima costruzione, prezzi veramente convenientissimi. Visite ore 15-17. 261

LOTTO terreno coltivare strada Val San Martino Superiore n. 137, mq 3000 rendiamo anche trasformazione, L. 1.650.000. Telefonare 324-981. 4124

LUCCHINO, Vinzaglio 24, vende alloggio 14 camere pavimentate, Finanza, 4 milioni 200.000; altro 13 camere 3.200.000; altro 10 camere servizi 2.200.000. Balma, Santa Rita 24. 3337

MAGERA vende casinetta con case magazzini intorno terreno case Comune. Tel. 920-042.

MAGERA vende [illegible] liberi Porta Palazzo, Telefonare 920-043. 971646

MAGERA vende soffitta grandissima case signorile, via San Secondo, Tel. 920-043.

MURA negozio libero, cantina, ottima posizione, vendo 2.000.000. Bonsi, Carrara, corso Vittorio 52. Visite 15-17. 3401

NEGOZI Spaziosi alimi con grande cantina ottima posizione, moderni, affittansi o in fittanza annuale Cuneo (penetrazione)

OCCASIONISSIMA villa chalet lussuosa panoramica, Torino estremamente in giornata lavorna più rustico. Reval, Po 51.

PALAZZINA 14 vani, panoramico fronte-sole, ascensore, libera 2 piani, vendesi a Torino. 2290

PALAZZO gran classe terminati alloggi signorili tre camere doppi servizi, via Arsenale 25 bis. Visite 15-17. 2667

PALMERI 32, vendesi alloggio libero ottimo 3 camere, cucina, cucinino, lavatoio, bagno. Visite ore 15-17. 3393

PIAZZA Solferino vendo alloggio signorile nuova costruzione 4 camere cucina servizi necessario prezzo rum occasione, Simonetti, Re Umberto 8. 2293

PRIVATAMENTE vendo alloggio libero, 4 stanze, corso Palermo. Telefonare mattino 45-630. 48117

PRIVATO acquista casetta 10-20 camere con portineria con laboratorio cerniere. Indicazioni. Scrivere casella 8133, API, Torino. 33720

PROPRIETARIO casa cedesse costruzione, possibilità reddito, camere 20, vendo da 16.000.000. Accetta parziale pagamento macchina moderna, altri immobili, tratta commendatizia, Scrivere casella 8181, API, Torino. 30003

PICCOLI garage ultimati liberi subito via B. Quirino, 4 bis. Visite 13-17. 30.000 vernali eleganti offerte magazzino zona signorile affitasi. Telefonare 524.341.

6 APP. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABBIAMO alcuni subito, alloggi piccoli, grandi, altri piccoli estate, autunno. Rivolgetevi gente. Della Bella, Cibrario 12.

ABBIAMO alloggi signorili lussuosi in camere servizi zona Rivoli Nuovi. Scrivere, Giordano Bruno 160. 886-11

ABBIAMO abitabili arredati alloggetti 15.000; altri 2-3 vani, piccoli subito. Gemo. Della Bella, Cibrario 12.

ABBIOGNANI 1-2 camere servizi qualsiasi zona anticipando affitto. Tel. 46-411.

A.B.O. affitta, cede, permuta alloggio, centralissimo, quattro camere più servizi. Telefono 51-710.

AFFITTAMI alloggetti, rivolgersi subito dove Ernesto 118, capolinea tram 4.

AFFITTASI alloggi camere cucina, 4 cucina. Telefonare 537-829. 30320

AFFITTASI alloggi grandi, piccoli, di varie zone. Cravenzana, Cernaia 37.

AFFITTASI negozi e garages, alloggi 2-3 camere e cucinino. Rivolgersi corso Orbassano 140. 3701

AFFITTASI 1-2-3 camere servizi zone diverse. Mocchi 14. 37704

AFFITTASI alloggi grandi 4-6 camere doppi servizi c.so Galileo Ferraris 112 bis. Telefonare 31-790, ore ufficio. 32220

AFFITTASI primi settembre alloggi signorili 3-5 camere; visibili via Gaglio 32, dalle 17 alle 19. Telefono 891-846.

AFFITTASI 1-2-3 camere servizi, Ferrucci, Re Umberto 1. 3339

AFFITTASI camere libere servizi, altre camerette bona Nizza, Ragionier Palestri, Tanaro 9. 3401

AFFITTASI in palazzina, alloggio 3 camere salottino servizi cucinetta moderni, volendo garage. Telefonare 883-506, dalle 14-16. 34202

AFFITTASI 7, Villarbasse e settembre tre camere cucina ascensore termosifone ascensore 22.000 mensili. Tel. 895-429.

AFFITTASI due camere cucina cucinino, bagno, telefono. Telefonare 550.243.

AFFITTASI camere ammobiliate mobilissime centralissime signore sole, no cuscine. Telefonare 924-561. 37755

AFFITTASI camere 3 anche impiegati o studenti, corso Peschiera 224, Portogallo Cravetta.

AFFITTASI bella spaziosa camerata mobilissima 2 letti, cucinetta. Tel. 324-182.

AFFITTASI camere ammobiliate mobilissime centralissime signore sole, no cuscine. Telefonare 924-561. 37755

AFFITTASI camere 3 anche impiegati o studenti, corso Peschiera 224, Portogallo Cravetta.

AGENZIA Massena 31, affittiamo alloggi 1-2 camere cucina 20.000, 3-4 camere cucina 25.000, Cernaia 25.000, Della Bella, Cibrario 12.

AGENZIA affittasi subito alloggi piccoli, grandi, Della Bella, Cibrario 12.

ARMIAMO alloggi signorili lussuosi in camere servizi zona Rivoli Nuovi. Scrivere, Giordano Bruno 160. 886-11

ARMIAMO abitabili arredati alloggetti 15.000; altri 2-3 vani, piccoli subito. Gemo. Della Bella, Cibrario 12.

ARREDIAMO alloggi 1-2-3 camere 15.000, altre cucine 25.000, Cernaia 25.000, Della Bella, Cibrario 12.

ASSICURAZIONI 1-2 camere servizi qualsiasi zona anticipando affitto. Tel. 46-411.

A.B.O. affitta, cede, permuta alloggio, centralissimo, quattro camere più servizi. Telefono 51-710.

APPARTAMENTI alloggetti, rivolgersi subito dove Ernesto 118, capolinea tram 4.

APPITTASI alloggi camere cucina, 4 cucina. Telefonare 537-829. 30320

APPITTASI alloggi grandi, piccoli, di varie zone. Cravenzana, Cernaia 37.

APPITTASI negozi e garages, alloggi 2-3 camere e cucinino. Rivolgersi corso Orbassano 140. 3701

APPITTASI 1-2-3 camere servizi zone diverse. Mocchi 14. 37704

APPITTASI alloggi grandi 4-6 camere doppi servizi c.so Galileo Ferraris 112 bis. Telefonare 31-790, ore ufficio. 32220

APPITTASI primi settembre alloggi signorili 3-5 camere; visibili via Gaglio 32, dalle 17 alle 19. Telefono 891-846.

APPITTASI 1-2-3 camere servizi, Ferrucci, Re Umberto 1. 3339

APPITTASI camere libere servizi, altre camerette bona Nizza, Ragionier Palestri, Tanaro 9. 3401

APPITTASI in palazzina, alloggio 3 camere salottino servizi cucinetta moderni, volendo garage. Telefonare 883-506, dalle 14-16. 34202

APPITTASI 7, Villarbasse e settembre tre camere cucina ascensore termosifone ascensore 22.000 mensili. Tel. 895-429.

APPITTASI due camere cucina cucinino, bagno, telefono. Telefonare 550.243.

ARMIAMO alloggi signorili lussuosi in camere servizi zona Rivoli Nuovi. Scrivere, Giordano Bruno 160. 886-11

ARREDIAMO abitabili arredati alloggetti 15.000; altri 2-3 vani, piccoli subito. Gemo. Della Bella, Cibrario 12.

ARREDIAMO alloggi 1-2-3 camere 15.000, altre cucine 25.000, Cernaia 25.000, Della Bella, Cibrario 12.

ASSICURAZIONI 1-2 camere servizi qualsiasi zona anticipando affitto. Tel. 46-411.

A.B.O. affitta, cede, permuta alloggio, centralissimo, quattro camere più servizi. Telefono 51-710.

APPITTASI alloggetti, rivolgersi subito dove Ernesto 118, capolinea tram 4.

APPITTASI alloggi camere cucina, 4 cucina. Telefonare 537-829. 30320

APPITTASI alloggi grandi, piccoli, di varie zone. Cravenzana, Cernaia 37.

APPITTASI negozi e garages, alloggi 2-3 camere e cucinino. Rivolgersi corso Orbassano 140. 3701

APPITTASI 1-2-3 camere servizi zone diverse. Mocchi 14. 37704

APPITTASI alloggi grandi 4-6 camere doppi servizi c.so Galileo Ferraris 112 bis. Telefonare 31-790, ore ufficio. 32220

APPITTASI primi settembre alloggi signorili 3-5 camere; visibili via Gaglio 32, dalle 17 alle 19. Telefono 891-846.

APPITTASI 1-2-3 camere servizi, Ferrucci, Re Umberto 1. 3339

APPITTASI camere libere servizi, altre camerette bona Nizza, Ragionier Palestri, Tanaro 9. 3401

APPITTASI in palazzina, alloggio 3 camere salottino servizi cucinetta moderni, volendo garage. Telefonare 883-506, dalle 14-16. 34202

APPITTASI 7, Villarbasse e settembre tre camere cucina ascensore termosifone ascensore 22.000 mensili. Tel. 895-429.

APPITTASI due camere cucina cucinino, bagno, telefono. Telefonare 550.243.

ARMIAMO alloggi signorili lussuosi in camere servizi zona Rivoli Nuovi. Scrivere, Giordano Bruno 160. 886-11

ARREDIAMO abitabili arredati alloggetti 15.000; altri 2-3 vani, piccoli subito. Gemo. Della Bella, Cibrario 12.

ARREDIAMO alloggi 1-2-3 camere 15.000, altre cucine 25.000, Cernaia 25.000, Della Bella, Cibrario 12.

ASSICURAZIONI 1-2 camere servizi qualsiasi zona anticipando affitto. Tel. 46-411.

A.B.O. affitta, cede, permuta alloggio, centralissimo, quattro camere più servizi. Telefono 51-710.

**AFFITTAM

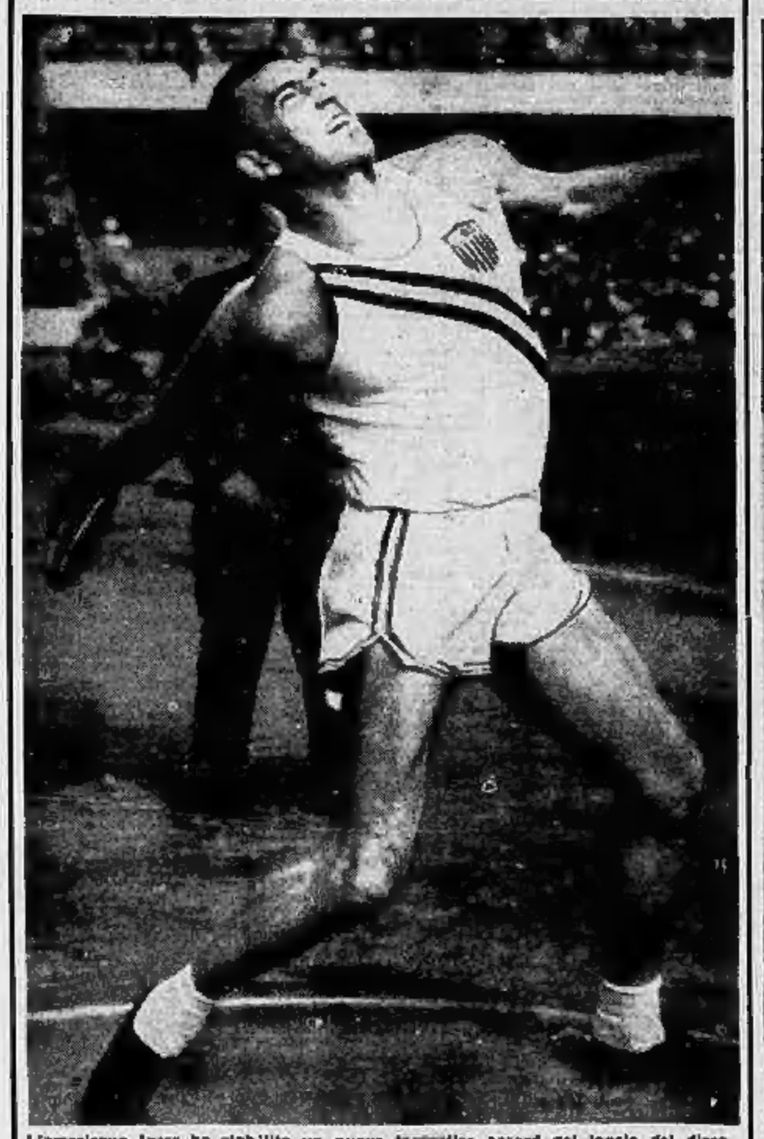
TORINO - A. VII - N. 147
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
22-23 Giugno 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

Primato mondiale di disco



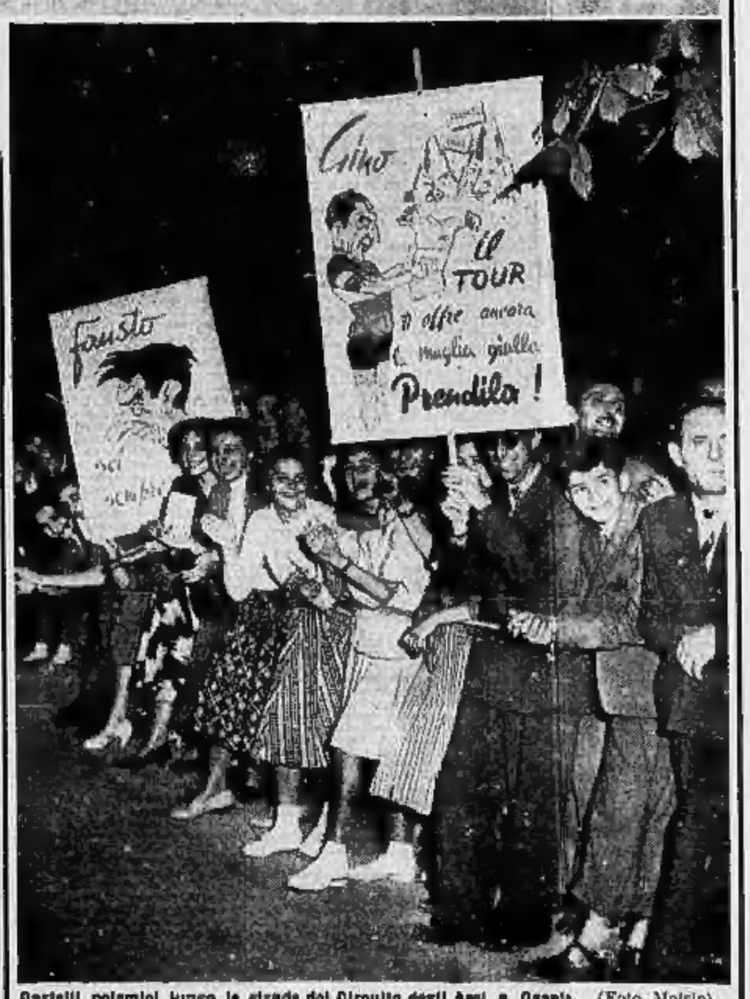
L'americano Iness ha stabilito un nuovo fantastico record nel lancio del disco raggiungendo la misura di metri 67,83. Il primato precedente era di metri 59,57.

A Casale nuova tappa della rivalità Coppi-Bartali

Coppi e Bartali hanno partecipato ieri di fronte a un pubblico molto numeroso al Circuito degli Assi disputatosi a Casale. L'interesse della riunione era aumentato dalle note della polemica attualmente in corso tra i due rivali circa la formazione della squadra italiana per il Giro di Francia. L'attesa di chi si aspettava il colpo di scena della riappacificazione è però andata delusa. Coppi e Bartali infatti non si sono nemmeno rivolti la parola. Nella foto, Fausto (a sinistra) vigila attentamente l'azione del campione d'Italia. (Foto Moisio)

I milioni del G. P. di Milano a "Toulouse Lautrec„

Un brillante finale ha deciso la lotta per il primo posto nel Gran Premio Milano sulla pista di San Siro: il nuovo è toccato a «Toulouse Lautrec», che ha raggiunto negli ultimi metri «Alberigo», battendolo sul palo di arrivo di una sorta incollatura. Al terzo posto terminava «Dise» seguito da «Torrione Guidi».

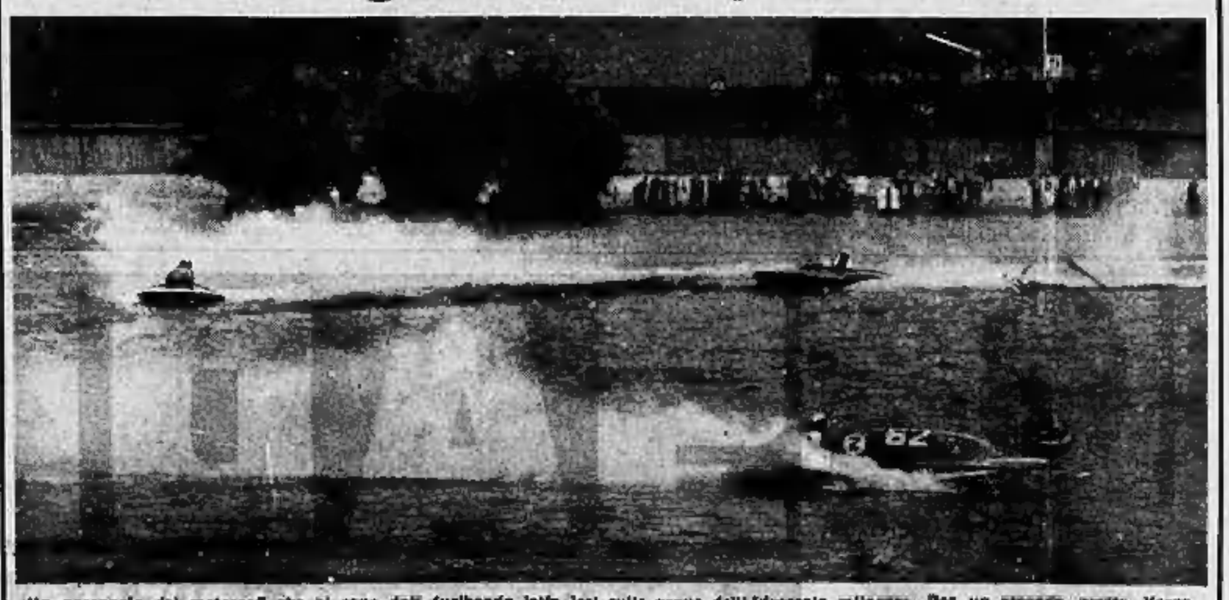


Cartelli polemici lungo le strade del Circuito degli Assi a Casale. (Foto Moisio)

Milano-Taranto: trionfo di Agostini

Duilio Agostini si rifocilla durante una sosta della Milano-Taranto motociclistica da lui vinta alla ottima media di km. 109,788 all'ora. Il vincitore è sempre stato in testa alla corsa. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Motoscafi in gara sulle acque dell'Idroscalo



Un passaggio dei motoscafi che si sono date furibonda lotta ieri sulle acque dell'idroscalo milanese. Per un secondo posto, Verga, alla media di km. 113,000, l'ha spuntata sul rivale Ezio Selva, dopo un'emozionante volata sull'acqua, che ha entusiasmato la folla.